Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5793 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

### RESPINTO LO SCHEMA DI TRATTATO CONTRO LA PROLIFERAZIONE DELLE ARMI NUCLEARI

# «NO» DEI RUSSI ALLE PROPOSTE DELL'OCCIDENTE PER IL DISARMO ATOMICO

### Nel progetto è prevista anche la riduzione degli arsenali esistenti - Per il suo rifiuto Tsarapkin si appiglia alla Forza nucleare della NATO - Caldo appello di Johnson a salvare la vita dell'umanità

**Ginevra, 17**

L'Unione Sovietica ha ufficialmente respinto oggi lo schema di trattato occidentale per porre fine alla proliferazione degli armamenti nucleari. Il capo della delegazione sovietica Semyon Tsarapkin ha detto ai giornalisti che «non vi è alcuna possibilità» che l'Unione Sovietica firmi il trattato se l'Occidente insiste nel suo progetto per la costituzione di una forza nucleare atlantica o «qualcosa del genere» che comprenda la Germania occidentale.

Tsarapkin ha riferito di avere chiesto al rappresentante degli Stati Uniti un chiarimento sul problema. «Gli ho chiesto — ha detto — se il trattato esclude la possibilità della costituzione di una forza nucleare occidentale che comprenda forze militari tedesche. Se la risposta è positiva, allora lo schema di trattato potrebbe formare la base per un'ulteriore discussione».

Non si è avuta una immediata risposta alla domanda sovietica, ma essa ovviamente sarà «no». L'Occidente ha già fatto sapere chiaramente di non essere disposto a rinunciare a una forza nucleare della NATO. Il rifiuto di Tsarapkin di accettare lo schema di trattato non ha sorpreso nessuno.

Prima di passare ai dettagli, riferiamo un altro fatto importante. Per la prima volta dalla ripresa della conferenza la Romania ha preso la parola e ha riaffermato la propria indipendenza dall'atteggiamento sovietico, rifiutandosi di associarsi agli altri Paesi del blocco comunista per quanto riguarda le tirate propagandistiche contro gli Stati Uniti a proposito del Vietnam.

Il capo della delegazione rumena Dumitrescu ha detto che gli Stati Uniti devono portare una «nuova e pesante responsabilità» per avere aumentato le forze nel Vietnam. Ma non si è servito del truculento linguaggio delle altre delegazioni comuniste. Ha chiesto anch'egli, comunque, lo sgombero delle basi e delle truppe straniere. Un portavoce occidentale ha riferito che il tono del discorso è stato molto mite.

Lo schema di trattato occidentale per arrestare la corsa al riarmo atomico è stato presentato alla conferenza dei 17 dal capo della delegazione americana William Foster, il quale ha precisato che se gli Stati Uniti assumono formalmente la responsabilità della presentazione del testo, esso è in realtà il frutto della collaborazione di tutte e quattro le delegazioni occidentali.

Il testo stesso comincia con un importante preambolo, dove sono stabiliti i principii ai quali i Paesi aderenti al trattato intendono attenersi; in particolare, le potenze nucleari, che affermano espressamente di voler arrestare la corsa agli armamenti nucleari e di voler ridurre questi armamenti, includendovi in modo speciale gli arsenali nucleari. Gli impegni previsti dal trattato sono fissati in sette articoli successivi. Anzitutto c'è l'impegno delle potenze nucleari a non trasferire alcuna arma atomica sotto il controllo nazionale di un Paese non nucleare, qualunque esso sia, e ciò sia direttamente, sia indirettamente mediante un'alleanza militare.

I Paesi nucleari s'impegnano altresì a non prendere alcuna misura che possa provocare un aumento numerico dei Paesi dotati di armi atomiche: in tale ordine d'idee, i Paesi nucleari s'impegnano a non aiutare alcuno Stato «non nucleare» a fabbricare armi di questo tipo. Corrispettivamente i Paesi «non nucleari» assumono l'impegno a non fabbricare armi atomiche e a non domandare armi di questo tipo, sia per via diretta, sia per via indiretta attraverso una alleanza militare. Anch'essi si impegnano poi a non prendere alcuna misura che valga ad aumentare il totale dei Paesi forniti di armi nucleari, e così pure a non sollecitare e a non ricevere un aiuto qualsiasi per la fabbricazione di queste armi.

L'illustrazione di questo testo è stata fatta ai giornalisti in una conferenza stampa tenuta dai quattro delegati occidentali. L'Ambasciatore Cavalletti, in particolare, ha espresso il punto di vista italiano sul progetto di trattato rilevandone la grande importanza per il fatto che, per la prima volta dopo tre anni di discussioni, la conferenza del disarmo ha dinanzi a sè una proposta concreta, anzi «una base pratica e seria sulla quale è possibile discutere in modo costruttivo fino a raggiungere un accordo».

Dopo avere tenuto a riaffermare che si tratta, nel suo insieme, di un'iniziativa occidentale, egli ha fatto presente che il progetto di trattato corrisponde alle esigenze essenziali dell'Italia, in quanto serve a bloccare la diffusione delle armi nucleari, incoraggiando nello stesso tempo ulteriori riduzioni di tali armi. Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, l'Ambasciatore Cavalletti ha rilevato: 1) la particolare importanza che l'Italia attribuisce al preambolo del trattato, in quanto anch'esso comporta impegni aventi valore giuridico per la riduzione dell'armamento nucleare; 2) il significato che acquista il fatto che il trattato stesso possa essere espressamente siglato non solo in inglese e in russo, come era stato fatto per il Trattato di Mosca dell'agosto 1963, ma anche nelle altre lingue ufficiali delle Nazioni Unite, compresi cinese e francese, a conferma dell'intenzione di dare una estensione mondiale alla non proliferazione atomica.

Nel corso della stessa conferenza stampa è stato chiesto a più riprese a Foster quali potessero essere le reazioni sovietiche: il delegato americano ha fatto presente che non voleva interpretare per ora il pensiero dell'URSS, che però era già stato espresso in precedenza da Tsarapkin.

Altri interventi della seduta odierna, peraltro non legati con la presentazione del testo anzidetto, sono stati quelli di tre delegati «non allineati»: Messico, Brasile, RAU. I due primi, in particolare, hanno fatto accenno alla recente proposta dell'on. Fanfani, approvandola.

L'accettazione del trattato occidentale contro la proliferazione nucleare è stata caldeggiata dallo stesso Presidente Johnson con un appello a tutti i Paesi partecipanti alla conferenza ginevrina. Johnson, nell'auspicare la conclusione del trattato, ha dichiarato: «Parlando a nome dei miei concittadini, riaffermo la nostra convinzione che la pace nel mondo richiede precisi limiti alla diffusione delle armi nucleari. Questa è stata la politica degli Stati Uniti per venti anni. Una politica che è sempre giusta. In questa grande questione gli interessi del popolo degli Stati Uniti sono identici a quelli degli altri popoli. La minaccia alla pace e alla stessa vita umana è universale. E se la risposta sarà universale, la minaccia potrà essere affrontata». Ricordando, infine, l'accordo parziale di Mosca sugli esperimenti nucleari, Johnson così conclude: «Dobbiamo proseguire questo cammino verso la pace, a Ginevra. E' il momento di agire; ed è già tardi. La sorte delle generazioni future si trova nelle nostre mani».

## La situazione

Gli occidentali hanno presentato a Ginevra uno schema di trattato sul disarmo atomico. Il documento è stato illustrato da Foster che è il delegato americano. Con tale proposta, che è stata sottoscritta anche dall'Italia, dalla Granbretagna e dal Canadà (e cioè il soli Paesi occidentali presenti alla conferenza del disarmo, essendo la Francia assente da tempo) si intende portare, un valido contributo alla non proliferazione delle armi nucleari.

In particolare i Paesi che già sono in possesso di ordigni e arsenali nucleari, si impegnano ad arrestare la corsa agli armamenti medesimi, includendovi anche gli arsenali nucleari di cui sono in possesso. Si impegnano infine a non aiutare in alcun modo quegli Stati non nucleari che intendono fabbricare armi di questo genere. Impegno analogo prendono i Paesi non nucleari a non fabbricare armi atomiche e a non acquistarle presso Paesi che ne sono in possesso. I russi, però, per bocca del delegato Tsarapkin hanno già fatto capire che non intendono accettare le proposte dell'Occidente, creando così una nuova grave «impasse» alla conferenza.

Ad Atene si è svolta una nuova grande manifestazione di appoggio a Papandreu cui hanno aderito i sindacati e i gruppi di estrema sinistra; si sono ripetuti gli slogan antimonarchici e le grida ostili all'alleanza occidentale. Del resto, pare che la situazione politica non sia sfavorevole all'ex Premier come sembrava immediatamente dopo la «scissione» del gruppo Stefanopulos - Tsirimocos in seno alla Unione del centro. I due uomini politici, che Papandreu ha accusato apertamente di tradimento, sono stati ricevuti da Re Costantino, ma non sono riusciti a dimostrargli di poter contare su un effettivo, consistente seguito nel partito, cosicchè le esitazioni del Sovrano non sono cadute e la ventilata assegnazione del mandato a uno dei due uomini politici non è venuta.

A Los Angeles la situazione è nettamente migliorata; nella notte si sono avuti solo sporadici incidenti, poi cessati del tutto durante la giornata. Il Governatore Brown ha sospeso il coprifuoco e ritirato un primo contingente dei 15 mila uomini della Guardia nazionale Non tutti però sono concordi nel ritenere definitivamente chiusa la crisi, molti pensano anzi che la calma attuale sia soltanto una «pausa».

### NUOVA MASSICCIA DIMOSTRAZIONE DI APPOGGIO ALL'EX PREMIER

# Quarantamila ad Atene manifestano per Papandreu

### Uniti i seguaci del vecchio leader e i filocomunisti: si grida contro la N.A.T.O. e gli Stati Uniti - Senza esito un incontro del Re con Stefanopulos e Tsirimocos

**Atene, 17**

Nel trentaquattresimo giorno dall'inizio della crisi greca, una nuova massiccia manifestazione di appoggio popolare a Papandreu si è svolta stasera ad Atene: trentamila persone sono convenute all'interno del grande stadio «Panathinaikos» e altre diecimila hanno trovato posto nelle strade di accesso per presenziare al comizio indetto dalla Confederazione generale del lavoro a sostegno dell'ex Premier. Nelle prime ore del pomeriggio, i dirigenti dello stadio avevano fatto sapere agli organizzatori della manifestazione che non avrebbero consentito «a qualsiasi costo» l'uso dello stadio, ma in serata, non si sa per quali pressioni, hanno riveduto il loro atteggiamento.

Nello stadio erano presenti i dirigenti sindacali e decine di deputati, papandreisti e della estrema sinistra, portati a spalla dai loro sostenitori; su numerosi cartelli si potevano leggere slogan come: «Abbasso la Corte e i suoi lacchè», «Papandreu, tieni duro e vincerai». Gli oratori della serata hanno tenuto infiammati discorsi, in cui si sono scagliati violentemente contro quegli uomini politici che hanno «tradito» la causa di Papandreu; si sono sentite urlare nei microfoni frasi come: «Elezioni, elezioni, la finiremo con tutti i traditori», «Abbasso gli schiavi e i traditori di palazzo», «Basta con la interferenza americana», «Basta con la dittatura della NATO».

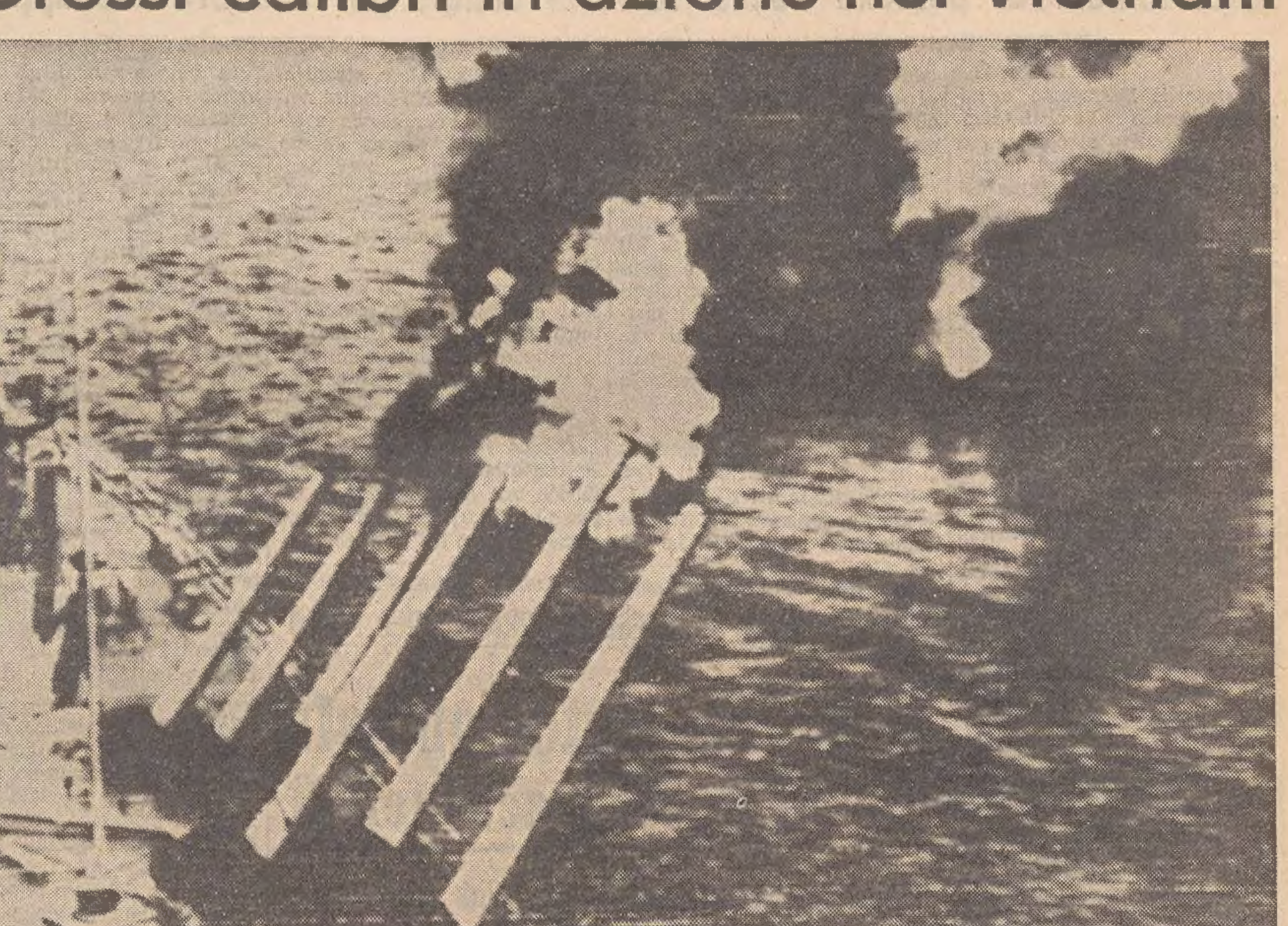
Per tutto il giorno la Polizia, in previsione di gravi disordini, era rimasta in stato di allarme; ampie zone del centro della capitale erano inibite al traffico veicolare, e fortemente presidiati erano i punti strategici, come il Palazzo reale, il Parlamento, l'Ambasciata americana; in serata, nelle adiacenze dello Stadio sono stati concentrati seimila agenti, mentre nei dintorni della capitale erano pronti a intervenire, nel caso la situazione degenerasse, cinque battaglioni dell'Esercito. Precauzione non inutile, perchè al termine della manifestazione, ventimila persone si sono raccolte in un gigantesco corteo e hanno cominciato una marcia verso piazza Onomia («Concordia»), nel centro della città, recando cartelli con le parole: «Fuori la tedesca»: come è noto i seguaci di Papandreu sostengono da tempo che è la Regina Madre Frederika, in gioventù principessa tedesca, che ispira la politica del Re. Dinanzi ad un imponente schieramento di agenti di Polizia con maschere antigas e di autopompe dei vigili del fuoco pronte a riversare sulla folla violenti getti d'acqua, la folla però si è sciolta senza incidenti.

Mentre decine di migliaia di persone affluivano al «Panathinaikos» per la plebiscitaria dimostrazione pro Papandreu, poche decine di sostenitori di Stefanopulos e Tsirimocos applaudivano i due esponenti dell'Unione del centro che si stavano recando al Palazzo reale per un colloquio, ritenuto da molti chiarificatore, con Re Costantino. Ma ancora una volta, l'attesa è andata delusa; dopo due ore di colloquio, i due uomini politici che, hanno rotto con Papandreu hanno lasciato la Reggia dichiarando congiuntamente per iscritto: «Abbiamo spiegato la situazione politica come si è delineata dopo che ci siamo dichiarati indipendenti. Il Re prenderà una decisione dopo aver studiato la nostra relazione».

Il tono sibillino della dichiarazione alimenta le voci secondo cui i due indipendenti non sono riusciti ad ottenere sufficienti appoggi per la costituzione di una maggioranza parlamentare. Essi speravano di potersi tirare dietro 26 deputati del partito di Papandreu, che insieme ai 107 delle destre e ai 21 del Governo interinale di Novas avrebbero potuto costituire una maggioranza. Pare che Costantino sia riluttante a incaricare uno dei due della formazione del Governo, finchè non gli venga garantito un voto di fiducia parlamentare.

Se non si riuscirà a costituire un Governo di coalizione, il Sovrano di Grecia dovrà convocare i comizi elettorali, e Papandreu conta di vincere in questo caso con una maggioranza più forte che in passato.

# Grossi calibri in azione nel Vietnam



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Saigon — L'incrociatore americano «Galveston» batte con i grossi calibri le posizioni comuniste sulla costa presso Danang**

### SOLO SPORADICI INCIDENTI NELLA METROPOLI DOPO SEI GIORNI DI TERRORE

# La sommossa di Los Angeles era stata prevista già da mesi

### Ma le autorità avevano ricusato di prendere misure precauzionali - Nel quartiere negro riprende lentamente la vita - Tremila persone coinvolte nei tumulti in attesa di giudizio

**Los Angeles, 17**

*A Los Angeles la giornata è trascorsa in una relativa tranquillità, dopo sei giorni di terrore; la situazione permane molto tesa, ma, salvo episodi sporadici, non si sono verificati nuovi tumulti. Gli unici incidenti da segnalare sono le improvvise sparatorie dei franchi tiratori, annidati sulle terrazze del quartiere negro di Watts e nella zona meridionale della metropoli, che hanno spesso costretto i soldati della Guardia nazionale a correre rapidamente ai ripari. Si sono ripetuti anche i lanci di bottiglie incendiarie contro edifici o mucchi di rifiuti con conseguenti incendi che hanno severamente impegnato i vigili del fuoco. Nella zona circostante Los Angeles, solo un incidente, a San Bernardino, dove una trentina di giovani negri hanno lanciato una bottiglia «Molotov» contro un negozio di mobili; i pompieri hanno rapidamente soffocato il principio d'incendio sotto la protezione di agenti di polizia muniti di bombe lacrimogene.*

*A questi punto le autorità sono ormai convinte di avere la situazione sotto controllo, almeno per quanto riguarda le necessità immediate del mantenimento dell'ordine; ne fa fede un comunicato — giudicato peraltro in diversi ambienti eccessivamente ottimistico — del Governatore Brown, in cui si afferma che «essendo ormai il peggio dei disordini passato», il coprifuoco notturno imposto nel quartiere di Watts viene abolito. Brown, tuttavia, esorta i cittadini a uscire la notte solo se strettamente necessario, sollecitando soprattutto i genitori a non lasciar soli i bambini nelle ore serali. Brown ha anche annunciato il ritiro da Watts di un primo contingente della Guardia nazionale, per un totale di 2500 uomini. Tuttavia, «le misure di sicurezza rimarranno massicce» e forti unità di soldati dello Stato, armate di tutto punto e con le baionette inastate controlleranno che non rinascano focolai di rivolta, soprattutto in occasione di un'infiammata partita di rugby in programma per la serata fra una squadra di Los Angeles e una di Dallas.*

*Nel quartiere negro, intanto, la vita stenta a riprendere il suo ritmo normale. La sola raccolta delle immondizie accumulatesi per sei giorni, dato anche il caldo intenso, pone un grave problema. Diverse case sono prive di tefelono o di energia elettrica, per le devastazioni causate dagli incendi. Molti supermercati e negozi sono ancora sprovvisti di viveri, ma l'«Esercito della salvezza» e la Croce Rossa hanno cominciato una distribuzione di latte, pane e altri generi di prima necessità.*

*Le vie nelle quali nei giorni scorsi ci si è battuti sanguinosamente apparivano oggi semideserte; la grandissima maggioranza dei negozi che sono stati distrutti, sono rimasti chiusi o hanno aperto solo per poche ore. Pochissimi i bianchi che si azzardano, eccettuati naturalmente i poliziotti, nei quartieri negri.*

*Il bilancio ufficiale degli incidenti è di 33 morti e 862 feriti; i danni provocati dagli incendi vengono valutati intorno ai 200 milioni di dollari, ossia 120 miliardi di lire. E' stato, tra l'altro, reso noto che si spendono centinaia di migliaia di dollari al giorno per mantere nell'area dei disordini i quindicimila uomini della polizia e della Guardia nazionale in assetto di guerra.*

*I tribunali di Los Angeles da questa mattina lavorano a pieno ritmo, per giudicare le oltre tremila persone arrestate; tra queste sono tre giovani negri già identificati come uccisori del Vicesceriffo Ronald Ludlow, di 27 anni, l'unico bianco che sia stato ucciso con premeditazione durante i disordini. Le imputazioni contro le migliaia di arrestati vanno da quelle di omicidio a quelle di resistenza alla forza pubblica, furto, saccheggio, ricettazione, fino a quelle minori di dimostrazione non autorizzata.*

*Il Governatore Brown, ha annunciato la prossima costituzione di un comitato di «sette eminenti cittadini californiani» per studiare le cause della sommossa e raccomandare piani per impedirne la ripetizione. Egli ha aggiunto di aver chiesto al Presidente Johnson «di mettere a disposizione l'opera di tutti gli esperti del Governo federale i quali si ritengano in grado di contribuire ad una analisi della situazione». A Washington, tuttavia, funzionari della amministrazione hanno dichiarato che già nella primavera scorsa le autorità di Los Angeles erano state avvertite della possibilità di torbidi razziali durante l'estate, e che era stato proposto l'invio nella città di un «conciliatore» di questioni razziali; ma l'offerta era stata respinta dal Sindaco della città, Samuel Yorty.*

*L'ente, che aveva formulato l'avvertimento, era il «Consiglio del presidente sulla eguaglianza civile», fondato dal Presidente Johnson e diretto dal Vicepresidente Humphrey. Esso aveva agito in seguito ad analisi della situazione razziale, compiute in diversi centri americani, ed avvertimenti analoghi erano stati indirizzati anche a New York, Boston, Detroit, Cleveland, Filadelfia ed altri quattro centri minori. In queste altre nove città, i «conciliatori» dell'ente furono effettivamente inviati, e si ritiene che la loro opera abbia contribuito ad impedire la esplosione di disordini.*

*A Los Angeles è atteso ora l'arrivo di Martin Luther King Premio Nobel per la pace e massimo esponente della campagna integrazionista «non violenta». King, che originariamente aveva deciso di attendere alcuni giorni prima di recarsi nella città sconvolta dai disordini (anche per uniformarsi al parere del Governatore e del Sindaco), ha successivamente mutato parere. «Una delle cause di quanto è avvenuto — egli ha detto — è che a Los Angeles non esiste una campagna bene organizzata di difesa non violenta dei diritti civili. Una campagna di questo genere darebbe alla gente oppressa la possibilità di dar sfogo ai suoi sentimenti, senza far ricorso ai metodi della violenza, che noi deprechiamo».*

*Da tutti gli S.U. si sviluppa un dibattito tutt'altro che accademico sui sanguinosi episodi di guerra della California: altri quartieri di colore simili a Watts — si fa notare — esistono in decine di altre città: da Saint Louis a Kansas City e a Washington. E' la prospettiva che l'agitazione armata diventi uno schema ricorrente che spinge ad una affannosa analisi dello sfondo della rivolta di Watts. Decine di negri del quartiere intervistati dalla televisione hanno detto monotonamente: «Abbiamo fame» oppure: «Non abbiamo speranze». Peraltro, molti dei rivoltosi, durante la settimana di sommosse e scontri, percorrevano le strade al volante di automobili con cambio automatico, che nel resto del mondo vengono considerate da milionari.*

*Un professore dell'Università di Chicago ha spiegato il fenomeno parlando di «abisso incolmabile» tra beni posseduti e aspettative. Queste ultime sarebbero costantemente alimentate dal margine di superiorità economica dei bianchi. Altri sociologi, credono invece che l'esplosione di violenza sia dovuta al prevalere, in particolari circostanze, di elementi criminali nelle file dei negri.*

### MINIMIZZATI DAL MINISTRO PRETI I PUNTI DI DIVERGENZA FRA I DUE PARTITI

# IL P.S.D.I. E' DISPONIBILE PER RIUNIRSI CON IL P.S.I.

### L'operazione però deve essere subordinata ai principi dell'Internazionale socialista
### Riunione di esponenti d.c. a Trento nell'anniversario della morte di De Gasperi

**Roma, 17**

Il Presidente del Consiglio Moro si recherà il 19 agosto a Trento per prendere parte alla cerimonia commemorativa dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi. A Trento vi saranno anche Rumor, Piccoli ed altri esponenti della Democrazia cristiana. In suffragio dello statista scomparso sarà celebrata una solenne Messa funebre. E' stato autorevolmente confermato che l'incontro a Trento tra i maggiori esponenti del partito di maggioranza offrirà anche la occasione per uno scambio di vedute sui problemi che si affacceranno alla ribalta politica nella fase autunnale sia sul piano del Governo, sia su quello del partito, sia, infine, su quello della collaborazione con le altre forze di centro-sinistra. Fra questi problemi, figureranno anche quelli delle Giunte amministrative che entreranno o che sono già in crisi; quello dell'attuazione dei programmi governativi e dello sviluppo economico. Si parlerà, infine, anche dei problemi del rilancio della Democrazia cristiana, in rapporto all'assemblea nazionale del partito attualmente in corso di preparazione.

La prima avvisaglia della ripresa, al di fuori delle polemiche che non sono cessate del tutto neppure nei giorni di Ferragosto, si avrà domani a Cagliari, dove si riunirà l'Assemblea regionale per eleggere la nuova Giunta sulla base dell'accordo raggiunto dalla D.C., dal PSDI, dal PSI e dal Partito sardo d'azione. L'aumento degli assessorati da nove a undici è il frutto del compromesso che sarà ratificato a Cagliari dai quattro partiti dopo il «placet» del comitato regionale della D.C. riunitosi nella giornata odierna.

Ma non è solo la Sardegna a preoccupare i dirigenti dei partiti in questa fine d'agosto: sul tappeto sono anche i casi di Napoli, Genova e Firenze, e più ancora la situazione di Aosta, oltre alle tante altre Giunte di centro-sinistra in difficoltà. Sul tappeto c'è anche il problema della unificazione socialista, per il quale si ebbero ieri dichiarazioni polemiche e contrastanti tra Ariosto del PSDI e Anderlini della sinistra del PSI. Oggi in materia è intervenuto l'on. Luigi Preti, Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione, il quale ha fatto alla stampa una dichiarazione in cui tra l'altro, è detto:

«E' piuttosto ingenua la tesi sostenuta da taluni esponenti del PSI, secondo i quali vi sarebbero tali differenze sul piano ideologico e programmatico tra PSDI e PSI, da rendere impossibile e inopportuna, oggi l'unificazione. Quasi dieci anni fa, ai tempi di Pralognan, quando i socialdemocratici facevano parte di un Governo centrista e il PSI era ancora alleato ovunque del PCI, l'intero partito socialista italiano (compresi coloro che poi dovevano costituire il PSIUP) accettò il dialogo per l'unificazione. Il dialogo fu interrotto perchè, in realtà, allora le divergenze erano profonde e furono i socialdemocratici a tirarsi indietro per primi. Con il cammino che si è fatto in dieci anni, le divergenze di allora sono in gran parte sfumate, il PSDI è pienamente disponibile e si vogliono cercare delle differenze minime da parte di coloro che dieci anni fa erano disposti a passare sopra a divergenze infinitamente maggiori».

«Non si può giudicare — ha detto ancora Preti — la politica nazionale dei partiti attraverso episodi locali di ordine amministrativo, tanto più che di frequente certi eventi tutt'altro che edificanti dal punto di vista politico sono in buona parte imputabili al temperamento e alle particolari visuali di esponenti locali. Oggi i due partiti sono insieme al Governo. In quasi due anni di collaborazione governativa non vi sono mai stati apprezzabili dissensi e polemiche in seno al Consiglio dei Ministri tra membri del Governo socialdemocratico e Ministri del PSI. Entrambi i partiti sono concordi nel voler attuare il noto programma di Governo. Nessuno dei due, per quanto mi risulta, nega la economia di mercato, che si apprestano ad accettare anche i comunisti».

Naturalmente — ha proseguito l'on. Preti — nel quadro della economia di mercato si pone anche l'esigenza di contrastare le posizioni monopolistiche. Nessuno dei due partiti dimostra intenzioni punitive nei confronti degli imprenditori, a parte qualche «boutade» dell'on. Lombardi. I due partiti credono entrambi nell'intervento pubblico nella economia, ma non vogliono creare dei carrozzoni nuovi. Vogliono nel contempo una programmazione democratica, che non sia imperativa, così come vogliono la riforma della Pubblica Amministrazione e la tutela su ampia scala dei diritti del lavoro. Concordano pienamente sulla piattaforma laica, ma ripudiano qualsiasi anticlericalismo. Il PSI ha preso atto del Patto atlantico ed accetta lealmente l'inserimento dell'Italia nella Comunità occidentale».

Dopo aver posto in rilievo, in verità con molto ottimismo, le molteplici coincidenze esistenti tra i due partiti, Preti minimizza, altrettanto ottimisticamente, tutti i punti di disaccordo tra PSDI e PSI, per concludere che le differenze di opinioni tra esponenti dei due partiti si conciliano benissimo con l'adesione degli uni e degli altri ad un solo partito, che, ovviamente, deve operare nel quadro della Internazionale socialista, che è una organizzazione democratica».

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Los Angeles — Negri di Walls attendono, sotto stretta vigilanza della truppa, di ritirare il cibo in una cucina di emergenza, sorta per ovviare alle difficoltà seguite alla rivolta**

BILANCIO PROVVISORIO IN PIENO RIENTRO DALLA GRANDE VACANZA

# È COSTATO 50 MILIARDI IL FERRAGOSTO-MONSTRE 1965

**Esodo più massiccio ma meno insanguinato: «solo» 62 morti in quattro giorni**
**Dieci milioni di persone hanno fatto le valigie per una breve scappata**

Roma, 17

Passato il Ferragosto e iniziato il rientro nelle città (rientro che peraltro si completerà solo verso la fine del mese), si stanno tirando le somme del grande esodo: tutte le cifre confermano che il Ferragosto 1965 è stato un'edizione-monstre: secondo una valutazione approssimativa e ancora provvisoria, le festività di Ferragosto sono costate quest'anno agli italiani circa 50 miliardi di lire; oltre dieci milioni di persone si sono spostate nei giorni 14, 15 e 16 per trascorrere una breve vacanza.

E' ufficialmente confermato che, pur se un notevole aumento si è registrato nella massa dei veicoli in circolazione, è diminuito il numero degli incidenti stradali e delle vittime. Questa la prima considerazione positiva sulla grande migrazione di Ferragosto. I ripetuti appelli alla prudenza, un maggior senso di responsabilità mostrato dagli automobilisti e soprattutto l'intensificata ed instancabile attività dei tutori dell'ordine incaricati di vigilare sul traffico hanno reso meno pesante rispetto all'anno scorso il bilancio delle sciagure, bilancio tuttavia che, nonostante l'indiscutibile «miglioramento», si presenta purtroppo ancora grave.

Secondo i dati raccolti dalla Direzione generale di P. S. - Servizio di Polizia stradale, limitatamente ai giorni 13, 14, 15 e 16 agosto si sono avuti sulle strade italiane 1639 incidenti (di cui 51 con conseguenze mortali), mentre 62, fino a ieri sera, sono state le persone decedute. Sempre in questi quattro giorni hanno circolato complessivamente 23.215.500 veicoli. Le 12 mila 174 pattuglie della Polizia stradale hanno percorso oltre un milione e seicentomila chilometri, prestando 5168 soccorsi ed elevando a carico di automobilisti indisciplinati 72.148 contravvenzioni.

Un raffronto con i dati dello scorso anno indica, come si è detto, che la situazione è migliorata: nel 1964, sempre nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto, si ebbero infatti 18.719 incidenti (dei quali 59 con conseguenze mortali) e le persone decedute furono ben 77. I veicoli in circolazione furono 21 milioni e 800 mila circa; prestarono servizio 11.490 pattuglie della «Stradale» che, percorrendo un milione e 500 mila chilometri, compirono 5257 soccorsi ed elevarono 70.702 contravvenzioni. Tenendo presente, infine, che hanno circolato un milione e 415 mila veicoli in più rispetto all'anno passato, ci si rende conto di come l'azione della «Stradale» abbia decisamente contribuito ad evitare che il numero degli incidenti aumentasse in proporzione all'accresciuta massa dei veicoli.

Non tutti naturalmente hanno scelto l'auto come mezzo di locomozione; anche le Ferrovie hanno fatto i loro buoni affari. Numerosi sono stati i treni straordinari predisposti dalle Ferrovie dello Stato. Le biglietterie di Roma hanno incassato nei giorni 14 e 15 agosto 140 milioni di lire. Notevole è stato l'afflusso di turisti stranieri, non soltanto attraverso i valichi di frontiera: numerosi sono stati infatti, oltre ai normali voli degli aerei di linea, i voli speciali e gli arrivi delle navi.

Ancora qualche cifra: per il traforo del Monte Bianco sono transitate circa seimila automobili al giorno; nei valichi dello Alto Adige si sono registrate 65 mila auto in entrata e uscita nei tre giorni, con 110 mila turisti in arrivo e 123 in partenza; al valico di Pont Saint Martin sono entrate 45 mila vetture con 120 mila persone. Rispetto alla prima quindicina del mese di agosto 1964 il traffico è aumentato, quest'anno, del venti per cento.

Particolarmente «coreografico» è stato il «rientro» dei romani, che nel corso della notte scorsa e per tutta la giornata, sono ritornati a migliaia nella Capitale. Però il rientro è stato parziale, molti romani prolungheranno la vacanza. Il clima di Ferragosto non è ancora finito, anche se da stamane i parcheggi erano già quasi pieni di macchine. Ancora per una settimana circa, giorno più giorno meno, continuerà il ritorno di chi se n'era andato in vacanza. Sarà un rientro meno spettacolare, ma continuo, che fra breve restituirà alla città il suo volto di sempre. Ferragosto si è chiuso positivamente per i romani: i servizi di emergenza hanno funzionato, i ladri sono rimasti inoperosi.

Ma quello di una città praticamente senza ladri non è stato il solo fatto che ha caratterizzato queste vacanze. C'è da aggiungere, infatti, che anche gli incidenti, quelli della strada, si vuol dire, sono stati praticamente insignificanti. Per quanto possa apparire piacevolmente sorprendente, nei giorni dell'esodo e del parziale rientro, non si sono avuti da lamentare i consueti episodi luttuosi che hanno sovente trasformato in tragica ragione di lutto, l'occasione di un'evasione. Se si eccettua un incidente, avvenuto peraltro in provincia di Frosinone, nelle immediate vicinanze di Roma, dove di solito i cittadini si indirizzano per la loro gita di Ferragosto, non sono segnalati episodi di rilievo.

Quanto alla Lombardia, le auto in circolazione ieri sulle sue strade sono state circa 700 mila. Il traffico non è però stato intenso ed il numero degli autoveicoli è stato solo leggermente superiore a quello che si registra durante le normali giornate festive. Il comando del Compartimento della polizia stradale per la Lombardia ha rilevato, sempre nella giornata di ieri, cinque incidenti stradali con sei morti e 24 con 35 feriti. Le contravvenzioni contestate sono state 2.754. Le 400 pattuglie della Polizia stradale, impegnate con 1.200 uomini nell'«operazione Ferragosto» e all'insegna dello slogan «Meno morti sulle nostre strade», hanno percorso 41.676 chilometri, e sono intervenute 209 volte per soccorrere automobilisti in difficoltà.

Sulle grandi strade della Sicilia occidentale, da giovedì a tutto ieri, è stato rilevato il transito di oltre mezzo milione di veicoli, con una punta massima di 148 mila nel giorno di Ferragosto. Per controllare l'eccezionale flusso di traffico, la Polizia stradale è stata presente con una media di 200 pattuglie al giorno; punta massima, domenica, con 222 pattuglie.

In cinque giorni gli agenti hanno contestato oltre 4.500 contravvenzioni. Tra le infrazioni più frequenti, incauto sorpasso ed eccesso di velocità. Nel periodo di Ferragosto sono stati registrati sulle strade della Sicilia occidentale 29 incidenti, nessuno dei quali di particolare rilievo.

Nella Sicilia orientale, la Polizia stradale ha registrato, all'uscita di Catania, nei primi cinque giorni dell'«operazione Ferragosto», il passaggio di 311 mila veicoli. Soltanto 173 mila sono transitati nelle giornate di sabato e domenica. I tutori del traffico hanno contestato 1158 contravvenzioni, ritirato la patente a due automobilisti, e compiuto 90 soccorsi. Sono state impiegate 177 pattuglie che hanno percorso complessivamente 19 mila chilometri. Gli incidenti registrati sono stati 8, con altrettanti feriti, ma non gravi.

In Emilia, il rientro dopo il Ferragosto si svolge con ritmo più lento che non lo scorso anno. La Polizia stradale ha rilevato il passaggio, sulle strade della regione, di 588 mila veicoli, contro gli 885 mila del 1964. La Autostrada del Sole registra un aumento del traffico verso il Nord. Il 16 agosto, 192 pattuglie di polizia hanno percorso 29.012 chilometri sulle strade della regione: 38 incidenti (uno mortale), 11 feriti, 80 soccorsi stradali e 1819 contravvenzioni. sono il bilancio del traffico dei giorni festivi.

Nella giornata di ieri sono stati in circolazione sulle strade della Toscana quasi 600 mila autoveicoli.

UNA RISPOSTA SCORTESE ALL'ORIGINE DEL FATTO

## Rissa fra automobilisti Tre all'ospedale accoltellati

**La polizia considera però la possibilità che si tratti di un episodio collegato all'attività dei «protettori»**

Milano, 17

Una sanguinosa rissa, nella quale tre persone sono rimaste ferite da coltellate, è avvenuta la scorsa notte fra Villasanta e Arcore. Il fatto è avvenuto verso le 3. Un'automobile con sette persone a bordo, che sembra fossero giovanotti di ritorno da una festa, si è fermata poco fuori l'abitato di Villasanta, in direzione di Arcore, sulla statale per Lecco. Il conducente ha chiesto qualche cosa, forse una indicazione, a due uomini che si trovavano vicino a un'altra macchina ferma.

Non si sa per quale ragione costoro hanno risposto molto sgarbatamente. «Tornatevene a Bergamo!» avrebbero detto sentendo l'accento bergamasco di colui che aveva loro rivolto la parola. I sette allora sono scesi dall'auto e hanno risposto per le rime: la lite quindi è degenerata e hanno cominciato a volare pugni e calci, finchè uno dei due, che già si trovavano sul posto, ha cavato di tasca il coltello e ha colpito tre degli avversari. Quando questi sono caduti a terra sanguinanti la rissa si è di colpo sedata.

Nel frattempo, qualcuno aveva avvertito una pattuglia della Polizia stradale di Arcore, che giungeva in tempo per accompagnare all'ospedale di Vimercate i feriti Antonio Perico di ventisette anni di Villa d'Adda in provincia di Bergamo, e uno dei suoi compagni, Massimo Clapis anch'egli di Villa d'Adda.

Stamane è stato rintracciato anche il ventisettenne Simeone Generoso da Arcore, che ha dovuto essere condotto anch'egli all'ospedale perchè, nella lite, era rimasto ferito a una gamba. Questi, che nella rissa si è battuto contro i giovani afferma di essere stato depredato da uno degli avversari di ventimila lire. Sono in corso indagini per identificare i due uomini che, con la loro risposta sgarbata, hanno dato il via alla rissa: sembra possibile che si tratti di «protettori» che sorvegliavano alcune passeggiatrici della zona.

In effetti, secondo quanto hanno raccontato i cinque giovani, mentre si svolgeva la movimentata scena essi hanno visto prendere la fuga con un'altra automobile una donna e due uomini che erano in origine nel gruppo dei feritori. Le indagini tengono conto anche di queste affermazioni nè si esclude che il Generoso stesso sia uno dei due individui che hanno scatenato lo scontro. Per misura prudenziale la polizia ha intanto fermato tutte le persone coinvolte nel selvaggio episodio.

A tarda notte si è appreso che una sparatoria provocata da un tamponamento tra due automobili è avvenuta questa notte sulla strada Paullese, nei pressi di Milano. Secondo le prime informazioni, il guidatore di un'automobile targata Cremona è venuto a diverbio con i passeggeri di un'altra vettura con la quale aveva avuto un tamponamento. Il conducente cremonese ha estratto una rivoltella con la quale ha fatto fuoco, ferendo i passeggeri dell'altra vettura. I feriti sono tre e tra essi uno in modo piuttosto grave. L'automobilista cremonese sarebbe stato fermato verso le due di notte.

### MUORE UN OPERAIO sepolto da una frana

Bologna, 17

Due operai bolognesi che stavano provvedendo ad opere di drenaggio sono stati travolti da una massa di terriccio franata dall'alto che li ha completamente ricoperti: uno di essi, Luigi Cocchi di 55 anni, residente a San Giovanni in Persiceto è morto, l'altro, Francesco Scarrino di 25 anni, di Bologna, è rimasto ferito. I due stavano lavorando, alla profondità di circa quattro metri. Quando è avvenuta la frana, Francesco Scarrino è riuscito a rimanere in piedi e i vigili del fuoco subito accorsi, hanno potuto liberargli la testa dal terriccio consentendogli di respirare. Il Cocchi, invece, è rimasto sepolto completamente, ed è morto soffocato.

Per recuperare i due operai i vigili del fuoco hanno lavorato oltre due ore sotto la pioggia che ha reso più difficile l'opera di soccorso. E' in corso un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nell'incidente.

I due operai stavano iniziando i lavori antifrana in muratura, quando su di loro è crollata la massa di terriccio calcolata in sei metri cubi circa. I primi soccorsi, in attesa dei vigili del fuoco, sono stati portati dall'escavatorista Orazio Caprara, di 32 anni e da Armando Montanari, di 60 anni, padre dell'appaltatore dei lavori, entrambi di Bologna. Il Prefetto di Bologna, dott. Gibilaro, accompagnato dal segretario particolare dott. Troja, si è recato all'obitorio a rendere omaggio alla salma del Cocchi ed all'Ospedale maggiore per porgere i suoi auguri allo Scarrino, interessandosi delle sue condizioni.

### OMAGGIO BRITANNICO ai Caduti di Porzus

Udine, 17

E' in questi giorni in visita nel Friuli il maggiore Roland Taylor, che faceva parte della commissione inglese durante la guerra di liberazione tra il 1944 e il 1945. L'ufficiale si è incontrato con esponenti della Resistenza, della Divisione «Osoppo»; con essi l'ospite inglese è salito a Porzus per rendere omaggio, nel luogo in cui caddero, alla memoria dei comandanti Bolla ed Enea e di una ventina di partigiani trucidati a tradimento da una formazione dell'esercito irregolare di Tito in odio ai loro sentimenti di democrazia ed italianità. Alla cerimonia erano presenti anche le consorti dei due comandanti con i figli.

## Il disastro ferroviario in Spagna

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Almeria — Il groviglio dei due treni, un rapido e un «merci»,dopo lo scontro a causa di un errato «via libera». Nel sinistro, come è noto, sono perite undici persone; i feriti sono 65

DA UNA AUTOREVOLE RIVISTA ECONOMICA AMERICANA

## Giudicato spettacolare il successo della «850»

**Apprezzamenti anche per l'attuale politica di espansione verso i mercati dell'Est impostata «arditamente» dalla FIAT**

New York, 17

La rivista «Business Week» scrive che la FIAT «sebbene scossa dalla forte concorrenza che sta rimodellando l'industria automobilistica europea... sta reagendo arditamente... e guarda ad Oriente per i suoi affari».

La rivista che ha una circolazione di circa 450 mila copie fra i massimi esponenti del mondo degli affari, dedica circa tre pagine alla FIAT e al nuovo modello 850. Rilevando che la FIAT ha concluso un accordo di fabbricazione con la Russia, la rivista aggiunge: «Mentre ultimamente si è parlato del desiderio della Polonia di costruire nuovamente vetture della FIAT.

«Nel 1954 — prosegue il settimanale — la FIAT ha firmato un accordo con la Jugoslavia che ha portato alla costruzione di uno stabilimento che produce FIAT 600 e 1300 ad una media di 40 mila unità all'anno... Negli ultimi due anni la FIAT ha venduto diverse migliaia di automobili in Romania... Qualunque sia la evoluzione dei suoi affari verso Oriente, il mercato principale della FIAT continuerà ad essere l'Europa occidentale.

«Il successo delle 850 è stato spettacolare. Ha già sostituito la 500 e la 600 come vettura più venduta e nei primi cinque mesi di quest'anno ne sono stati venduti 113.000 esemplari in Italia».

### VIGILE PREPOTENTE incriminato dalla Procura

Roma, 17

La Procura della Repubblica di Roma, dopo una lunga istruttoria, ha incriminato il vigile urbano Franco Lorieri per arresto abusivo e calunnia. Il vigile è stato colpito anche da ordine di cattura, ma è irreperibile. Il Lorieri, la notte del 22 dicembre scorso, si presentò alla Tenenza Viminale dei carabinieri, denunciando in stato di arresto il dott. Aldo Necci, funzionario della CECA. Il Lorieri dichiarò che il Necci, poco prima, in una bottiglieria lo aveva gravemente oltraggiato. L'arrestato si difese affermando che era stato il Lorieri, in borghese, a offenderlo. Il Necci venne tenuto per quella notte in caserma. La mattina ripetè la versione dei fatti al tenente di servizio, il quale interrogò il proprietario della bottiglieria e alcuni avventori che erano stati presenti al fatto. Al termine delle indagini, invece del dott. Necci venne denunciato il vigile Lorieri. Fu accertato infatti che quest'ultimo, dopo avere eccessivamente bevuto, aveva preso di mira alcuni avventori tra i quali il Necci, il quale aveva reagito.

AL PRIMO SETTEMBRE PER LE MEDIE AL QUINDICI PER LA MATURITA'

## INCOMBE L'ORA DEGLI ESAMI SU QUANTI DEBBONO «RIPARARE»

**Un «libretto della scuola» accompagnerà gli scolari al loro ingresso negli istituti secondari**
**Raccomandazioni di severità nel concedere ai privatisti l'idoneità alla frequenza dei corsi**

Roma, 17

*Trascorsa la settimana del Ferragosto, non poche famiglie sono costrette a fare ritorno alle rispettive sedi, in quanto ci si avvicina alla seconda sessione di esami che dovranno concludere l'anno scolastico 1964-'65. Infatti con mercoledì 1.o settembre avranno inizio nelle scuole di istruzione secondaria gli esami di ammissione, idoneità, promozione e di licenza. Per quanto riguarda la scuola elementare, il Ministero della P.I. ha ricordato ai direttori didattici di rilasciare agli alunni che conseguano la licenza elementare, entro dieci giorni la attestazione favorevole degli esami finali, in modo da consentire che le domande di iscrizione alla scuola media possano venire presentate entro i primissimi giorni della terza decade di settembre.*

*L'anno scolastico 1965-'66 registrerà nella scuola elementare la completa adozione del «Libretto della scuola». L'inclusione della scuola media nell'area dell'istruzione obbligatoria, ha reso necessario assicurare una continuità, e quindi un collegamento fra le due scuole. Di qui l'istituzione, del «Libretto della scuola» che in via sperimentale è stato adottato quest'anno, limitatamente ad alcune migliaia di alunni. Si tenga presente che il libretto in questione non è sostitutivo della pagella, ma serve a motivare e integrare le classificazioni del profitto scolastico con rilevazione delle caratteristiche dei singoli alunni quali vanno manifestandosi di anno in anno nella vita scolastica ed extrascolastica.*

*Il libretto deve essere considerato come un documento pedagogico interno, nel quale l'insegnante annota scrupolosamente osservazioni e giudizi e risultati dell'azione educativa in risposta ai questionario e attraverso gli aggettivi e le esemplificazioni riportate in calce ad ogni pagina e con sintetiche risposte. Nelle conferenze che gli ispettori centrali del Ministero, appositamente inviati in provincia hanno tenuto alla presenza dei direttori didattici, è fatta particolare raccomandazione perchè venga usata la «massima cautela» nel formulare giudizi e nel delineare il profilo dell'alunno. Questo profilo verrà trascritto nel libretto della scuola media e quindi lo accompagnerà in tutto il corso degli studi secondari.*

*Per mercoledì 15 settembre alle ore 8.30, con la prova scritta di italiano avrà inizio la seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione. Come per la sessione di luglio entro il giorno 14 tutti i presidenti e i commissari di esame dovranno avere raggiunto le rispettive sedi degli Istituti per presenziare all'adunanza di «apertura di sessione». Nelle prove orali le commissioni giudicatrici dovranno esaminare non meno di otto candidati al giorno, eccezione fatta per gli esami di abilitazione tecnica industriale, tecnica femminile e per gli esami di magistero professionale, per i quali il numero dei candidati, è rimesso alla valutazione discrezionale del presidente della commissione.*

*A norma di legge, com'è noto, le commissioni giudicatrici, in base al risultato delle prove dovranno dichiarare se i candidati respinti provenienti dalla scuola privata o paterna siano idonei o meno a frequentare l'ultima classe delle Scuole pubbliche. Ora il Ministero della P. I. ha richiamato ancora una volta l'attenzione dei presidenti delle commissioni sull'importanza di detta dichiarazione «Essa è obbligatoria per tutti i candidati che siano sprovvisti della idoneità e deve risultare in maniera inequivocabile tanto sul quadro degli scrutini, quanto nei registri di esame».*

*Prosegue ancora la circolare ministeriale: «La dichiarazione di idoneità deve venir concessa con oculata prudenza allo scopo di non appesantire le ultime classi degli istituti con alunni dalla preparazione talvolta avventurosa ed inconsistente, altrimenti il livello medio della formazione culturale di detta classe verrebbe abbassato in maniera preoccupante con notevole turbamento nello svolgimento della vita scolastica». Avverte ancora il Ministero che il giudizio dev'essere espresso dalla commissione a maggioranza semplice, «poichè essa opera, in questo caso, come commissione di idoneità e non più come commissione di maturità e di abilitazione».*

### NAUFRAGA UN ALIANTE nello Stretto di Messina

Messina, 17

Un aliante ha avuto un incidente, al momento del decollo, nelle acque dello Stretto di Messina. Il pilota è stato salvato, si tratta dell'ing. Francesco Capua di 35 anni, di Villa San Giovanni, il quale è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale di Villa San Giovanni, dove è stato condotto da una motovedetta della Legione carabinieri di Messina.

L'ing. Capua si era posto alla guida di uno speciale aliante da lui stesso costruito e dotato anche di un motore ausiliario. L'aliante era trainato da una motobarca, ma il fondo dello apparecchio ha urtato contro qualche sporgenza della costa e ha cominciato ad imbarcare acqua.

Dalla motobarca sono stati tentati i primi soccorsi, mentre dalle navi traghetto che passavano nello Stretto si assisteva al salvataggio del pilota.

### Confermate le scadenze delle nuove pensioni INPS

Roma, 17

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale — informa un comunicato — conferma che il pagamento delle pensioni riliquidate e dei relativi arretrati sarà fatto, per ciascuna categoria di pensionati, secondo il seguente programma: 13 settembre, pensioni di vecchiaia (categoria V); 13 ottobre pensioni di invalidità di tutte le categorie, pensioni ai superstiti di tutte le categorie e pensioni di vecchiaia degli artigiani; 18 novembre, pensioni di vecchiaia per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il pagamento degli arretrati per quest'ultima categoria sarà cominciato però il 15 ottobre.

Alla scadenza indicata sarà consegnato ai pensionati anche il nuovo frontespizio del libretto di pensione. Una volta in possesso di esso, gli interessati potranno chiedere alla sede INPS che ha in carico la pensione, il rimborso delle trattenute per occupazione presso terzi operate nei loro confronti dopo il 1.o gennaio 1965, ovvero, se si tratta di pensioni integrate al minimo, il pagamento del conguaglio tra la vecchia e la nuova misura della trattenuta (sempre per i periodi di lavoro successivi al 1.o gennaio 1965). La domanda dovrà essere redatta esclusivamente sull'apposito modulo che sarà fornito dalle sedi dell'INPS, e dovrà essere corredata delle dichiarazioni dei datori di lavoro che hanno operato la trattenuta, da redigersi pure sui moduli predisposti dall'INPS.

SI VENDE A 2610 LIRE UN MEDICINALE CHE NE COSTA MILLE

## Dalla fabbrica all'ammalato la medicina rincara quasi del triplo

***Gli sbalorditivi dati sono stati rilevati da una commissione parlamentare***
***Venduti nel 1963 in Italia farmaci per centosessantasette miliardi di lire***

Roma, 17

Un medicinale del costo effettivo di 1000 lire viene venduto ad un prezzo quasi triplo. Questa è la sconcertante conclusione cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti della concorrenza analizzando il settore farmaceutico. Così è stato ricostruito il prezzo di un medicinale del costo effettivo di 1000 lire: materie prime medicamentose, lire 334; materiale di confezionamento, lire 333; mano d'opera e spese di esercizio, lire 333; totale lire 1000; a queste occorre aggiungere: spese di amministrazione, lire 200; spese generali lire 50; propaganda, lire 100; spese commerciali, lire 100; rese, lire 50; campioni gratuiti ai medici, lire 225; utile del produttore lire 345; utile del grossista e del farmacista, lire 540. Totale: lire 2610.

Considerando solo i medicinali forniti dagli Enti mutualistici ai propri assicurati la commissione ha rivelato che l'italiano che spende di più in medicinali è quello che abita nelle regioni centrali: lire 7842 all'anno, riferite all'anno 1962. Seguono gli abitanti dell'Italia meridionale con 6027 lire all'anno; dell'Italia insulare con 5876 lire all'anno ed, infine, i settentrionali con 5760 lire. La spesa globale per i medicinali è in forte aumento: dai 51 miliardi del 1958 si è saliti ai 167 del 1963 e quest'anno si prevede una spesa totale di 213 miliardi. Così pure la spesa «pro capite» che è salita dalle 2991 lire del 1958 alle 7046 del 1963. La commissione parlamentare ha anche accertato che «il 75-80 per cento del fatturato» nella vendita dei medicinali, riguarderebbe prescrizioni mutualistiche.

### SCOPERTA LA TRUFFA di un impiegato di banca

Treviso, 17

Un giovane impiegato di Banca, accusato di essersi appropriato di 11 milioni e 400 mila lire di un istituto di credito di Treviso, è stato arrestato dagli agenti della Squadra mobile di Treviso, insieme con un complice. E' stata identificata una terza persona, ritenuta complice dei due, che è ora ricercata. Giampaolo Franci, di 27 anni, di Treviso, l'impiegato di Banca arrestato per furto, falso e truffa, si impossessò di alcuni libretti di Banca al portatore che furono successivamente alterati e presi in consegna da Benito Alfeo Cibin, di 33 anni, di Eraclea, anch'egli arrestato.

Una ventina di giorni fa, uno sconosciuto — l'uomo ora ricercato dalla polizia — si presentò agli sportelli dell'istituto di credito con un libretto al portatore prelevando 11 milioni e 400 mila lire. Un primo sospetto non fu avvalorato dai fatti, poichè al libretto corrispondeva, nell'apposito schedario di Banca, la somma prelevata. Si pensò allora che tra gli impiegati dell'istituto vi fosse un complice e così, al termine di pazienti indagini, si risalì al Franci, che, sottoposto ad interrogatorio, avrebbe confessato e fatto il nome dei complici. Finora gli agenti hanno recuperato solo la metà della somma detratta.

IN SEGUITO ALLA RIFORMA ECONOMICA

## Ridimensionamento in vista nei cantieri della Jugoslavia

**A Pola lo straordinario verrà ridotto della metà e si sopprimeranno molte agevolazioni ai dipendenti**

Pola, 17

La riforma economica, in atto in Jugoslavia dal 26 luglio scorso, ha imposto un regime di austerità anche per le grosse aziende che svolgono la loro attività in concorrenza internazionale. Al cantiere navale «Uljanik» di Pola è stato predisposto un piano di riorganizzazione, che, in sostanza, dovrebbe consentire di mantenere gli attuali costi concorrenziali nella costruzione delle navi. Sono stati progettati: un risparmio nelle spese di gestione; una riduzione del lavoro straordinario; una campagna per dare maggiore impulso alla responsabilità dei dipendenti sul lavoro.

Per l'attuazione del primo punto si renderà necessaria una diversa occupazione del personale, inserendolo nella produzione diretta. Il problema non sarà di facile soluzione per le donne occupate all'«Uljanik». Gli straordinari verranno ridotti del 50 per cento e verrà modificata sostanzialmente la regolamentazione per i rimborsi spese e viaggio dei dipendenti e per le agevolazioni di vario genere di cui gli stessi hanno finora goduto. Secondo i dirigenti del cantiere navale di Pola, l'attuazione tempestiva del piano di riorganizzazione eviterà per il 1967, una perdita finanziaria di 800 milioni di dinari. Non si parla, per ora, di ridimensionamento del personale.

## Omaggio italiano alle vittime di Berlino

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Berlino — Una delegazione di democristiani fiorentini in visita nell'ex capitale, ha deposto una corona ai piedi del «muro»

### UCCISI DALLA DINAMITE tre italiani in Francia

Nancy, 17

Tre operai italiani sono rimasti uccisi nell'esplosione di alcune cartucce di dinamite, nello interno di un altoforno. La disgrazia è accaduta nelle acciaierie di Neuves Maisons Chatillon (Dipartimento di Meurthe et Moselle), mentre i lavoratori stavano pulendo gli altiforni. Le tre vittime sono Cesare Lovato di 31 anni, residente a Moyeuvre-Grande: Angelo Maroli di 34 anni, residente a Plappeville; Angelo Orlandini di 45 anni, abitante a Marange-Silvange. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

### MISTERIOSA ESPLOSIONE nella zona dell'Alto Garda

Trento, 17

Indagini sono in corso nella zona del Monte Baldo, dove, su segnalazione di numerosi abitanti dei centri dell'Alto Garda, sarebbe avvenuta una esplosione. Per il momento non è stato possibile localizzarlo. La esplosione è stata nettamente avvertita, intorno alle 21.45, anche a Malcesine. Nessuno tuttavia, a causa dell'eco rimbalzata da una valle all'altra del Baldo, è riuscito a identificare la provenienza dello scoppio.

## BORSE E MERCATI

**NEW YORK**

Chiusura in rialzo per la quinta riunione di seguito. Al termine i prezzi erano al loro miglior livello della giornata. Secondo gli agenti di Borsa, il mercato continua ad avvantaggiarsi di buone notizie economiche fra cui quelle di aumenti della produzione industriale di luglio rispetto a quelle del mese precedente. L'indice A.P. è aumentato di 0,5, salendo a 331,9. Su 1348 titoli trattati, 556 hanno avanzato e 500 hanno declinato. Azioni scambiate: 4,52 milioni (lunedì 5,27 milioni).

**LONDRA**

Scarse variazioni oggi alla Borsa di Londra con prevalenza di cedenze nella maggior parte dei comparti. La sterlina ha tenuto bene, ma è stato notato un notevole disinteresse da parte degli operatori. Calmi anche i titoli di Stato. Migliori le quotazioni in dollari. Deboli rami e stagni.

**PARIGI**

Mercato poco attivo ma bene orientato. Alcuni titoli hanno registrato aumenti sensibili: Olida, Beghin, Prenatal Radiotechnique, Carbone-Lorraine, Progil. Irregolari gli italiani. Distensione dei corsi sul mercato dell'oro: lingotto a 5565, Napoleone a 45,50.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo molto nuvoloso con attività temporalesca sparsa; nel corso della mattinata, si avrà una parziale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche probabili nelle zone interne e sul versante adriatico. Anche su queste regioni, nel corso della giornata, si avrà un parziale miglioramento. Sulle regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti irregolari intermittenti. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti a carattere di brezza. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 17, 27; Trieste 19, 26; Venezia 17, 26; Milano 16, 27; Torino 16, 23; Genova 20, [illegible]; Pisa 15, 26; Ancona 20, 25; Perugia 17, [illegible]; Pescara 15, 27; L'Aquila 13, 25; Roma 16, 30; Roma (Fiumicino) 18, 29; Campobasso 16, 25; Bari 17, 25; Napoli 16, 28; Potenza 15, 25; Catanzaro [illegible] 27; Reggio Calabria 19, 29; Messina [illegible] 23, 29; Palermo 21, 28; Catania [illegible] 30; Alghero 19, 29; Cagliari 18, [illegible]

# IL MIO PRIMO PECCATO DI STAMPA

L'HO commesso a Bologna, da studente, settanta anni or sono. Le buone intenzioni, il lungo tempo trascorso, gli anni giovanili del peccatore possono valergli da attenuanti. Ecco come sono andate le cose: a Bologna, dove da quasi due anni ero studente, conobbi un francese di qualche anno maggiore di me. L'ho innanzi agli occhi: alto, dinoccolato, con una spalla spiovente, vestiva una lunga redingote scura, portava un enorme cappello floscio a larghe tese, aveva una magnifica cartella di pelle nera, che io gli invidiavo. Era venuto a Bologna per cercare e raccogliere nomi e notizie di studenti francesi nello studio bolognese nel Medio Evo. Preparava la tesi di baccalaureato.

M'interessavano, e molto, le notizie del suo lavoro in Archivio; e parlando con lui, intesi entro di me, insistente, una voce: «Perchè non imiti l'esempio di quel francese? Tu non sei da meno di lui per volontà tenace di lavoro e per amore al proprio paese, amore sempre più vivo, quanto più ne conosci la storia». Convinto, mi decisi.

La preparazione era miserella, ma l'animo era ricco. Vi era qualcosa in quel giovane che si avviava all'Archivio, sì, proprio della giovinezza: l'entusiasmo per un nuovo lavoro, ma vi era una fiamma di sentimenti che Bologna aveva acceso in lui, fin da quel dicembre 1892, quando la vide la prima volta, tutta bianca di neve, spettacolo nuovo magnifico per chi nella nativa Trapani non aveva mai veduto neve. Bologna, il suo San Petronio, il palazzo di re Enzo, il Nettuno del Giambologna, i portici, il Pavaglione erano divenuti nella fantasia e nel cuore di quel giovane, non cose, ma persona che ti attrae col suo fascino, persona a cui presto si vuol bene.

Con questo sentimento di amore a Bologna salivo le scale dell'Archivio; e il pensiero fantasticando, valicava secoli e vedeva giovani, venuti anch'essi dalla Sicilia, allo studio bolognese.

Qualcosa di meno fantasioso si era insinuato nella mente di quel giovane: un senso della storia, di perennità, di continuazione, di elevazione, da generazione in generazione, di studenti che da otto secoli e più, Bologna aveva accolto, istruito, sparsi per l'Europa, dal Medio Evo al Rinascimento, operai di civiltà. E qualcosa, frutto di fresca lettura, tornava in mente a quel giovane siciliano che saliva le scale dell'Archivio bolognese: un passo del discorso del suo maestro per l'ottavo centenario dello Studio. Ho riletto quel passo, e lo trascrivo: «Dal secolo duodecimo lo Studio fu italiano per questo, che Bologna divenne il centro attrattivo della cultura della penisola e fu come il primo tempio della Nazione nella unità del pensiero e della scienza... Dalla Monarchia del Mezzogiorno vengono scolari e vi tornano maestri i Longobardi di Benevento e il gran segretario Piero della Vigna. In Bologna vive per tutto quel tempo l'intelletto d'Italia; e aspira di tutto intorno il pensiero, e lo rieffonde per tutto intorno».

Ed è così che quella ricerca archivistica che mi proponevo di condurre, e che poteva essere buona esercitazione paleografica, attraverso scritture varie di cancellieri dal XIII al XVI secolo, e che poteva servire ad appagare la curiosità di conoscere e contare nomi di studenti e di maestri, quella ricerca acquistava per quel giovane entusiasta, un valore storico, nel rintracciare e perseguire un ricco filone di documenti di storia d'Italia «della unità di pensiero e della scienza» in quel centro che fu lo Studio di Bologna. E mi misi al lavoro.

Quella mia pubblicazione risente del clima bolognese carducciano: è paziente ricerca animata da un'idea: dimostrare l'unità spirituale, culturale dell'Italia, mostrare il titolo di antica nobiltà e unità della Nazione.

Con la baldanza che è della giovinezza e dell'ignoranza, chiesi all'archivista della sala di studio i più antichi registri delle matricole universitarie. Ricordo il sorriso degli occhi e sento, anche se non è stato espresso, il commento alla domanda: «fuoco di paglia». Dopo tre anni di quotidiano lavoro archivistico, e per quell'argomento sugli studenti siciliani, e per l'altro sulla storia della Signoria in Bologna, il fuoco continuava ad ardere. Era di buona legna.

* * *

Il saggio: «Siciliani allo Studio di Bologna nel Medio Evo» fu pubblicato nel 1895 nell'«Archivio storico siciliano», organo della Società siciliani di storia patria. Segretario generale della Società era padre Luigi Di Maggio, domenicano. Era stato Padre provinciale a Bologna, e aveva meritato l'onore della cittadinanza bolognese. Ricordo l'alta bella figura di quel vecchio nel suo abito bianco. Aveva chiari luminosi gli occhi, facile parola, suadente, dotta, che il gesto accompagnava discreto. Benevolmente, festosamente accolse quel giovane, che da Bologna tornava, e di Bologna gli parlava.

Padre Di Maggio lodò il mio lavoro. Era meritata la lode? Era certamente tributo di affetto grato di siciliano a Bologna; ma scientificamente quale il suo valore?

Sono stato per tanti anni, per ufficio, esaminatore, critico, giudice di lavori di scolari e di docenti; sono stato — mi lusingo — sereno e onesto; ma ora? La paternità non è anche cecità?

E' lavoro che risente della giovinezza dell'autore, che affronta problemi con fiduciosa sicurezza di andare a fondo, e che avanza con passo di bersagliere, anche quando l'erta da superare richiede il passo lento regolato dell'alpino, ed è tuttavia lavoro di paziente ricerca in contrasto con la foga giovanile.

Buona l'idea di un panorama sulle relazioni culturali della Sicilia con il continente nei secoli XIII-XVI; preziose le notizie fornite a tal proposito; ma esse sono frammentarie e incomplete; l'argomento avrebbe richiesto maggiori ricerche e più larga trattazione; interessanti sono le pagine dedicate all'azione esercitata da Bologna nella cultura siciliana, intermediari studenti e magistrati; buona è la sistemazione della materia intorno a due momenti politici, impersonati in Federico II e in Alfonso d'Aragona, intorno a tutto un movimento di studi giuridici prima, e poi umanistici; interessanti sono le notizie sulla vita degli studenti siciliani a Bologna. Di essi alcuni divennero maestri, altri ebbero uffici pubblici, come quel Giacomo Gostanzi, che fu Podestà di Bologna dal 1438 al 1442. Nel verbale dell'esame di laurea del Costanzi il cancelliere nota: «fuit assotiatus collegialiter ad domun per doctores, quibus fecit grande prandium».

Il secolo XV fornisce maggior copia di documenti, fu tempo di maggiore cultura nella Sicilia. Leggendo nomi di magistrati, di consiglieri della corte aragonese e della cancelleria ho trovato nomi di studenti siciliani a Bologna. Nelle somme stanziate nei bilanci di città siciliane ricorrono alcune destinate al mantenimento di studenti a Bologna.

Andrea Barbazza, studente siciliano a Bologna, divenne rinomato insegnante di diritto, fu chiamato «legum monarcha», e fu onorato nel 1452 della cittadinanza bolognese. Del suo palazzo situato in via Garibaldi, di fianco alla strada che porta il suo nome, restano i portici dell'atrio, coronati da un bellissimo fregio di terracotta. Gli agili archi dei portici si adagiano su colonne sormontate da capitelli, alcuni dei quali portano l'arma dei Barbazza.

Chiudo il volume dei «Siciliani allo Studio di Bologna nel Medio Evo», e penso agli studenti di Bologna del tempo mio, io, siciliano tra essi, e come essi di goliardica investitura bolognese: sono nell'antisala dell'aula del Carducci, nella attesa di lui, della sua lezione.

**Niccolò Rodolico**

## Domani «La locandiera» in Campo San Zaccaria

**Venezia, 17**

La Compagnia del Teatro Stabile di Torino sta portando a termine le prove della «Locandiera» di Carlo Goldoni, che giovedì sera aprirà in campo San Zaccaria il Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale. Il «cast» degli interpreti è formato da Sandra Moriconi, Glauco Mauri, Paolo Graziosi, Giuseppe Corelli, Adriana Innocenti, Silvano De Santis, Luciano Melani, Alessandro Esposito.

Una curiosa fotografia del regista triestino Giorgio Strehler attualmente impegnato ad alcune realizzazioni al Festival musicale di Salisburgo di cui è direttore Herbert Von Karajan

QUASI COMPLETO IL PROGRAMMA DELLA XXVI MOSTRA CINEMATOGRAFICA

# Visconti, Carné, Kurosawa massicci perni veneziani

*Parteciperanno inoltre fuori concorso gli ultimi film di Dreyer e di Fellini*
*Eccezionale documentazione su «Louisiana Story» - I tedeschi di Weimar*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Venezia, 17**

La direzione del palazzo del cinema ha preannunciato per domani pomeriggio la diramazione dell'elenco ufficiale dei film in corso ammessi alla XXVI Mostra internazionale di arte cinematografica che si svolgerà al Lido dal 24 agosto al 6 settembre. Per quanto le numerose indiscrezioni già trapelate senza che da parte della Mostra vi sia stata alcuna smentita, abbiano già consentito di avere un parziale quadro indicativo sui films visionati e accettati dalla commissione selezionatrice, che è vincolata al segreto sulle decisioni prese, la attesa per quello che ci farà conoscere il programma definitivo è tuttavia assai viva.

I films in concorso, ammessi cioè per designazione delle varie Nazioni e per invito della direzione della Mostra, dovrebbero essere quattordici, e due quelli fuori concorso. Per quanto riguarda quelli in concorso possono ormai darsi per acquisiti i seguenti: «San Simeone del deserto» di Luis Bunuel (Messico), che durerà appena 45 minuti e, data la brevità della proiezione, sarà presentato unitamente ad altra pellicola, pure in concorso; «La veille dame indignée» di René Allio (Francia); «Pierrot fou» di Jean Luc Godard (Francia); «Trois chambres a Manhattan» di Marcel Carné (Francia); «Vaghe stelle dell'orsa» di Luchino Visconti (Italia); «Good time, wonderful time» di Rogosin (Stati Uniti); «Ciao, ciao biondina» (non è stato ancora fissato il titolo originale) di Ferman (Cecoslovacchia); «Barbarossa» di Akira Kurosawa (Giappone) e «Kupurush» di Satyajit Ray (India).

A queste nove produzioni se ne aggiungeranno tra questa sera e domani, altre cinque, che dovrebbero essere tratte dal gruppo di films inviati dalla Russia, dalla Gran Bretagna e da altre Nazioni, e quello di designazione italiana, giacchè «Vaghe stelle dell'orsa» dovrebbe essere il titolo acquisito per scelta della direzione della Mostra.

Fuori concorso saranno dati «Giulietta degli spiriti» di Federico Fellini e «Gertrud» di Carl Theodor Dreyer e, con ogni probabilità (e sempre che il montaggio sia portato in tempo a conclusione) il film «...E venne un uomo» che Ermanno Olmi ha dedicato alla vita di Papa Giovanni XXIII, e la cui proiezione dovrebbe avvenire nel cortile di Palazzo Ducale. In predicato, per la «Mostra grande», dovrebbe esserci anche un secondo film giapponese.

Faranno parte quest'anno della giuria della mostra: Carlo Bo (Italia), in veste di presidente; Lewis Jacob (USA), Nikolaj Lebedev (URSS), Max Lippmann (Germania), Edgard Morin (Francia), Jay Leyda (USA) e Rune Waldekranz (Svezia). Nel programma della sezione culturale della mostra è inclusa la proiezione del film «Film Louisiana Story», che raccoglie tutto il materiale girato da Robert Flaherty per la realizzazione di «Louisiana Story». Sarà proiettato in quattro puntate e durerà complessivamente sedici ore. E' un materiale vastissimo, montato in modo da mostrare per ogni sequenza sonora tutto il muto girato. Sarà presente alla proiezione Frances Flaherty, vedova del celebre regista, la quale insieme a Richard Leacock, che fu il giovane operatore del film, ha inciso un commento parlato in cui sono riassunti i ricordi, le osservazioni che la visione delle famose inquadrature hanno risvegliato in essi, che seguirono così da vicino la realizzazione siglata da colui che fu meritatamente definito il «maestro del documentario».

La sezione retrospettiva, invece, quest'anno sarà dedicata alla cinematografia del cosiddetto «periodo di Weimar» (1919-1932), un quindicennio carico di fermenti creativi in cui la Germania ha dato alla storia del film capolavori di Murnau, Lang, Pabst, Wiene, tutti registi che con l'avvento del nazismo, o alle sue prime avvisaglie, presero la strada dell'emigrazione. Molti di quei capolavori (da «Die freudlose gasse» ad «Abwege», da «Die Nibelungen» a «Faust») sono largamente noti anche in Italia.

Nella sua parte essenziale la retrospettiva del cinema di Weimar sarà centrata sui «film denuncia» (1925-'32), con esclusione della produzione commerciale dell'«UFA» e dei film espressionistici. Due mattinate, inoltre, saranno dedicate ad Ernst Lubitsch con la proiezione di alcuni brillanti film girati in patria dal 1919-'20. Fra il ciclo lubitschiano e quello del «film denuncia» si collocherà la proiezione di una rara opera di Dreyer, «Mikael», realizzata in Germania nel 1924.

Infine ci sarà una rassegna comprendente un gruppo di «opere uniche d'autore», realizzate da scrittori e uomini d'arte e di cultura che hanno voluto cimentarsi una sola volta con il mezzo cinematografico. Le opere saranno scelte tra le seguenti: «L'Espoir» di Malraux (Francia), «La revolte des pecheurs» di Erwin Piscator (URSS), «Perfido incanto» di A. Giulio Bragaglia (Italia), «Polikuchka» di Alexander Sanin (URSS), «La machine à sous» di George Pitoeff (URSS), «Le voyageur sans bagages» di Jean Anouilh (Francia), «Forgotten village» di John Steinbeck (U.S.A.), «Le brasier ardent» di Ivan Masioukine (URSS), «L'animal d'acier» di Willi Zieldke (Germania), «Telle est la vie» di Carl Junghans (Cecosl.), «Night of the hunter» di Charles Laugton (Granbretagna).

**V. A.**

Luchino Visconti e Federico Fellini saranno ancora protagonisti della Mostra veneziana

PICCOLO E UTILE VADEMECUM AD USO DEL TURISTA ITALIANO IN GERMANIA

# *Solo il viaggio sul Reno fa dimenticare il caro-vino*

E' questa una delle noti dolenti per il visitatore straniero: un problema destinato a restare insoluto almeno fino al 1967 quando - come stabilito - cadranno le barriere doganali del Mercato Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, agosto**

*Per la prima tappa in terra di Baviera non è necessario puntare su Monaco. A quattro chilometri dall'inizio dell'autostrada, a Langswiedersee, davanti alle azzurre acque di un laghetto, vi sono due alberghi che dei «motel» tradizionali hanno soltanto l'ampio garage, ma per il resto sono deliziose residenze con un accurato servizio. Le cameriere vi servono il caffelatte a letto reggendo gli alti bricchi di porcellana; se volete vi servono a letto anche la colazione e la cena. Nell'ingresso, sotto una testa di cinghiale dallo sguardo spaventato, uno strano cartello fa meditare su un costume alquanto diverso dal nostro: «I signori clienti che ordinano una camera doppia, sono pregati di specificare se desiderano un conto unico o conti separati». Dal canto nostro possiamo avvertire che nessuna congettura sarà di troppo per interpretare questo praticissimo Paese dove, quando si è riempito e firmato un modulo, e data la mancia all'uomo delle valigie, non si ha che da salire in camera, rispondendo al saluto del portiere, senza dimenticare mai di chiamarlo «signore».*

*Alberghi di questo genere, disseminati un po' dappertutto nella Bassa e Alta Baviera, nel Baden e nella regione del Reno, offrono buone camere singole con bagno a 2500-3000 lire; doppie a 4000. Un discreto pasto, fatto di una zuppina di tipo tedesco, un secondo di carne con contorno, un dessert, si aggira sulle 1500 lire. Un quarto di vino del Reno o della Mosella, in bicchiere, costa sulle 450 lire.*

## Tappa d'obbligo

*Il vino è una delle note dolenti del turismo straniero in Germania: un problema che, per quanto lo si rigiri, è destinato a restare quello che è almeno fino al 1967, quando cadranno le barriere doganali del MEC. Fino ad allora varrà questa regola: la Germania è il Paese dove il vino costa duemila lire al litro. A parte la questione del prezzo, vi è però da aggiungere che il vino è squisito e che il prodotto è preparato e commerciato con una serietà quale da noi sarebbe difficile riscontrare, eccetto forse che nelle zone vinicole del Piemonte. Il turismo italiano in Germania può constatarlo di persona quando, lasciata alle spalle la tappa di obbligo di Francoforte (visita altrettanto d'obbligo alla borsa valori, dove c'è uno spazio riservato agli osservatori, e giro per il centro storico parzialmente ricostruito, alberghi dalle tremila alle novemila lire, ottimo ristorante italiano «Da Mario» sulla Kaiserstrasse-, si sarà instradato verso Wiesbaden e Magonza, per risalire il «tratto romantico» del Reno.*

*Naturalmente è sempre di autostrada che si parla. Wiesbaden merita un pomeriggio. Ha l'atmosfera della località termale di alto rango: una Montecatini o una Salsomaggiore diventate città. La caratterizzano gli antichi alberghi floreali interamente rinnovati, a cui fanno corona le moderne costruzioni di questi anni, il casinò, la presenza di un pubblico cosmopolita e facoltoso, punteggiato dalle divise degli ufficiali americani della vicina base aerea. Al di là del fiume che qui è al cinquecentesimo chilometro dalla sorgente, sorge Magonza, l'antica Magunzia, «Romae specialis filia».*

*Qui è tutto da vedere. Dal Duomo, rimasto impavidamente in piedi tra le bombe, come tante altre chiese tedesche fatte tutte di pietre, al «Rathaus», alla biblioteca, mirabilmente ricostruiti, alle fontanelle medioevali, alle insegne delle antiche botteghe di birra e di vino, che erano state smontate e portate nei villaggi con gli antichi rivestimenti interni, alle panche e ai tavoli medioevali dove si può sedere sorseggiando, poniamo, un «Reno» di Bingen del '48 o del '59, le grandi annate.*

*Bingen sarà poi la seconda tappa d'obbligo dell'itinerario renano, ventinove chilometri a Nord, dove il Reno riceve le acque del Nahe. La cittadina, di circa 50 mila abitanti, vive soltanto del vino che passa, per così dire, dalle mani dei vendemmiatori della collina a quelle dei cantinieri della periferia, agli imbottigliatori dei magazzini del centro e delle rive, agli spedizionieri e ai facchini, che imbarcano i carichi nel piccolo porto azionando le gru, vecchie di due secoli. Un vero esercito di persone lavora per il vino: tra cui anche vetrai, tipografi, imballatori, fabbricanti di tappi. A Bingen si respira l'aria della buona terra. Una camera d'albergo qui non è cara: sulle 1500 lire a persona. E di buon mattino si può iniziare di qui il tratto mitico del fiume, dove si sente — dicono — cantare la Lorelej.*

*Il paesaggio è pallido e rosato tra le due sponde alte, rigate del verde tenero delle viti. Castelli diruti sorgono dalla nebbiolina rosa, mostrando le vecchie teste merlate. Isolette in mezzo alla corrente, sono incredibilmente occupate da manieri dai nomi fantasiosi: torre dei pipistrelli, castello palatino. Dall'altra parte del fiume si scorgono antiche cittadine dalle caratteristiche case a intelaiature nere, che si possono raggiungere con i traghetti.*

*Poi la Lorelej. Il fiume descrive un'ansa intorno all'alta roccia scoscesa, dalla quale canta la mitica sirena. Ma i naviganti moderni, su bastimenti bianchi che battono bandiera olandese, belga, francese, tedesca o svizzera, proseguono la loro corsa, il naso all'insù, verso l'altra ansa di Bad Salzig e di Braumbach, per essere in vista di Coblenza alla confluenza tra il Reno e la Mosella.*

*L'automobilista italiano giunto a Coblenza potrà proseguire dopo una sosta al «Deutscher Eck» — l'«angolo tedesco», appunto alla confluenza dei fiumi — dove sorge un imponente monumento equestre di sapore prussiano.*

*Negli ultimi 60 chilometri del Reno romantico, quelli che portano da Coblenza a Bonn, le cittadine turistiche si infittiscono lungo le rive e danno la sensazione che non vi sia quasi soluzione di continuità nelle due teorie di alberghi che si allineano lungo l'una o l'altra sponda. Sono nomi di località famose per il turismo continentale, caro soprattutto agli inglesi e agli olandesi: Neuwid, Andernach, Linz, Unkel, Rolandseck, Bad Honnef, Koenigswinter, prima di giungere a Bad Godesberg e a Bonn.*

## Romantica apparizione

*Siamo qui al seicentocinquantesimo chilometro del fiume e il Reno, che vale la pena di vedere, si chiude con la romantica apparizione del Drachenfels, il castello che sorge sul colle dove il leggendario Sigfrido uccise il drago, e con le vigne che segnano l'estremo Nord del vino in Europa.*

*Bonn, capitale federale, inventata da Adenauer che sperava di doverci tenere la residenza per un paio di anni ancora, non offre al turista italiano se non la perplessa sensazione di essere appunto a Bonn. Le due cose da vedere sono la casa di Beethoven, che è il figlio più illustre della cittadina, e una seduta del Bundestag allogato in un ex educandato femminile. Si può alloggiare assai bene in alberghi dalla categoria lusso alla seconda. I prezzi, per una camera singola, vanno dalle 6000 alle 2000 lire. Vi sono ristoranti di cucina internazionale e di buona cucina tedesca, alcuni ristoranti stranieri tra i quali due buoni cinesi, uno italiano — il «Taormina» gestito da due volonterosi giovanotti — uno, buono, jugoslavo.*

## Itinerari a ventaglio

*Bonn, nella nuova Germania, è tappa obbligata per scegliere i tre itinerari a ventaglio che si aprono a Est, a Nord e a Ovest davanti al turista che venga dal Sud. Il primo volge a Occidente e punta su Acquisgrana, città bellissima, dallo aspetto nobile e raffinato, dove il turista italiano avrà la sorpresa di sentire il francese parlato nelle strade e nei negozi, come seconda lingua. Una città tutta rifatta pietra su pietra, miracolosamente risorta con un lavoro di mano e di carrucola, come sorse una prima volta settecento anni fa.*

*Una città dove la sera si avverte una ventata di aria latina, una voglia di vivere, una dissonanza e individualità di toni umani, riscontrabili negli alberghi, nei ristoranti, nei club, tutti aperti sino alle ore piccole, al contrario di quanto avviene nelle normali città tedesche.*

*L'itinerario opposto, quello che volta a Oriente conduce a Berlino, città su cui troppo si è detto per cui si debba aggiungere qualcosa in un piccolo «vademecum» ad uso del turista italiano in Germania. Berlino occidentale, con i suoi due milioni e mezzo di abitanti, i suoi grandi e medi alberghi (dalle tremila alle seimila lire la camera con bagno, comprendente la prima colazione) i suoi venti musei, le sue ricche strade centrali colme di negozi eleganti; «questa Berlino — come dice l'ufficio turistico di Brandin parafrasando un celebre motto — vale bene un viaggio». Ed è vero. Tanto più che ai turisti che viaggiano in aereo con il biglietto di andata e ritorno da Colonia o da Francoforte, le casse del Senato berlinese fanno pure lo sconto del cinquanta per cento.*

**Michele Pavissich**

L'attore Sean Connery, meglio conosciuto come James Bond, è uscito finalmente dai panni di 007 ed ha vestito quelli di un artista newyorchese nel film che sta girando in America e che porta il titolo «A fine madness» (Una bella pazzia)

# *La rassegna dei libri*

## RICONOSCERE GLI STILI

«Nulla è più illuminante per intendere una civiltà artistica che conoscerla nei suoi più vari aspetti. Le affinità tra la concezione che ha ispirato un mobile e quella che ha guidato la mano el bronzista o del ceramista o del vetraio attestano la profonda unità delle arti, pur nelle differenziazioni derivate dalle diverse tecniche e dalle particolari vicende delle singole attività. E ciò è vero specialmente in quelle epoche e in quei Paesi che ebbero una precisa e spiccata originalità creativa. Questo libro è nato con una formula che, accogliendo in un'unica trattazione quegli aspetti minori dell'arte di solito esposti in modo specialistico, rispecchia tale verità e insieme consente e agevola i raffronti tra le civiltà decorative dei diversi Paesi con particolare riferimento alla casa, raffronti che in Italia rivestono carattere di novità editoriale».

Così la premessa d'un bellissimo libro intitolato «L'arte di riconoscere gli stili», edito di recente dalla Casa editrice fiorentina Sansoni in nitida veste. Autrice è la francese Gisèle Boulanger, il libro è comparso infatti a Parigi nel 1960. Ma la presentazione italiana è dovuta alla traduzione di Maria Angela Novelli, riveduta ed ampliata da Mina Gregori. La quale ha in particolare praticamente rifatta la parte dedicata all'Italia; ristretta quella dedicata alla Francia e nuovamente ampliata la parte infine riserbata all'Inghilterra, per ragioni di equilibrio.

Come s'è visto, la premessa parlava di «formula» secondo la quale la Boulanger ha immaginato questo testo dedicato all arte decorativa e d'arredamento. E davvero si tratta di una trovata intelligente.

V'è un imponente apparato fotografico, anche a colori. Paragrafi introduttivi, ma incorporati nel testo anche fotografico, danno conto delle linee storico-stilistiche dei diversi periodi. E accanto alle foto, ecco le didascalie molto ampie, che indicano i dati storici, stilistici, cronologici; e s'intrattengono sulle caratteristiche che servono ad individuare l'importanza del pezzo illustrato.

S'esce da questo libro piuttosto edotti circa il variare dei periodi e degli stili intorno a mobili ed arazzi, tappeti e vetri, ceramiche, argenti di tutto il mondo.

Per l'Italia si hanno le due sezioni dei mobili e delle arti minori; per complessive 220 pagine, attraverso le quali puoi seguire gli sviluppi dal romanico al gotico, dal Rinascimento al Seicento e così via fino al Novecento. Le arti minori interessano: vetri e ceramiche e porcellane; argenti, arazzi, tessuti. E ricorrono le firme illustri, i nomi famosi, le scuole che hanno tenuto alto il prestigio italiano.

Gli altri Paesi esaminati, sotto questo profilo di arti minori e d'arredamento, sono tredici: dalla Svizzera agli Stati Uniti, insomma un po' tutti i Paesi. Nel settore austriaco sono incluse Ungheria e Cecoslovacchia, tra i Paesi Bassi, come s'immagina, potrete esaminare i bellissimi prodotti decorativi e di arredamento delle Fiandre, del Belgio e dell'Olanda. Mentre i Paesi scandinavi vi conducono nel cuore delle case danesi, svedesi e norvegesi. V'è pure un settore dedicato al Medio Oriente: e questo è, forse, un po' limitato ai tappeti e alle ceramiche.

Il libro è nutrito: son oltre 500 pagine, come s'è detto, illustratissime; solidamente rilegato; e contiene anche un opportuno indice delle collezioni, gallerie e musei.

Il testo che è inserito nel vivo della documentazione fotografica e s'accompagna in contrappunto con la parte delle didascalie, appare inteso alle informazioni concrete relative al profilo storico, stilistico e dei vari materiali impiegati.

In altre parole, siamo davanti a una pubblicazione che parla, contemporaneamente, agli occhi e al pensiero. Agli occhi, con l'apparato imponente delle illustrazioni, che sono collegate dalle didascalie, sempre molto chiare e perspicue nelle informazioni. Basta poi scorrere sul testo che affianca le foto, in nitidi caratteri, per ottenere l'inquadratura storico-stilistica che riteniamo necessaria.

Il libro s'intitola, come s'è visto: «L'arte di riconoscere gli stili»: e realmente vi mette sulla giusta strada. Una volta sfogliato, crediamo che pochi resisteranno poi al desiderio di sapere qualcosa di più: tanta è l'attrazione esercitata dalla serie fotografica. Così, ecco che vi metterete a leggere; dal leggere passerete a confrontare, a considerare con attenzione i diversi particolari. Insomma, pian piano, senza quasi accorgervene comincerete a distinguere questi benedetti «stili»: da epoca a epoca, da opera a opera; e quindi da paese a paese...

V'accorgerete anche come i vari stili e i vari Paesi si richiamino tra loro: come, cioè, una linea conduttrice sia comune, unisca le produzioni artigiane dei diversi luoghi. E così ricaverete anche un esempio di quell'intima fusione d'intenti che anima l'umanità nelle sue manifestazioni, anche in tempi in cui le comunicazioni non potevano certo vantare l'estensione o la comodità di oggi.

Forse si sarebbe dovuto riserbare più spazio agli esempi contemporanei, ma è pure evidente che contenere la vastissima materia in un manuale accessibile ha costituito il problema principale di questa meritoria pubblicazione. Che adempie quindi alla sua funzione divulgatrice con grande decoro e serietà.

Nella premessa si alludeva pure al fatto che una formula come questa adottata da Gisèle Boulanger per spianare la strada verso il riconoscimento degli stili delle arti minori, è, per l'Italia, una cosa nuova. E' vero; ma oggi v'è tutto un settore dell'editoria che converge verso pubblicazioni di questo tipo, in diversi settori e non solo delle arti. Oggi che il libro ha come parola d'ordine: «andare verso il lettore!», è chiaro che manuali di questo genere diventeranno sempre più diffusi. Certo che questo della Boulanger-Gregori, per esser dedicato alla materia dell' arredamento e delle arti minori di tutto il mondo, ha un suo carattere originale. Che ci sembra rispondere egregiamente al generale desiderio di conoscere più da vicino i pezzi che entrano nelle nostre case: in modo da educare il gusto del vasto pubblico e condurlo verso una prospettiva consapevole dell'evoluzione artigianale nel mondo.

**Antonio Manfredi**

# CRONACA DELLA CITTA'

CON LA PARTECIPAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

## Venerdì la prima riunione della Giunta rimaneggiata

**Ripresa domani dei colloqui tra la DC, il PSDI e il PSI**
**Una valutazione repubblicana - Stasera discorsi di Hrescak**

E' annunciata per la fine settimana e, presumibilmente, per venerdì la prima seduta della Giunta comunale cui, dopo l'impopolare «rimpasto», è destinato a far parte, con la D.C. e il PSDI, anche il PSI rappresentato da due assessori, uno dei quali è l'ex titoista Dusan Hrescak, già esponente dell'USI e già direttore del «Primorski Dnevnik».

La giornata prescelta per questa prima riunione della Giunta rimaneggiata coincide con il termine entro il quale l'autorità prefettizia può pronunciarsi sui ricorsi presentati dal PLI e dal MSI in relazione alla regolarità dell'ordine del giorno con cui è stata convocata la riunione del Consiglio comunale che si è conclusa con la designazione degli assessori socialisti Hrescak e Mocchi. Non è necessario che l'autorità tutoria respinga esplicitamente il ricorso: un suo eventuale silenzio è sufficiente perchè, trascorsa la data del 20 agosto, il discusso documento di convocazione del Consiglio debba considerarsi valido e con esso valida l'elezione dei due assessori del PSI.

Negli ambienti del centro-sinistra si tendeva ieri a dare per scontato questo silenzio della Prefettura sul ricorso del PLI e del MSI e quindi per cosa fatta la seduta di venerdì della Giunta comunale con la prima partecipazione dei consiglieri Mocchi e Hrescak in veste di reggitori della cosa pubblica.

Nell'agenda politica di questa settimana figura anche la ripresa dei colloqui tra gli esponenti della D.C. e del PSDI con quelli del PSI sul tema della chiarificazione dell'atteggiamento socialista. Il nocciolo della questione — come si sa — è questo: al Municipio di Trieste il PSI, con il peso di un rappresentante qual è l'ex titoista Hrescak, è stato chiamato a far parte d'una Giunta di centro-sinistra, ma in due Comuni della nostra Provincia, Muggia e San Dorligo della Valle, i socialisti collaborano con il partito comunista. Sembrava che un distacco netto dal PCI a Muggia e a San Dorligo s'imponesse al PSI dopo la sua assunzione di responsabilità diretta di governo al nostro Comune e questa pareva la contropartita sollecitata dalla D.C. e dal PSDI dopo l'«operazione Hrescak».

In particolare ai socialdemocratici è stata attribuita l'intenzione di dimostrarsi intransigenti su questo punto. Ma il PSI ha subito fatto sapere, già alla vigilia degli incontri con la D.C. e il PSDI che il suo congresso si terrà soltanto alla fine di ottobre; sicchè prima di tale data non potrà essere presa decisione alcuna sulla richiesta «chiarificazione». C'è stato poi il viaggio dei socialdemocratici Pierandrei e De Gioia a Roma per consultazioni sull'atteggiamento da prendere e c'è una bozza d'accordo pronta per la sigla sul tavolo dei tre partiti: domani sera, dopo il rinvio dell'incontro già fissato per la giornata di ieri, democristiani, socialdemocratici e socialisti dovrebbero riunirsi di nuovo. A quanto è dato di sapere gli esponenti del PSDI, al loro ritorno da Roma, sembrano più inclini a firmare il documento di quanto non lo fossero prima della partenza. Il PSI dal canto suo annuncia per la serata odierna due discorsi pubblici «dell'assessore comunale Dusan Hrescak sulla situazione politica locale in relazione agli ultimi avvenimenti»: saranno tenuti a Trebiciano e a Padriciano, uno con inizio alle 20, l'altro alle 20.30.

Con un giudizio sulle prospettive del centro-sinistra a Trieste sono intervenuti nuovamente i repubblicani con un comunicato emesso ieri sera dalla Segreteria politica in cui «il Consiglio direttivo del PRI di Trieste e dell'Istria ricorda ai responsabili della D. C. che errore chiama errore».

«L'operazione Hrescak — prosegue il comunicato del PRI — non ha mai avuto una giustificazione, lo abbiamo detto per primi, lo abbiamo ripetuto fino alla noia, è stata voluta, è stata imposta ed è passata, ma ora che è passata non è pensabile che si creda che la cosa sia finita così. Esiste una responsabilità precisa: la città è divisa, è stata invelenita l'atmosfera e un sentimento di rancore grava sulla cittadinanza e noi vogliamo evitare questa frattura e che sia salvato lo spirito di collaborazione e la possibilità di continuare domani a collaborare perseguendo gli ideali della libertà, della giustizia sociale, del progresso, della tolleranza».

«Ieri — si afferma da parte repubblicana — ci siamo battuti perchè venisse attuata una politica di centro-sinistra, oggi vogliamo continuare a batterci perchè venga realizzata una politica di centro-sinistra ma senza cedimenti ideali, senza che uno dei protagonisti si senta autorizzato a barare o a fare il doppio gioco. Non esisteva ieri, non esiste oggi, non esisterà domani altra soluzione politica all'Italia democratica, all'Italia antifascista se non una soluzione politica di centro-sinistra perciò richiamiamo i responsabili della D.C., il partito di maggioranza relativa, alle sue precise responsabilità di oggi e di domani».

«Trieste — è detto ancora nella nota del PRI — non accetterà mai il titino Hrescak in Giunta comunale: insistere vorrebbe dire accettare il titismo nello spirito, nella sostanza, nella sua tragica responsabilità, vorrebbe dire che noi uomini della Resistenza, che noi uomini della democrazia abbiamo rinnegato e resistenza e democrazia».

Il comunicato del PRI conclude: «Tornare indietro non si può: ma perchè non si può? Se un errore non può essere corretto in democrazia, allora vuol dire che la democrazia è fallita, vuol dire che la lotta politica si arresta davanti a certe «seggiole» anche se democraticamente assegnate. In democrazia esiste la possibilità di rassegnare le dimissioni e rassegnare le dimissioni non è mai atto infamante ma soltanto verifica democratica di idee e posizioni».

Sin qui la presa di posizione dei repubblicani.

Per quanto riguarda l'atteggiamento degli altri tre partiti del centro-sinistra è da rilevare che al documento di cui si attende il varo alla riunione di domani manca solo la sigla del PSDI. Infatti risulta che la D.C. e il PSI l'avrebbero già sottoscritto. Di che cosa si tratta? Negli ambienti politici interessati si afferma che esso contiene sia impegni per il futuro sia giudizi sul passato. Il futuro si riferisce ai rapporti del PSI con i comunisti, il passato a una condanna degli estremismi d'ogni genere. Una serie di enunciazioni di cui sarà reso noto il testo dopo che anche il PSDI le avrà fatte proprie o dopo gli eventuali ritocchi apportati di comune accordo nel corso della riunione tripartitica di domani.

Per oggi è intanto annunciata una riunione del direttivo socialdemocratico per decidere sulla «linea» da adottare durante l'incontro con la D.C. e il PSI, sulla base di quanto è stato concordato a Roma nei colloqui del segretario provinciale Pierandrei e del vicesegretario De Gioia con l'on. Cariglia della direzione socialdemocratica nazionale.

### La raccolta delle firme alla Lega Nazionale

**La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:**

**Lega Nazionale 9-13, 16-20; S. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21.**

**In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telef. 37196).**

*DOPO LA TRAGEDIA DI FERRAGOSTO*

## Interrogato all'ospedale l'uxoricida di via Udine

***Ha rievocato tutta la sua vicenda coniugale mentre si disponevano le esequie della moglie***

Il «delitto di Ferragosto» è giunto ieri alla sua pietosa conclusione: nel primo pomeriggio si sono svolti i funerali della vittima, la signora Nerina Osvaldella in Villa, di 59 anni che, come è noto, è stata uccisa da suo marito (Giuseppe Villa, di 73 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato) il quale ha sparato a bruciapelo contro di lei due colpi di pistola nell'atrio dello stabile numero 73 di via Udine, dove abitavano. L'uxoricida ha poi rivolto l'arma contro se stesso, facendo partire un terzo colpo. Il fatto è accaduto al termine di un violento litigio quando sembrava che gli animi fossero stati già placati. Infatti gli agenti del pronto intervento della Mobile erano accorsi sul posto e s'erano adoperati per metter pace tra i coniugi. Invece, mentre i poliziotti stavano per accompagnare i due all'ospedale, l'uomo è stato colto da un accesso di follia omicida ed ha sparato tre volte prima che gli agenti potessero disarmarlo.

Nella mattinata di ieri il medico legale prof. Renato Niccolini ha eseguito la perizia necroscopica sulla salma della vittima ed ha accertato che il proiettile fatale è stato quello penetrato nel cervello (lato posteriore destro) mentre l'altro, quello penetrato nella cavità toracica, non ha leso nessun organo vitale. L'uxoricida — a quanto pare — ha superato una fase critica. Le sue condizioni, pur rimanendo gravi sono migliorate leggermente. Infatti i medici hanno concesso alla polizia il nulla osta per procedere all'interrogatorio. Mentre nella cappella mortuaria di via Pietà venivano predisposte le esequie della vittima, il capitano Morandini (che dirige la Squadra mobile per conto del dott. Cappa, assente da ieri per ferie) ha inviato al capezzale dell'uxoricida i sottufficiali Gava e Pipan, i quali hanno interrogato il Villa. Egli ha rievocato tutta la sua vita coniugale dal giorno del matrimonio in poi. Ha ribadito ciò che già era emerso subito dopo il delitto e cioè che i suoi rapporti con la moglie erano tesi da anni; la signora — a suo dire — era affetta da mania di persecuzione e lui era la vittima delle sue crisi nervose. A tutto questo, va aggiunto il terribile male che ha colpito l'uomo e di cui egli è disperatamente consapevole: un tumore maligno.

I funerali della sventurata donna sono partiti alle 14.30 dalla cappella di via della Pietà. Oltre ai parenti e ai numerosi conoscenti ed amici, era presente il genero giunto nella tarda serata di ieri l'altro dalla provincia di Varese. Sua moglie, l'unica figlia dei Villa, non ha potuto essere presente in quanto è in attesa di dare alla luce il suo secondo figlio.

Nel tardo pomeriggio Giuseppe Villa ha letto attentamente il verbale d'interrogatorio redatto dagli inquirenti e si è messo quindi a sedere per poter firmare meglio il documento che lo porterà davanti alla Corte d'Assise per omicidio volontario.

### Notevole incremento dei transiti di frontiera

Dall'11 al 16 agosto, ai valichi tra la zona di Trieste e quella dell'Istriano, sono transitate nei due sensi circa 700 mila persone, 434 mila delle quali munite di passaporto e 264 mila con il lasciapassare.

Rispetto al periodo di Ferragosto dello scorso anno, l'incremento è stato di 211 mila passaggi nel traffico internazionale, e di 88 mila per quello confinario.

**Chiamata di imbarco** per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 1.o uff. di macchina, 1 2.o uff. di macchina patentati; 1 giov. coperta; 2 fuochisti.

### CALENDARIETTO

**Ieri**: temperatura massima 26,5; minima 19; pressione mb. 1013.9 stazionaria; umidità: 55 per cento; temperatura del mare: 22,8.

**Oggi**: S. Elena. Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 19.09. La luna nasce alle 21.59 e tramonta domani alle 11.12.

**Maree** — OGGI: bassa alle 5.54 cm. 30 e alle 19.36 cm. 28 sotto il l.m. alta alle 12.42 cm. 36 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43 tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

ANTICIPAZIONI DEL DIRETTORE DEI MM.GG.

## Si precisa il futuro assetto dei nostri due Punti franchi

**Prevista una concentrazione di tutti i servizi al Porto Nuovo mentre quello Vecchio ospiterà depositi e industrie minori**

Si sta delineando il destino dei due Punti franchi della nostra città. La concentrazione dei servizi portuali avverrà nel settore di Sant'Andrea, mentre il Porto vecchio sarà interessato a una serie di iniziative che avranno lo scopo di valorizzarne l'area.

Le antecipazioni sono state fornite dal direttore dei Magazzini Generali, dott. Clai, e prenderanno lo spunto dalla constatazione che l'esistenza dei due Punti franchi porta con sè una doppia organizzazione di servizi, controlli e officine, che grava sensibilmente sugli oneri aziendali. E' opportuno al riguardo ricordare che fin dal 1900 era stato previsto di costruire un nuovo porto a Sant'Andrea: moderno, con ampi spazi, e di tale ampiezza da soddisfare le esigenze di un traffico sempre maggiore. Esisteva un piano per la costruzione di cinque moli, ma si era riusciti a portarne a compimento due (il quinto e il sesto), che dopo il 1918 venivano arredati.

Al termine dell'ultimo conflitto, sorse l'idea della costruzione del molo VII; dopo innumerevoli difficoltà burocratiche, finalmente nello scorso febbraio si poteva dare l'avvio ai lavori. Ora si sta allestendo il cantiere di lavoro, in quanto si è reso necessario la revisione del sistema delle operazioni; il nuovo molo, tra l'altro, deve avere una portata di carico tale da sopportare il peso di edifici a tre piani. In questo quadro si rileva la particolare importanza che le merci varie hanno per il nostro porto; nonostante la concorrenza spietata, la mole di lavoro è fortunatamente notevole in tale settore, grazie soprattutto alla perfezione e alla rapidità dei servizi. Per queste merci, comunque, si ricerca una maggiore possibilità di razionali operazioni; ciò richiede ulteriori mezzi per l'accatastamento, la consegna, la caricazione, per sveltire ancora di più il movimento degli autotreni, dato che il traffico stradale è in continuo aumento.

Da qui, appunto, la volontà dichiarata di concentrare i servizi al Porto nuovo: innovazione, questa, che porterà un sensibile vantaggio alla gestione dell'azienda portuale e agli utenti, per la possibilità di immagazzinamento di grosse partite e per la conseguente eliminazione delle spese di trasporto da un Punto franco all'altro. I Magazzini Generali dovranno quindi provvedere a trasportare le officine, a trovare lo spazio sufficiente per i magazzini: questo, naturalmente, rappresenterà il primo passo per arrivare al concentramento delle merci. E' stata già inoltrata la richiesta al Genio civile perchè possano sorgere quattro capannoni sul molo VII, e perchè per le merci di massa sia modernizzato l'attuale molo V: la sua utilizzazione si rivela migliore, in tal senso, in quanto il carico utile per metro quadrato è maggiore. Con questo programma — ha osservato il dott. Clai — l'azienda portuale potrà avere per le merci di massa degli impianti uguali a quelli oggi in esercizio nei porti del Nord. Si otterrà inoltre un molo con possibilità di traffico per merci varie in colli, e si potrà contare su servizi più economici, evitando — come accennato — le spese di trasporto che ora incidono sensibilmente sul totale delle operazioni. Sarà concretato così, con soddisfazione di tutti, il primo atto della grande innovazione.

A questo punto è lecito porsi una domanda che la novità rende indispensabile e logica: quale sarà la sorte del Porto vecchio? Nessuna chiusura, innanzitutto, e nessun progetto di smantellamento. Anzi, Il Porto vecchio è attualmente fornito di un gran numero di magazzini di deposito: esso verrà pertanto ad assumere questa spiccata fisionomia, mentre le operazioni di calata di imbarco e sbarco saranno concentrate al Nuovo.

Le calate (moli e rive) del Porto vecchio — e in ciò consiste la particolare novità del progetto, sotto questo aspetto — ospiteranno nuove iniziative industriali di media portata, che hanno necessità di avere l'attracco per le materie prime o procedere all'esportazione del prodotto finito via mare. Troveranno pronti il capannone, i mezzi di sbarco, e avranno la possibilità di contare inoltre sulle comunicazioni stradali e ferroviarie. Un progetto, questo, che dovrebbe incontrare sia il pieno favore degli operatori commerciali sia quello degli esponenti del settore industriale.

### Stamane i funerali del prof. Campos

Autorità, medici e cittadini renderanno stamane l'estremo omaggio al prof. Raffaele Campos, primario oculista di chiara fama, stroncato immaturamente da un male inesorabile. Oggi alle ore 10 i funerali muoveranno dall'Ospedale Maggiore. La camera ardente è stata allestita nei reparti della divisione oculistica che il prof. Campos ha diretto per diciassette anni.

### Limitazioni al traffico imposte da Eschilo

Non solo catene per «Prometeo incatenato» ma anche transenne a volontà da oggi per impedire che il traffico disturbi la nuova serie di recite al Teatro romano. Per le 21 odierne, come noto, è fissata la prima rappresentazione della tragedia di Eschilo che la Compagnia del Teatro stabile mette in scena per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Per sei giorni la via del Teatro Romano tornerà ad avere pace. Il servizio di vigilanza all'«oasi del silenzio» si articola sulle stesse disposizioni dello scorso anno, quando nel medesimo periodo, fu messa in scena la «Elettra». In particolare viene istituito dalle ore 18 alle 24 il divieto di transito nei due sensi sulla via del Teatro Romano nel tratto compreso tra largo Riborgo e la via Tor Bandena e sulla via Donota nel tratto da largo Riborgo alla via del Crocefisso. I proprietari di automobili parcheggiate nei tratti indicati sono invitati a spostare le macchine prima che le strade stesse vengano chiuse al traffico. In caso contrario le auto potranno essere spostate solo dopo le ore 24.

SITUAZIONE MIGLIORATA MA ANCORA CONFUSA

## Cambiali firmate da fantasmi nella girandola dei protesti

**Truffe con nomi di defunti e di persone mai esistite**

Nel primo semestre di questo anno sono andate in protesto quasi 21.000 cambiali accettate, per complessivi 634 milioni di lire. L'anno scorso, nello stesso periodo, le cambiali protestate in città dai notai o dagli ufficiali giudiziali avevano raggiunto le 21.232 unità, per un valore di circa 666,7 milioni di lire. Fra i due periodi c'è stata, quindi, una discesa di circa 32 milioni di lire.

La cifra dei protesti di tutto il 1964 è stata molto elevata: varie concause hanno contribuito ad aggravare la situazione dei debitori cambiari, non ultima la crisi congiunturale. Ma altri fattori di «disturbo» sono entrati nel circuito di questi strumenti di credito; più che di disturbo si potrebbero definire delle vere e proprie truffe.

La truffa cambiaria non è una novità. Ci sono molte persone che approfittano della buona fede dei commercianti che vendono ratealmente, per sottoscrivere dei «pagherò» con firme false, se non addirittura con nomi di persone inesistenti o di «defunti». Memorabile è il caso — che avrà il suo epilogo in tribunale il 31 prossimo — di due signore che allegramente mettevano in circolazione effetti cambiari con nomi presi a caso dagli elenchi telefonici o ricorrendo a «cognomi comuni». Il 2 luglio dello scorso anno venne scoperto che il 1911 non rispondeva. Che cos'è il 1911? E' il numero di una casa situata nel Borgo San Sergio, dove due persone domiciliavano le loro tratte firmate da persone ignote nella zona residenziale del porto industriale. Prendendo a caso il Bollettino dei protesti cambiari dell'agosto 1964 — pubblicato a cura della Camera di Commercio — notiamo che nel citato n. 1911 (che corrispondeva anche al numero 1911 di S.M.M. Inferiore e al numero 7 di via Levitz) erano state protestate circa una quarantina di cambiali intestate a nominativi che nulla avevano a che fare con sei o sette inquilini della predetta casa. La scoperta è dovuta ai Carabinieri di Borgo San Sergio, che hanno avuto una valida collaborazione, con i dati di fatto forniti dal competente ufficio della Camera di Commercio.

Ma il circuito degli strumenti cambiari falsificati non si limita a un solo edificio; altri indirizzi compaiono nella casistica dei «falsi», in via Brigata Sassari, in via dei Piccardi, in via Slataper, in via Roma, Torrebianca, San Lazzaro, via Pisoni ecc. Ormai il circuito è stato nettamente individuato dalle autorità di polizia, che hanno trovato un nesso anche con qualche ditta commerciale già fallita. Parecchi funzionari di una società di navigazione sono stati frodati con cambiali falsificate — e scontate poi presso le banche — da una ditta centrale, dichiarata fallita alcuni mesi or sono.

Il 31 agosto si avrà la soluzione del «mistero del 1911» in sede giudiziale. Comunque è il caso di richiamare l'attenzione dei commercianti che vendono a rate sulla necessità di un severo controllo sui fidi, di un esame circostanziato sulla solvibilità degli emittenti di «pagherò» o dei trattari nelle cambiali tratte. Il bisogno di danaro porta spesso alle truffe, coinvolgendo anche quel sano sistema rateale cambiario che poggia, viceversa, su solide basi, essendo i debitori persone di sicure solvibilità. Non è confortante dover rilevare che in qualche raro caso, negozianti si siano lasciati andare sulla pericolosa china del falso, agendo per interposte persone. Ma si tratta di un numero limitatissimo di casi.

### STATO CIVILE

MORTI: Gulli Carlo a. 66; Demicheli ved. Veronese Elena a. 65; Cotich in Savi Leopolda a. 75; Campos Raffaele a. 58; Ponga in Pecchiari Natalia a. 58; Caneva Giuseppe a. 62; Gross in Zar Marta a. 65; Rodinis Antonio a. 79; Haas Giuseppe a. 73; Valli Bruno a. 55; Pregi Bradac ved. Calzini Anna a. 78; Mauro Raffaele a. 84; Trento in Selovin Margherita a. 63; Vallan in Cedioli Teresa a. 61; Caucci Pietro a. 76.

NATI: 12.

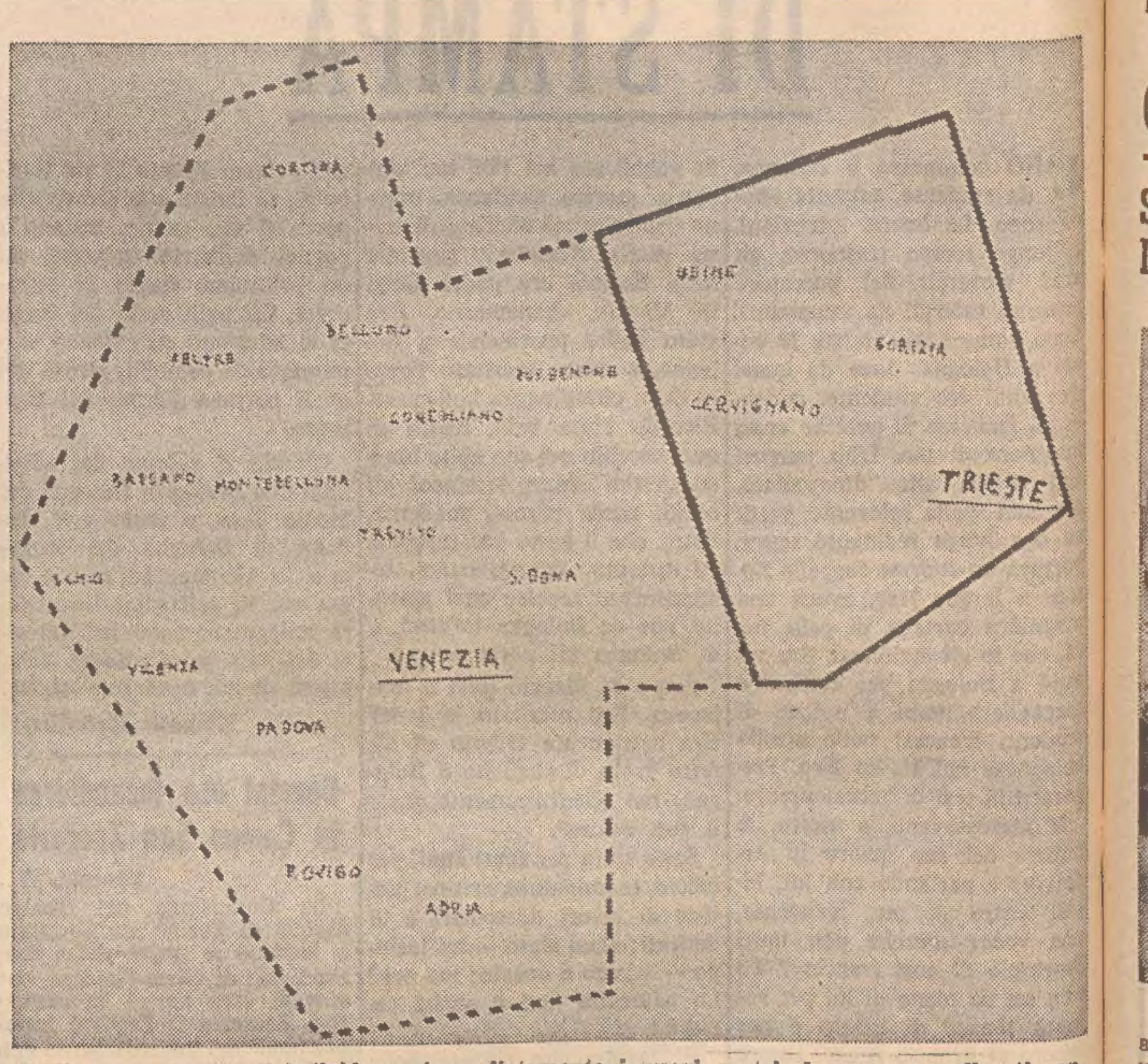
HANNO FATTO DA PADRINI I POLIZIOTTI

## Bottiglia e mattone le armi di un duello

Un duello con armi tutt'altro che cavalleresche, è stato ingaggiato ieri l'altro in viale Ippodromo da due uomini abbruttiti dall'alcool. Si sono picchiati a sangue a colpi di bottiglia e di mattone sino a quando non è intervenuta una pattuglia della polizia, che ha arrestato uno dei due e trasportato all'Ospedale l'altro.

Protagonisti dell'episodio avvenuto nei pressi delle caserme, in viale Ippodromo, sono il falegname Agostino Mangot-Mingotti, di 55 anni, alloggiato in via Vidali 2 e il bracciante Giovanni Ludvik, di 58 anni, senza fissa dimora. I due si conoscono da diverso tempo in quanto entrambi usano ritirare il loro cibo presso la cucina di una caserma che sfama un gruppo di «barboni».

Ieri l'altro, dopo aver mangiato, il Mangot-Mingotti e il Ludvik hanno deciso di fare un piccolo giro per le osterie della zona. La visita ai pubblici locali è durata sino alle 17 circa quando i due, visibilmente ubriachi, sono ritornati in viale Ippodromo. E' stato in quel punto che uno dei due si è lasciato sfuggire una parola che all'altro è sembrata offensiva. Il vino che avevano in corpo li aveva resi molto permalosi e così sono volate le prime ingiurie, e le prime sberle. Dagli schiaffi ai pugni ed ai calci il passo è stato breve. Ma la lite si è trasformata in duello vero e proprio quando il Mangot-Mingotti ha raccolto una bottiglia che era per terra e l'ha spaccata sulla testa all'avversario. Tenendo ben stretto in pugno il collo della bottiglia rotta, il Mangot-Mingotti è ritornato all'offensiva colpendo ancora il Ludvik che, alla fine è caduto a terra. Egli stava per venir sopraffatto quando ha veduto per terra un mattone: quella sarebbe stata la sua arma segreta. Infatti ha raccolto tutte le sue forze, si è avventato contro il suo avversario. Il duello è giunto così al suo acme. Per uno dei due sarebbe certamente finita assai male se — come abbiamo detto — non fosse sopraggiunta una pattuglia della Mobile, che prestava normale servizio di vigilanza. Gli agenti hanno dovuto faticare non poco per dividere i litiganti l'uno all'altro. Alla fine il Mangot-Minghetti è finito al Coroneo (nella lite ha riportato soltanto contusioni ed escoriazioni che gli sono state medicate all'astanteria) con la denuncia di lesioni aggravate, mentre il Ludvik è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, alla regione occipitale e una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro.




**Il disegno permette di individuare immediatamente i nuovi centri che saranno collegati con Trieste in teleselezione. La linea continua comprende le località già unite automaticamente alla nostra città; quella tratteggiata gli altri quindici distretti che si attende ora di attivare**

TUTTO PRONTO ALL'AZIENDA DI STATO E ALLA SIP-TELVE

## La teleselezione con Venezia attende solo il via ufficiale

**Sarà sufficiente formare una nuova serie di prefissi per poter parlare direttamente con altri quindici distretti**

La teleselezione con Venezia sta finalmente per diventare realtà. E quando si accenna a Venezia, si intendono naturalmente tutti i centri che gravitano attorno a quella città come — per citare i maggiori — Padova, Vicenza, Treviso, Cortina d'Ampezzo ecc.

L'innovazione dovrebbe concretarsi a scadenza brevissima: tutto è ormai pronto, dal lato tecnico, per iniziare il servizio interurbano automatico, e si attende soltanto il «via» che dovrà essere dato dalla direzione dell'Azienda telefonica di Stato. Comunque, a quanto è dato di sapere, è soltanto questione di giorni, al massimo. Di conseguenza, alle località già esistenti, Trieste sarà collegata d'ora innanzi in teleselezione con i seguenti nuovi distretti (tra parentesi, il prefisso): Venezia (041); San Donà (0421); Treviso (0422); Montebelluna (0423); Bassano (0424); Rovigo (0425); Adria (0426); Pordenone (0434); Cortina (0436); Belluno (0437); Conegliano (0438); Feltre (0439); Padova (0441); Vicenza (0444); Schio (0445).

Tenendo conto che il cosiddetto scaglione 4 equivale a 4 impulsi alla risposta più 1 ogni otto secondi (ogni impulso uguale a 15 lire), e lo scaglione 5 a 4 impulsi alla risposta più 1 ogni sei secondi, è da rilevare che rientrano nel 4.o scaglione Venezia, San Donà, Treviso, Pordenone e Conegliano; nel 5.o scaglione tutti gli altri. Nelle giornate festive e ogni notte, dalle ore 23 alle 7 del mattino, il ritmo degli impulsi viene ridotto alla metà. L'innovazione, come si può facilmente immaginare, riveste una notevole importanza per la nostra città, provata anche dal fatto che la teleselezione con Venezia era attesa ormai da anni.

E' da osservare, in proposito, che nella nostra zona — servita dalla ex Telve (SIP) — i centri di compartimento sono quattro: Trieste, Venezia, Verona e Bolzano. Secondo una disposizione di legge, le conversazioni fra l'uno e l'altro di questi centri possono svolgersi unicamente con il tramite dell'Azienda telefonica di Stato, alla stessa stregua delle conversazioni a lunga distanza, come con Milano, Roma, Torino, Genova, ecc. Infatti, per la relativa prenotazione, bisogna formare il n. 14, che corrisponde appunto all'Azienda di Stato, la quale cura il servizio con personale e linee propri; di conseguenza, è facile arguire che anche il collegamento fra Trieste e Venezia è competente la Azienda statale.

Sono stati necessari, quindi, lunghi e laboriosi accordi prima di giungere all'auspicato collegamento in teleselezione, nel quale, evidentemente, la SIP riveste una notevole parte nell'equipaggiamento e nelle attrezzature tecniche. Ora, finalmente, come altri problemi di settore sono stati risolti in precedenza, così si è potuto fare anche con questo, che da solo accomuna un interesse vastissimo.

E' da tener conto che la Telve avrebbe potuto già prima effettuare il collegamento con le altre località della zona che rientrano nella sua giurisdizione, escludendo però Venezia. Ciò, però, non è stato fatto e si è invece atteso il benestare dell'Azienda di Stato perchè si considerava il collegamento con la città di Venezia come la necessità più sentita e il problema di importanza maggiore. Un notevole passo avanti, quindi, è stato compiuto, anche se varie località delle Tre Venezie rimangono tuttora escluse dal servizio interurbano automatico con Trieste. Per gli altri centri, dunque, è auspicabile si debba concretare la teleselezione con lo stesso criterio di graduale estensione; le prossime città ad esserne interessate saranno Verona, Legnago e Rovereto. Per il resto, al momento attuale non è possibile avanzare ulteriori previsioni.

Come si può notare dalla cartina, i nuovi distretti (che comprendono tutta una serie di centri di settore) collegati in teleselezione con Trieste sono 15. In merito, è opportuno chiarire che la caratteristica del distretto è data dalla numerazione univoca nel suo ambito; con tale termine si intende che non esistono due numeri telefonici uguali, mentre invece è di regola che vi siano numeri identici fra distretti diversi.

Nella nuova teleselezione, le comunicazioni avranno la stessa impronta di quella attuale. Però, siccome il sistema telefonico in uso nel Friuli-Venezia Giulia (Siemens) verrà collegato con altri sistemi (Ericsson), si dovrà aspettare qualche secondo di più; inoltre, nel momento in cui l'utente chiamato sgancia, saranno percepibili segnali in linea, che corrispondono al modo con cui i due differenti sistemi possono «intendersi» fra di loro. Per il resto, la comunicazione avverrà come attualmente.

### Messa di suffragio per Alcide De Gasperi

La Democrazia Cristiana di Trieste, in occasione dell'undicesimo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi, il Presidente della ricostruzione, farà celebrare una Messa in suffragio del grande statista.

La Messa di suffragio per De Gasperi sarà celebrata con inizio alle 19 di domani nella Cappella Civica della Beata Vergine del Rosario. Officierà mons. Edoardo Marzari. Al rito sono state invitate tutte le autorità cittadine.

PER I VOSTRI OSPITI ED AMICI IL MIGLIORE SOGGIORNO A TRIESTE NELL'INCANTO E NELLA PACE DELLA BAIA DI GRIGNANO

ADRIATICO PALACE HOTEL

Tutti i comfort - Spiaggia propria - Cucina sceltissima
TELEFONO 224.241

FOTO TESSERE
POLAROID
Consegna in soli 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO via Postumia, Lubiana, Zagabria giorn. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

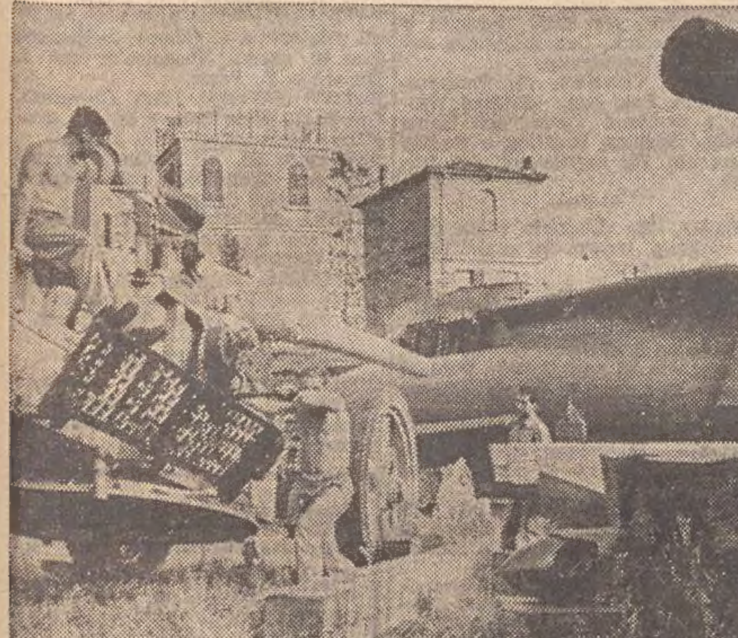
SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 8 TEL. 29737

Il
Dott. G. BORRI
HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'

FRA POCHI GIORNI L'ATTESA MOSTRA DI CIMELI DEL PROF. DE HENRIQUEZ

# Armi di ogni epoca e tipo esposte a San Vito da sabato

## Si lavora da mesi per allestire questa rassegna unica al mondo Dalla più antica colubrina a un cannone gigante di vent'anni fa



Si aprirà sabato prossimo, 21 agosto, sul colle di San Vito, una Mostra di mezzi bellici di tutti i tempi e paesi, che fanno parte delle collezioni del prof. Diego de Henriquez. Si tratta di una Mostra che per l'eterogeneità dei mezzi in visione, la mole degli stessi e la originalità della stessa può considerarsi unica al mondo. Va precisato subito che il prof. de Henriquez ha inteso portare all'esposizione soltanto i pezzi giganti del suo «repertorio» e e ciò non costituisce che la parte più vistosa delle sue rilevanti raccolte che comprendono documentazioni di ogni genere sulla storia della nostra città, curiosità, uniformi, armi individuali da fuoco e bianche, cimeli storici, apparecchiature tecniche ed altro ancora.

Da tempo il problema del Museo di guerra e la singolare personalità del prof. de Henriquez sono alla ribalta, ha soltanto adesso, grazie all'interesse di numerosi enti, ditte e singole persone, il noto collezionista sta per richiamare l'attenzione pubblica sui suoi cimeli con una vera e propria rassegna. Seppure, come si è detto, que-

sta rassegna non presenti che una parziale anche se panoramica visione delle enormi possibilità di interesse offerte dal Museo spezzettato in vari magazzini nella nostra città e a Roma. Il prof. De Henriquez desidera mettere in rilievo il fatto che la sua Mostra non deve apparire come un'esaltazione dello strumento di guerra ma solo come una curiosità, una occasione di meditazione per i più, e una documentazione tecnica per gli studiosi delle armi di ogni tempo.

Da quasi due mesi il prof. de Henriquez costantemente ed instancabilmente aiutato dai giovani del Raggruppamento speleologico triestino, da soldati del Presidio e da altri giovani volonterosi sta sistemando mezzi corazzati, artiglierie, imbarcazioni ed altri pezzi sul colle di San Vito, dove sorge il più grande dei suoi magazzini. Va detto subito che la più ampia comprensione per l'allestimento della Mostra è venuta dal Comando di Presidio, dai CRDA, dalle Ferrovie dello Stato e dai vigili del fuoco e da industrie e ditte private come il Colorificio Zonca, la ditta Ilnea, la Salvador e singole persone che in vario modo e per le parti di competenza hanno favorito e consentito che i mezzi potessero essere trainati, riverniciati, attrezzati per la Mostra.

Che cosa vedrà il visitatore che dal 20 agosto prossimo raggiungerà il colle di San Vito? Sull'ampio piazzale erboso dove saranno ricavati opportuni vialetti lungo un itinerario prestabilito si schiereranno una ventina di mezzi corazzati di vario tipo ed epoca, oltre sessanta artiglierie che costituiscono da sole un compendio dell'intera storia della bocca da fuoco, nove natanti originali, armi di vario calibro, curiosità sperimentali, cimeli di storia militare particolarmente legati alle nostre vicende nei secoli, nonchè apparecchiature tecniche di importanza unica.

Tra queste, meritano un cenno particolare il primo radar impiegato dai tedeschi nel 1941 e funzionante nel suo movimento, inoltre la più grande fotoelettrica del mondo del diametro di due metri e venti, ed altre due fotoelettriche di un metro e mezzo di diametro, tutte attrezzate con i loro gruppi elettrogeni originali e gli apparecchi di puntamento. Tra i cimeli di interesse storico che superano la precipua importanza militare va ricordata l'imbarcazione o zoppolo (da cui il nome alla località Canovella de' Zoppoli dove fu rinvenuta nel 1873 dall'archeologo Kunz) ricavata da un tronco d'albero e che si riallaccia nell'idea alle prime imbarcazioni della preistoria.

Ancora, lo stemma voluto da Maria Teresa ed innalzato sopra la porta dell'Arsenale di Campo Marzio. Anche la porta originale e riverniciata nei colori dell'epoca, sarà esposta, assieme ai massi squadrati del Castello di Campo Marzio, nonchè ai piloni degli antichi ponti di Trieste. Proprio da uno di questi piloni sarà ricavata una nicchia in cui verrà collocata un'immagine della Madonna che sarà battezzata «Madonna della Pace», e sarà collocata al termine di un vialetto intitolato a Santa Barbara, all'ingresso del quale campeggerà l'immagine della Santa protettrice di chi nella sua attività è a contatto con il fuoco.

Tra le imbarcazioni merita anche un cenno il motoscafo di Guglielmo Marconi con cui, si asserisce, egli compì alcuni esperimenti. Inoltre saranno presenti i tradizionali sommergibili tascabili, una piccola torpediniera germanica armata di un siluro, le macchine che azionavano le torri d'artiglieria della corazzata «Roma», un cannone dell'incrociatore «Trieste», e pezzi contraerei della corazzata «Cavour».

Quanto alla storia delle artiglierie, sarà esposta la più antica colubrina del mondo, una analoga arma francese che fu impiegata proprio sul colle di San Vito e che sarà nuovamente puntata verso quell'edificio su cui tutt'ora si individuano le tracce dei suoi antichi colpi. Inoltre saranno visibili le piastre corazzate con i proietti ancora incastrati usate dall'Ammiragliato britannico durante esperimenti di perforazione delle corazze, forse l'unico cannone ormai esistente e che il Lloyd triestino impiegò per la difesa delle sue vaporiere, i primi proietti sperimentali del gen. Cavalli per lo studio della rotazione del proietto entro la bocca da fuoco, i primi cingoli realizzati in legno dal cap. Bonagente e precursori dei cingoli poi applicati ai mezzi corazzati.

Tra questi ultimi sarà esposta un'autoblindo di cinquanta anni fa costruita dall'Ansaldo, alcuni carri leggeri della guerrà d'Africa, un carro leggero Renault, semoventi ed altri veicoli cingolati dell'ultima guerra. La raccolta delle curiosità annoverà anche una bomba da due tonnellate, la più grossa lanciata dagli alleati nella nostra zona (per la precisione sul Cantiere di Monfalcone), mortai di ogni tipo della Grande Guerra, l'obice italiano da «305» che tuonò alle porte di casa per tre anni, e un gigantesco cannone da 175 mm. germanico dell'ultima guerra, con il relativo trattore semicingolato. Il complesso supera i 25 metri di lunghezza.

La rassegna comprenderà inoltre alcuni cippi confinari a testimonianza delle «passeggiate» che i nostri confini compirono nell'ultimo secolo, nonchè i primi carri di vigili del fuoco ed una singolare attrezzatura per spegnere gli incendi a bordo delle navi: la torretta Stefani.

(Servizio di «Giornalfoto»)

### Lavoratori per la Francia

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Francia di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: vetrai specializzati, argentatori, montatori di specchi. Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 25 agosto, dalle 8.30 alle 11, allo Ufficio regionale del lavoro.


## ORE DELLA CITTÀ

**Bagno, specchiere**
ulteriori nuovi modelli. *Brandolin*, solamente via S. Maurizio, 2.

**Cristallo, sconto 30 %**
Bicchieri, vasi, posacenere, scatole e tanti oggetti regalo. *Eurostile*, Corso Italia 12.

**Porcellane, sconto 30 %**
Servizi piatti, the, caffè, frutta, dolci, tazzine e molti altri articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia 12.

**I bruciatori Joannes**
Non acquistate a caso. Chiedeteci quali bruciatori siano predisposti per nafta e gasolio: solo così non li dovrete sostituire con le norme anti-smog. *Joannes*, via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

**La Camiceria Botteri**
seguendo la sua tradizionale abitudine di eliminare ad ogni fine stagione tutte le rimanenze, invita la sua affezionata clientela a voler approfittare di questa eccezionale vendita. Corso Italia 8 - Corso Garibaldi 7.

**Tende antimosche**
obbligatorio «Ufficio Igiene» premunitevi urgentemente. Telefono 44225, Roselli.


### Da Parigi a Trieste per finire al Coroneo

Un incidente avvenuto il giorno di Ferragosto avrà il suo strascico giudiziario: gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato un guidatore che sedeva ubriaco al volante, denunciandolo poi alla Magistratura.

Il protagonista della brutta avventura è un triestino residente a Parigi, il fonditore Luciano Zebochin, il quale è ritornato nella sua città natale per passare le ferie e rivedere i parenti e gli amici. Il giorno di Ferragosto egli si è incontrato con una vecchia conoscenza: il muratore Umberto Ferluga di 36 anni, abitante in via Revoltella 112. I due, a bordo della Renault targata 7798 LG, di proprietà dello Zebochin, hanno girato vari locali della periferia fino a sera inoltrata. Verso le 23 i due uomini sono risaliti in macchina, piuttosto alticci, e si sono diretti verso la via Revoltella, dove abita il Ferluga.

All'altezza dello stabile numero 73, la vettura francese è sbandata paurosamente ed è andata a tamponare una DKW che si trovava in sosta. Dopo l'urto, la Renault è finita contro la Fiat 500 targata Milano 904194, parcheggiata poco più avanti. Qualcuno ha notato la carambola della vettura francese e ha avvertito la polizia. Gli agenti sono accorsi sul posto e hanno notato che il conducente era ubriaco, oltre che ferito al capo. La tappa d'obbligo è stata perciò l'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove lo Zebochin è stato medicato. Il medico di turno ha inoltre constatato lo stato di etilismo dell'uomo, che è finito, così, al Coroneo.

MENTRE TRIESTE SI DISPONE A COSTRUIRNE UNO NUOVO NEL CINQUANTENARIO DEL MARTIRIO

# INCANCELLABILE IL RICORDO DEL PRIMO MONUMENTO A SAURO

## Una rievocazione delle tristi vicende che determinarono la scomparsa da Capodistria dell'opera di Attilio Selva

Il progetto del Comune di far sorgere a Trieste un monumento dedicato a Nazario Sauro, nel cinquantesimo anniversario del suo martirio, ha ridestato il ricordo della maestosa opera scultorea con cui Attilio Selva onorò l'Eroe capodistriano nella sua città natale.

Le tristi vicende che precedettero e determinarono la scomparsa di quel monumento non sono forse note, specie ai più giovani, in ogni loro particolare. Esse vengono così rievocate da un esponente della «Fameia capodistriana», il col. Piero Almerigogna: «Nel luglio 1944 furono convocati nella sede del Comune di Capodistria dal Podestà ing. de Villas, i rappresentanti di varie associazioni ed istituzioni cittadine per esaminare il gravissimo ordine pervenuto dal "Gauleiter" di Trieste al Comando del distaccamento tedesco, situato nella caserma della Guardia di finanza, al quale di disponeva "la demolizione del monumento a Nazario Sauro dirimpetto la caserma". Veniva addotto il motivo che il monumento "si prestava come punto di riferimento per gli aerei anglo-americani quando si dirigevano verso Trieste".

Il pretesto dei tedeschi nascondeva invece l'influenza sul Gauleiter di certi circoli ex austriacanti di Trieste — (naturalmente anti italiani) — i quali mal sopportavano la presenza di un monumento che ricordava ai presenti e ai futuri il sacrificio d'un ribelle alla dominazione austriaca.

Al Municipio di Capodistria fu votata una mozione di protesta che doveva essere recata a Mussolini, tramite lo stesso Podestà de Villas, affiancato da una delegazione di quella città.

Così fu fatto immediatamente, nulla fu ottenuto, per cui l'ordine tedesco ebbe corso di esecuzione.

Peraltro i tedeschi non si opposero a che le statue (e precisamente la Vittoria Alata sormontante la torretta del sommergibile, le due statue posteriori — incontro di Sauro con la madre — e il marinaio sulla prua del predetto sommergibile, venissero conservate dal Comune, per essere "ricollocate al termine della guerra" al loro posto sulla riva.

Il signor Nicolò Depangher, ch'era primo cugino di Nazario Sauro e membro del Comitato che s'era radunato al Comune, si offerse, di trasportare a spese proprie le quattro statue in luogo sicuro, e precisamente: la Vittoria Alata nel capannone della pescheria comunale poco distante, e le altre tre in un magazzino del Museo civico, situato in via Sartorio (palazzo Tacco).

Nel '46 per ordine invece del locale «Comitato comunale popolare» si procedette alla distruzione della Vittoria Alata che fu ridotta a pezzi successivamente inviati ad una fonderia jugoslava. Il lavoro fu eseguito da un operaio, di nome Hausner. Le altre tre statue, situate nel sopradetto Museo civico furono..., «dimenticate» per più anni e oggi non si sa qual fine abbiano fatto; così è avvenuto anche delle erme dedicate a bambini e al sen. Felice Bennati, nonchè di diverse lapidi in memoria di uomini illustri di Capodistria».

Resta perciò documentato che il monumento a Sauro, a Capodistria, è stato bensì rimosso dai tedeschi, col pretesto citato, e che la distruzione vera e propria avvenne durante la successiva occupazione straniera.

IN VACANZA DA PRAGA

### Due giovani coniugi chiedono asilo politico

Due giovani medici cecoslovacchi, marito e moglie assieme al loro figlioletto, hanno rotto i ponti con il loro Paese passando attraverso il valico internazionale della Casa Rossa. La famigliola cecoslovacca, come tutti gli altri profughi di quel Paese e dell'Ungheria che in questi giorni chiedono asilo politico alle nostre autorità, si trovava in Jugoslavia per un periodo di vacanza. Avevano ottenuto il regolare passaporto, valido però soltanto per l'Ungheria e la Jugoslavia. Sicchè da Praga, dove abitavano hanno dovuto attraversare l'Austria superiore e passare in Ungheria, da dove sono poi entrati regolarmente in Jugoslavia. L'uscita dalla vicina repubblica è avvenuta senza difficoltà alcuna, in quanto il documento, per loro, è valido.

Appena entrati nel nostro territorio, essendo privi del visto rilasciato dalle autorità consolari italiane, hanno chiesto asilo politico e sono stati subito avviati al campo profughi stranieri di San Sabba.

### Si riapre la biblioteca di via Ugo Polonio

Con la giornata odierna si riapre al pubblico con il consueto orario la sede di via Polonio 4 della Biblioteca del Popolo, che è stata chiusa il giorno 1.o agosto per l'annuale disinfezione.

La spesa di lire 513.025 affrontata dal Comune per l'allestimento dell'albero natalizio 1964 è stata approvata dalla G.P.A.

HA SEMPRE SOGNATO DI SALIRE SU UN AEREO

# Si appaga con un volo il desiderio di una cieca

## Questo pomeriggio a Merna il battesimo dell'aria

Volare? «Una sensazione stupenda, immagino, anche se non sono mai salita su un aereo». Chi ci parla è la cinquantenne Luigia Germani, che nel pomeriggio di oggi, grazie all'Aeroclub triestino, potrà esaudire un desiderio mai appagato: quello di volare, librarsi nel cielo, che l'ha sempre affascinata, sin da fanciulla.

La donna, diventata cieca a causa di una grave malattia, vive con la sorella, il cognato e una nipote, al primo piano dello stabile di via Sorgente 9. Da una decina d'anni frequenta il Circolo di cultura per ciechi, di via Machiavelli 3, dove l'insegnante, la signora Schütz, una esperta del volo, le ha riacceso nell'animo la passione per gli spazi azzurri.

Alla vicenda si sono interessate varie persone, e fra queste il signor Tarabocchia, della Agenzia Fratelli Cosulich, il quale ha riferito l'episodio ai dirigenti dell'Aeroclub triestino, i quali si sono assunti l'impegno di far «sentire» il volo alla Germani. Oggi, dunque, il giorno tanto atteso: il battesimo dell'aria che per la donna, certamente, costituirà un avvenimento indimenticabile.

«Sono tanto emozionata — ci ha detto ieri era la signora Germani, quando siamo andati a trovarla nella sua tbitazione — ma nello stesso tempo felice. Mi spiace solo di disturbare buone persone». La donna, modesta, non ama la pubblicità: ha un carattere semplice, come semplice è la vita che trascorre. Nel primo pomeriggio di oggi, verrà a prelevarla il segretario dell'Aeroclub triestino, Luciano Olivieri, che poi piloterà un «FL-3» biposto, e si librerà nel cielo con la donna, dall'aeroporto di Merna.

E' previsto un volo di una ventina di minuti: da Gorizia a Redipuglia, Maiano, Cormons, e quindi, dopo ampi volteggi, ritorno all'aeroporto del capoluogo isontino. Per la Germani sarà un'esperienza nuova. Anche se non potrà vedere il paesaggio, che si staglierà sotto di lei, proverà certamente quella sensazione, stupenda e indescrivibile nello stesso tempo.

### Rilascio di abilitazioni provvisorie ai laureati

L'Università degli studi di Trieste rammenta che in base alla legge 15 aprile 1965, n. 448, il termine per la presentazione delle domande per ottenere il certificato di abilitazione provvisoria all'esercizio professionale scade improrogabilmente il 2 settembre 1965.

Possono ottenere il rilascio del certificato di abilitazione provvisoria per l'iscrizione condizionata nei relativi albi professionali tutti coloro che siano muniti della laurea o diploma necessario per accedere ad un determinato esame di Stato, conseguito entro l'anno accademico 1955-56, purchè si trovino nelle condizioni previste dal secondo comma dell'articolo 28 del DLL 5 aprile 1945, n. 238. Il termine per la presentazione delle domande di concessione della abilitazione definitiva agli abilitati in via provvisoria scade il 31 marzo 1966.

### Posti per figli di esuli all'Istituto «Zandonai»

Come già avvenuto negli scorsi anni, Padre Damiani ha segnalato al CLN dell'Istria la possibilità di accogliere nel suo istituto «Zandonai» di Pesaro per il prossimo anno scolastico alcuni ragazzi profughi giuliani e dalmati compresi tra i sette e i dodici anni. Le famiglie dei giovani che intendono fruire della generosa ospitalità di Padre Damiani sono senz'altro invitate a mettersi in contatto con la segreteria del CLN dell'Istria per ogni informazione attinente alla documentazione prescritta e ad ogni altra utile notizia. Il CLN dell'Istria, da parte sua, ha espresso al fondato-- della nobile istituzione pesarese, nella quale tanti giovani profughi si sono creati e si creano un avvenire, la più profonda gratitudine per la nuova manifestazione di concreta solidarietà verso la categoria dei profughi. Le nuove iscrizioni dovranno avvenire entro e non oltre il 15 settembre p. v.

### Pensionato investito sulle strisce pedonali

Sanitari della CRI e carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri mattina in Passo Goldoni, dove il pensionato Giuseppe Krizman di 64 anni, abitante in via San Pelagio 2, era stato investito da una motoretta. L'incidente è avvenuto verso le dieci e mezzo, mentre il passante stava camminando entro la zona zebrata segnata sull'asfalto.

Il Krizman aveva fatto pochi passi quando è sopraggiunta la Vespa targata TS 33599 guidata dal ventiquattrenne Francesco Jovine abitante in via del Coroneo 27, che l'ha gettato a terra.

In seguito alla caduta il pensionato ha riportato una ferita lacero contusa al piede sinistro, per cui è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale Maggiore e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

# La democrazia ci costringe a riconoscere le nostre colpe

## I malanni della partitocrazia potrebbero però essere guariti se molti intervenissero più attivamente nella vita pubblica

Tutto bene — ci scrive il lettore R. S., colto dal ghiribizzo di prenderci in giro — sul fronte della democrazia: e dopo una, due, tre, quattro, cinque votazioni... ci troviamo con la bella sorpresa della Giunta d'estate...». La lettera prosegue, amara e ironica, esprimendo scetticismo quanto alla conclamata rappresentatività dell'ordinamento statutario di cui avevamo illustrato, nel precedente articolo di questa rubrica, alcuni aspetti fondamentali. «E' proprio il momento giusto — dice il nostro interlocutore — per sostenere che la democrazia fa gli interessi del popolo. Noi votiamo e poi chi si trova sulla sedia pensa lui a fare ciò che gli pare e piace. Il declino della nostra città è il risultato di venti anni di democrazia...». Ovviamente non possiamo proseguire nella citazione della missiva: il ragionamento del signor R. S. ci porterebbe nuovamente a considerare situazioni particolari che avevamo citato nelle precedenti puntate, solamente allo scopo di rendere più tangibile il ragionamento. Ma ora è il momento di ricondurre la discussione ai suoi aspetti generali, perchè altrimenti non potremmo se non insistere sull'illustrazione di tesi contrapposte.

Non è che vogliamo sfuggire gli argomenti adotti dal signor R. S. che si dimostra tanto sfiduciato verso la capacità rappresentativa degli istituti democratici. Una prima obiezione alla sua critica distruttiva sorge dalla constatazione che la delega dell'elettore ha un limite ben preciso nel tempo. La Camera dei deputati viene eletta ogni cinque anni, il Senato ogni sei anni (ma in pratica, per ragioni di economia nelle costosissime operazioni elettorali, si è preferito, sinora, abbinare le due votazioni dopo ogni lustro). I Consigli comunali e provinciali durano in carica cinque anni. Il Consiglio regionale viene eletto ogni quattro anni. L'elettore che è rimasto deluso nella sua scelta politica o amministrativa, non ha che da cambiare contrassegno di lista o designazione di preferenza.

Teoricamente parlando, un'assemblea potrebbe anche essere del tutto mutata nella sua composizione, sia per quanto riguarda i rapporti di forza fra i gruppi partitici, sia sostituendo i candidati di ciascun partito. Se ciò non avviene, il merito va ascritto ai buoni risultati della precedente amministrazione o le colpe alla pigrizia degli elettori, incapaci di formulare con il voto un giudizio chiaro e preciso che indirizzi il nuovo governo.

Nè si deve supporre che durante i quattro o cinque anni durante i quali si esercita il mandato elettorale, i consiglieri o deputati siano lasciati in balia di loro stessi. Fra i votanti e i consiglieri si frappongono i partiti, le cui segreterie determinano un indirizzo, spesso persino troppo preciso, nella condotta del singolo consigliere.

Arriviamo così al malanno della partitocrazia, che, secondo il parere di molti, esautorerebbe la dignità e la forza delle assemblee rappresentative, negando all'eletto la possibilità di decidere secondo un libero convincimento, tale da portare di volta in volta alla formazione di minoranze e di minoranze che non ripetano meccanicamente il gioco delle strategie di partito.

Ma anche in questo caso il rimedio può essere trovato all'interno della democrazia, sia accettando il sistema, sia correggendolo nei suoi aspetti deteriori. Diremo, per inciso, che il vantaggio principale del gioco democratico è proprio questo: qualsiasi errore nella scelta delle persone preposte ai pubblici uffici o nell'ordinamento degli uffici stessi può essere corretto senza violente e sanguinose rotture. La fiducia in questo principio era così radicata nella coscienza di un grande statista. Giovanni Giolitti, che egli non temeva le forze eversive dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, convinto che anche quelle correnti, se accortamente instradate nel gioco della dialettica parlamentare, avrebbero dato un beneficio, appassionando esse nuovi strati della popolazione, prima estranei alla vita della nazione.

Ma torniamo al problema della correzione della partitocrazia. Abbiamo detto che il sistema può essere modificato dal di dentro e dal di fuori. Dall'interno partecipando all'attività dei singoli partiti, secondo la propensione di ciascuno. Attualmente ciascun partito raccoglie come associati una minima parte dei propri elettori. Ciò è dovuto alla paura di esprimere continuamente le proprie convinzioni e, forse maggiormente, al senso di fastidio che l'ambiente delle segreterie di partito infonde in chi non è un professionista della politica. La preoccupazione fondamentale dei politici è quella di assicurarsi uno strumento docile. L'aspirazione del socio che non nutre ambizioni politiche personali è, all'opposto, quella di discutere liberamente, accogliendo, se è il caso, una proposta proveniente da una persona assai poco ortodossa rispetto all'indirizzo del proprio partito.

E' il classico serpente che si mangia la coda: i partiti sono dominio dei tecnici della politica, e i cittadini, accettando tale condizione, la aggravano. Ma vi è un'altra strada aperta, quella della correzione dall'esterno: nuove leggi statutarie potrebbero aprire il potere pubblico ai tecnici che non fanno parte di formazioni politiche. Tutto ciò è consentito, anzi previsto, nell'attuale ordinamento: nessuna delle leggi dello Stato, neppure la Costituzione, è immutabile (tranne la forma repubblicana, secondo lo articolo 139 della Costituzione: ma anche su quello i pareri dei giuristi sono discordi): dobbiamo dunque riconoscere che per le leggi come per gli uomini chiamati al potere, la colpa di un'eventuale inefficienza è solo nostra.

OLTRE UN MESE FA S'ERA FERITA LEGGERMENTE

# Soccombe al tetano un'anziana signora

A distanza di trentacinque giorni, il tetano non ha risparmiato una sua vittima, e l'ha uccisa dopo atroci sofferenze. Verso le due della scorsa notte, nella quarta divisione medica, è spirata la signora Anna Pregi ved. Calzini, di 78 anni, abitante in via dell'Eremo 88. L'infortunio che l'ha condotta alla morte è avvenuto il 13 luglio. Pareva una cosa da nulla: una escoriazione leggera ad un piede. Molte volte nella sua vita la signora s'era ferita più gravemente, e sempre s'era medicata da sola. Quando si lavora in giardino è facile pungersi con qualche ramo e riportare qualche escoriazione camminando vicino qualche arbusto. E così è accaduto alla signora.

Quel giorno, ella si trovava nel giardino di casa sua e stava curando le piante. Camminando sul terreno, ha messo inavvertitamente un piede su una scheggia formata da una radice ed ha riportato un'escoriazione. Al momento ha provato un po' di dolore ma, poco dopo non ha sentito più nulla. Qualche giorno dopo però la signora si accorse che il piede le si era gonfiato e cominciò ad accusare dolori che andavano a mano a mano facendosi più acuti. Da sola si è medicata, ha cercato di far scemare il gonfiore, ma senza fortuna.

Così nel pomeriggio del 28 luglio, ha deciso di ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, ai quali ha raccontato l'origine della ferita. Il medico di guardia ha diagnosticato l'infezione tetanica e l'ha fatta ricoverare nella divisione medica. La signora è stata sottoposta a tutte le cure necessarie, ma il tetano non ha perdonato, e dopo crude sofferenze, la Calzini è spirata.

La salma è stata pietosamente composta all'obitorio di via Pietà.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. GRUPPO: G.A.R.S. — Con partenza sabato 21 agosto, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, domenica 22 corr., salita del Monte Cristallo (m. 3216) e pellegrinaggio al M. Piana (2324). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili, in segreteria sociale, entro domani sera, giovedì, ore 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 21/8, alle ore 15, gita al Rifugio A. Sonnino al Coldai per la salita del Monte Civetta (m. 3218). Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede Sociale, Via S. Pellico 1, tel. 68-795.

# SEGNALAZIONI

Di recente, nel corso del dibattito fra i lettori sul «caso» Hrescak, abbiamo ospitato una lettera del prof. dott. Giuliano Gaeta, il quale riferiva, tra l'altro, di un suo incontro con il signor Franc Stoka. Ora ci perviene dallo stesso signor Franc Stoka la seguente lettera, che pubblichiamo integralmente: «Anzi tutto rilevo che appena dalla lettera del prof. Gaeta, pubblicata il 1.o agosto, ho appreso "che ero padrone di vita e di morte di tutti i triestini nel periodo dei 40 giorni". A prescindere dalle eventuali conseguenze a causa di tali affermazioni non corrispondenti alla verità, osservo che nel mio colloquio di alcune settimane fa con il signor Gaeta, alle affermazioni del professore che l'autorità nei 40 giorni aveva ordinato l'arresto di tutti i componenti il CLN di Trieste di cui ne faceva parte anche Monsignor Marzari, ho recisamente negato che tale ordine mai sia stato emesso aggiungendo, di aver allora personalmente incontrato per istrada monsignor Marzari che si muoveva e viveva liberamente. Pertanto non è esatto che io abbia durante il colloquio con il prof. Gaeta detto: "Che cosa mi sarebbe costato di dire a una mia pattuglia che gli sparassero?", nè che mi sia lamentato dell'asserito disdegno di Monsignor Marzari del quale inoltre nulla so oltre ad essere per me di relativa importanza. Aggiunsi inoltre che dagli ex componenti il CLN di allora e dagli aderenti allo stesso non è stata ancora scritta la storia obiettiva del periodo che va dall'8 settembre 1943 sino ai così detti 40 giorni compresi».

«Intento precisare subito — scrive il signor Giovanni Lissiani — che non sono un esercente ma uno che da giovane ha fatto per cinque anni il commesso di negozio. Leggendo l'articolo comparso recentemente sulla questione della «Settimana corta», sono rimasto colpito dalle seguenti parole: «Una volta di più infine è stato ribadito il convincimento che Trieste dovrebbe far tesoro dell'altrui esperienza, non dettata dall'egoismo dei commercianti, ma imposta dal constatato enorme danno provocato da questa chiusura forzata, che nell'arco dell'anno corrisponde a circa una mensilità. Sembra dunque che in un anno circa dacchè vige questa legge, ognuno che lavora, e guadagna, dovrebbe trovarsi in tasca l'equivalente di un mese di paga per non averlo potuto spendere a causa di quella mezza giornata di chiusura alla settimana. Invece vi assicuro che con grandissima facilità i miei denari ho potuto spenderli proprio tutti e, come me, credo anche i turisti di passaggio ai quali qualcuno come pretesto vorrebbe aggrapparsi tanto per poter cominciar ad aprire eppoi seguitare. Costoro vorrebbero soltanto tornare indietro di almeno trent'anni quando un garzone di bottega, al pomeriggio, specie di sabato, doveva portarsi la chiave del portone perchè alle 22 non aveva ancora finito. Abbiammo anche l'esempio dei benzinai che sino a qualche anno fa tenevano aperti sino a tarda notte tutti i distributori. Con quale profitto? Solo quello di danneggiarsi a vicenda. I ritardatari, i trascuranti o gli smemorati c'erano anche allora e ci saranno sempre, con qualsiasi orario e con qualsiasi legge. Eppoi, in confronto a molte categorie di lavoratori che, oltre al cosiddetto sabato inglese, usufruiscono ogni anno di un periodo più o meno lungo di ferie pagate, non pare a quelli che vorrebbero riaprire anche quella mezza giornata, non pare che gli esercenti facciano già una vita alquanto sacrificata? Insomma, tanto per concludere dirò che a causa di quella mezza giornata di chiusura, nessuno risparmia, nessuno guadagna e nessuno perde, ma molti usufruiscono del giusto riposo.

Sullo stesso argomento i titolari della ditta «Radio Vincenzi» scrivono: «La nostra ditta, come tutte le ditte del nostro ramo, tv radio, elettrodomestici, fu invitata ad una riunione, nella quale, democraticamente e liberamente, dopo ampia discussione, fu deciso dalla totalità dei partecipanti, di attuare la settimana corta, con la chiusura delle aziende il lunedì mattina. Quelli che oggi, sono contrari alla chiusura, sono quei commercianti che non hanno partecipato a quella riunione e non partecipano a nessuna, per cronico assenteismo; pronti però alla critica negativa e alla demolizione di quanto si riesce a fare per il miglioramento, in tutti i campi, delle aziende commerciali».

«Siamo un gruppo di esercenti della zona di via Schiaparelli, compresa fra i civici 64-66 che da tempo, a causa delle pessime condizioni, sia del marciapiede sia del manto stradale, registriamo dei cali notevoli nelle vendite. Di fronte al ripetersi di dolorose cadute, determinate proprio dall'insidia del terreno, molti dei clienti (ed in particolare le donne di una certa età) hanno preferito rivolgersi ad altri negozi. Visto che paghiamo — e come! — le tasse, non ritiene l'Ufficio Tecnico comunale, cui questa nostra segnalazione è rivolta, provvedere alle necessarie riparazioni? O forse bisogna attendere che qualcuno si ferisca in modo serio, perchè chi di competenza si decida ad intervenire?». (Lettera firmata).

«La lodevole iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di collocare, in determinati punti della nostra città, le ben note cassette con la scritta urbanamente esortatrice "Aiutateci a tenere pulita la città", ha certamente colto nel segno del momento che i recipienti stessi sono anche troppo ricolmi. Ora che il ghiaccio è rotto bisognerebbe aumentare il numero di questi indispensabili oggetti e porne qualche esemplare a tutte le fermate dei mezzi di trasporto pubblici. Sarebbe anche bene se possibile adottare un tipo di materiale antincendio perchè nella nostra città, alligna anche qualche individuo smanioso di esprimere il meglio della propria intelligenza e della propria educazione incendiando, novello Nerone, le carte vecchie dei cestini portaimmondizie. In questo modo, col tempo e con la paglia, c'è da nutrire la speranza che la maggior parte dei cittadini perda la cattiva abitudine di scambiare la strada, che è di tutti, per un proprio personale immondezzaio». (Lettera firmata F. C.).


ECCEZIONALE CROCIERA AEREA
MOSCA - LENINGRADO - KIEV
DAL 3 AL 7 OTTOBRE
Lire 98.000, tutto compreso, da Trieste a Trieste. Alberghi di prima categoria, stanze con bagno, dappertutto pensione completa, visite ed escursioni con guide parlanti italiano.
Maggiori informazioni e notizie dettagliate della crociera
PATERNITI VIAGGI, CORSO CAVOUR 7/1, TELEFONO 23362

MENTRE SI STA RINNOVANDO L'ACCORDO SULLA PESCA

# Pericoloso invecchiamento della flottiglia adriatica

**Nell'ultimo quinquennio il numero dei motopescherecci iscritti nei compartimenti della Regione è diminuito del 30 per cento - Deterioramento sul piano qualitativo**

Sono attualmente in corso le trattative fra i Governi italiano e jugoslavo per il rinnovo dello accordo sulla pesca in Adriatico — stipulato per la prima volta nel 1949 e successivamente rinnovato nel 1956, '58 e '64 — che sta per scadere il 31 agosto prossimo. A tale riguardo va ricordato che in previsione di tali trattative, nei mesi scorsi l'Unione delle Camere di Commercio ha elaborato un documento — successivamente approvato da un gruppo di lavoro del Ministero della Marina Mercantile — contenente proposte tendenti a risolvere gli annosi problemi attinenti alla pesca in Adriatico, problemi recentemente aggravati da alcuni provvedimenti unilateralmente adottati in materia dalle autorità jugoslave.

Il 18 marzo di quest'anno, infatti, è entrata in vigore una nuova legge jugoslava sulla pesca marittima, che prevede ammende da 100 mila a 3 milioni di dinari — oltre all'eventuale sequestro del battello, degli strumenti di pesca e del pescato — per coloro che esercitano la pesca nelle acque jugoslave senza la prescritta licenza.

Inoltre, con legge federale del 28 aprile scorso, il limite delle acque territoriali, riservate alla pesca dei battelli jugoslavi (limite precedentemente compreso nella fascia delle sei miglia), è stato esteso a 10 miglia, con una zona contigua riservata di altre due miglia. Infine, va ricordata la ripresa dei «fermi» di pescherecci italiani da parte delle motovedette jugoslave.

Tali avvenimenti hanno contribuito ad aggravare ulteriormente una situazione che nel corso di questi ultimi anni si era già andata progressivamente deteriorando, determinando condizioni ambientali e di lavoro sempre più difficili per i pescatori italiani in Adriatico, il cui numero si è conseguentemente ridotto. Ciò si è verificato in particolare anche nella nostra regione: nell'ultimo quinquennio il numero dei motopescherecci iscritti nei compartimenti marittimi del Friuli-Venezia Giulia (scesi da 100 a 70) è diminuito del 30 per cento; mentre il relativo tonnellaggio globale ha subito una contrazione del 50 per cento, scendendo a 1025 tsl.

Contemporaneamente alla citata riduzione in termini quantitativi, la situazione della flotta peschereccia del Friuli-Venezia Giulia ha subito anche un deterioramento sul piano qualitativo.

Innanzitutto, l'età media del naviglio è sensibilmente aumentata. Nel 1958, infatti, soltanto il 16 per cento dei motopescherecci iscritti nei compartimenti marittimi di Trieste e di Monfalcone, ed il 14 per cento del rispettivo tonnellaggio, avevano un'età superiore ai 20 anni; nel 1962, invece, su un totale di 77 motopescherecci, ben 25 (vale a dire il 33 per cento), per complessive 366 t.s.l. (pari al 31 per cento del totale) risultano aver superato tale limite di età. Pertanto, attualmente la flottiglia motopeschereccia locale risulta essere sensibilmente più «vecchia» di quella nazionale, nella quale soltanto il 24 per cento delle unità (rispetto al 33 per cento riscontrabile «in loco») ed il 21 per cento del rispettivo tonnellaggio (contro il 31 per cento nel Friuli-Venezia Giulia) hanno oltre 20 anni d età.

In merito alla stazza dei singoli motopescherecci, va osservato che il nucleo più numeroso è costituito da 51 unità aventi una stazza lorda compresa fra le 11 e le 20 tsl., le quali totalizzano complessivamente 777 tsl., equivalenti ai due terzi del tonnellaggio complessivo dei motopescherecci della regione. Vengono quindi 15 imbarcazioni con una stazza lorda inferiore alle 10 tsl.; seguite da 11 unità il cui tonnellaggio si aggira fra le 21 e le 35 tsl. E' degno di nota il fatto che, mentre nel 1958 nella nostra regione risultavano iscritti (tutti nel Compartimento marittimo di Trieste) 13 motopescherecci con 35 tsl. di stazza lorda, nel '62 neppure un'unità superava tale limite. Sul piano nazionale, il 52 per cento del tonnellaggio della flottiglia motopeschereccia è costituito da unità che hanno una stazza lorda superiore alle 35 tsl.; tale percentuale risulta aumentata, rispetto al 1958 (44 per cento).

Essendo evidente la correlazione intercorrente fra la stazza lorda e la potenza dei motori installati sui motopescherecci, nel Friuli-Venezia Giulia alla diminuita stazza lorda media delle singole unità ha fatto riscontro anche una contrazione della potenza dei rispettivi motori: mentre nel 1958, il 13 per cento delle unità era dotato di motori aventi una potenza superiore ai 150 HPA (dei quali, 3 superavano i 200 HPA), nel 1962 soltanto 3 motopescherecci risultano provvisti di motori con potenza superiore a tale limite; questa cifra equivale al 4 per cento del totale, vale a dire ad una percentuale ragguardevolmente inferiore a quella riscontrabile nel complesso della flottiglia da pesca nazionale, nella quale il 13 per cento dei motopescherecci è dotato di motori con potenza superiore ai 150 HPA.

Per l'esame dei problemi attinenti alla pesca in Adriatico, nell'aprile '64 è stato istituito, presso il Ministero della Marina Mercantile, un apposito gruppo di lavoro, del quale sono stati chiamati a far parte anche i rappresentanti delle Camere di commercio adriatiche.

In materia, varie richieste sono state reiteratamente presentate ai competenti organi governativi; tra queste, ricorderemo — accanto a quelle avanzate dall'«Unione regionale delle province marchigiane» — le richieste formulate lo scorso anno, nel corso di una riunione svoltasi a Grado, e sottoposte ai Ministeri della Marina Mercantile e degli Esteri da una delegazione di pescatori dello Alto Adriatico (allargamento della zona di pesca nel golfo di Trieste; diritto di transito nelle fascie costiere; ampliamento del diritto di rifugio; ecc.) richieste che formarono oggetto anche di un'interrogazione dell'on. Bologna al Ministero degli Esteri, in vista del rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo. In merito al quale, vanno ricordate anche le assicurazioni — a suo tempo fornite dal Ministro Spagnolli all'on. Belci — che le richieste dei nostri pescatori sarebbero state tenute nella massima considerazione.

Altre richieste avanzate dagli operatori interessati riguardano: il ripristino della zona di pesca lungo la costa occidentale istriana, di cui all'accordo sulla pesca del marzo 1956; la libertà di transito per i motopescherecci da e per il golfo di Venezia, lungo la rotta più breve; un'efficace tutela delle nostre imbarcazioni da pesca, da parte delle motovedette della Marina Militare italiana (a questo proposito, va segnalato che dal 3 luglio la motovedetta «Minerva» effettua un regolare servizio di pattugliamento del golfo, sino a Caorle); la sorveglianza mista sul mare con agenti italiani e jugoslavi a bordo delle motovedette in servizio; e così via.

E' auspicabile che, in occasione del rinnovo dell'accordo sulla pesca in Adriatico, si tenga conto di tali richieste, per assicurare ai nostri pescatori condizioni di lavoro e di vita meno pesanti e disagiate di quelle attuali.

**Giovanni Palladini**

ANCORA INSOLUTO IL PROBLEMA DELLE TOMBE IN ISTRIA

# Proposta la costituzione di un Comitato per i cimiteri

**Il diritto morale degli italiani va anteposto a quello giuridico perchè non si disperda un patrimonio di memorie e di affetti**

Il problema relativo alla conservazione delle tombe di famiglia perpetue nei cimiteri dell'Istria e in particolare della Zona B, malgrado i ripetuti interventi del Ministero degli Esteri e del Console d'Italia a Capodistria, è, al giorno d'oggi, tutt'altro che risolto. Si sarebbero dovute pagare le competenze per la proroga del diritto di usufrutto. Anche ammesso che nel brevissimo termine di sei mesi, concesso dalle autorità locali, tutti gli istriani interessati, sparsi nel mondo, abbiano potuto essere informati della necessità del pagamento delle competenze, tale pagamento era di fatto impossibile, perchè non esistevano ancora le istruzioni sulle modalità del pagamento e i pagamenti non venivano quindi accettati. Ora gli organi comunali di Capodistria, Isola e Pirano hanno fornito assicurazioni alle autorità italiane che il pagamento può essere effettuato anche dopo il prescritto termine, senza il rischio che le tombe vengano manomesse. Ma è necessario vigilare circa l'effettivo adempimento di tale disposizione.

Già di per se stesse le nuove norme che dovrebbero essere entrate in vigore il 20 maggio 1965 sovvertono completamente il regime delle tombe di famiglia. Infatti l'art. 26 delle «disposizioni sull'ordinamento dei cimiteri» (eguale per i tre Comuni di Capodistria, Isola e Pirano) precisa che «le esistenti tombe di famiglia e sepolcri non vengano rivangati sino al decorso del termine di sei mesi successivi alla pubblicazione della disposizione» e aggiunge che «le persone interessate hanno facoltà di prorogare entro questo termine, con il pagamento della tassa prescritta, il diritto di usufrutto delle tombe». In tal modo, anche i titolari delle tombe di famiglia e dei sepolcri con diritto di uso perpetuo devono pagare la competenza per la proroga decennale dell'usufrutto, con l'obbligo dell'ulteriore pagamento ogni dieci anni, pena la distruzione della tomba. Si espropriano così nella Zona B diritti patrimoniali di cittadini italiani, senza alcun compenso, mentre ciò non sarebbe consentito nè dal Trattato di pace, nè, tanto meno, dal Memorandum d'intesa. E' da rilevare che il precedente regolamento comunale del cimitero di Capodistria pubblicato il 15 aprile 1962, non prevedeva contributo o tassa alcuna per le tombe di famiglia già esistenti. Il nuovo regolamento impone invece l'obbligo del contributo decennale per chi voglia conservare la proprietà della tomba perenne.

A questi già gravosi e ingiusti balzelli, si aggiunge poi la imposizione delle tasse per la manutenzione. Il servizio comunale dei cimiteri di Capodistria ha tentato di riservarsi anche il monopolio della manutenzione. Per una modesta tomba di fila si dovrebbero pagare 9 mila lire annue per la sola pulitura della tomba ed eventuale inaffiatura delle piante. Anche in questo caso, la pena prevista per coloro che non pagano il contributo annuo di manutenzione, che andrebbe ad aggiungersi al contributo per l'usufrutto, è la decadenza dalla proprietà della tomba, che verrebbe destinata a sepolture comuni, dopo essere stata demolita e rivangata. Il Console italiano a Capodistria è intervenuto anche su questo doloroso aspetto della questione ed ha ottenuto assicurazioni in merito: la tassa di manutenzione è obbligatoria solamente per coloro che non provvedono in proprio alla buona conservazione delle tombe.

Ma chi deciderà se le tombe sono conservate bene o meno? Anche in questo caso, come nella proroga del termine per il pagamento dei diritti di usufrutto, è necessario concordare precise norme con le autorità jugoslave, allo scopo di prevenire amare sorprese.

L'Unione degli istriani ha prospettato tutti questi aspetti della incresciosa questione al Ministero degli Affari Esteri, in una circostanziata memoria del presidente dell'Unione degli istriani, dalla quale abbiamo tratto queste indicazioni. Ci sembra che la proposta avanzata al termine della lunga lettera sia l'unica atta a risolvere definitivamente il problema. Dovrebbe essere costituito un Comitato per i cimiteri italiani in Istria, e tale Comitato dovrebbe essere investito di piena autorità e disporre di adeguati mezzi finanziari per intervenire e risolvere ogni situazione. Dovrebbe curare i nostri interessi sia per quanto riguarda i cimiteri militari, ed in particolare il Cimitero monumentale della Marina a Pola, sia le tombe private di famiglie nei cimiteri dei piccoli e grandi centri. Dovrebbe poter provvedere alla conservazione e alla manutenzione delle tombe, concordando preventivamente con le autorità comunali jugoslave le modalità per la notifica degli eventuali provvedimenti di decadenza dei diritti di proprietà sulla tomba e per il pronto pagamento delle eventuali tasse in sostituzione di proprietari irreperibili. Fino a che questo Comitato non è operante, è importante che, in via provvisoria, le notifiche che preavvertono circa la perdita del diritto di usufrutto su una tomba siano trasmesse a tutti i proprietari, agli eredi e ai parenti degli eredi, tramite il Consolato generale di Capodistria. In questo modo, salva eventuale impugnazione degli espropri decretati dagli jugoslavi sul piano giuridico, sarebbe salvaguardato il possesso sul piano concreto dei singoli casi. Il diritto morale e affettivo degli italiani d'Istria alla conservazione delle tombe dei propri cari deve essere anteposto allo stesso diritto giuridico, perchè non si disperda un patrimonio di memorie e di affetti che ancora e speriamo per sempre ci vincolerà alle terre amministrate dagli jugoslavi.

## Premio dei capodistriani a una alunna meritevole

Domani sera durante una cerimonia che avrà inizio alle 19.30. nella sala maggiore dell'Unione degli istriani l'avv. Giovanni Tomasi presidente della Fameia capodistriana consegnerà un premio speciale alla giovane concittadina Graziella Ceppi, una fra le migliori alunne della scuola media di Trieste che ha già ottenuto in tutti gli anni della sua frequenza scolastica altri ambiti premi e riconoscimenti di tutte le autorità scolastiche superiori.

# Alice Psacaropulo sulla «Raffaello»

(Foto Pozzar)

*Molto ammirate sulla «Raffaello» fin dai primi giorni dell'entrata in linea della bella unità sono state due opere pittoriche della concittadina Alice Psacaropulo (presentiamo qui la parte centrale di uno dei due grandi pannelli).*

*Le due opere pittoriche decorano le pareti laterali dell'Auditorium con lo scopo di creare una zona di copertura inserita nelle forme architettoniche strutturali.*

*Le composizioni, interrotte di tanto in tanto da singoli motivi verticali ritmicamente disposti, hanno un carattere prevalentemente orizzontale. I toni generali sono tutti molto tenui e delicati con una prevalenza di azzurri-verdi-grigi e con singole note di richiamo ai colori più vivaci dell'arredamento. Sia i toni di colore dunque, sia l'impostazione generale delle composizioni, concorrono a determinare un'ampia zona di riposo nell'ambiente.*

*Le due decorazioni che si estendono per complessivi 43 mq. raffigurano due paesaggi. Una delle due rappresenta un paesaggio marino: vi si intravvedono casette di pescatori, reti stese e alberi, tutti elementi di interruzione e di modulazione ritmica in contrasto con le zone orizzontali di terra e di mare.*

*L'altra è invece di carattere lagunare: ai tratti di laguna e di sabbia si alternano zone alberate e canneti. Nello sfondo compaiono alcune montagne, mentre in primo piano si notano i resti di antiche costruzioni, e le cataste di legna ricordano il lavoro dell'uomo ripreso sulle antiche rovine.*

*Gli alberi in entrambi i pannelli hanno una funzione decorativa e si alternano nelle varie specie uniti agli altri motivi per determinare un susseguirsi di tonalità diverse.*

*Le due opere sono state eseguite su pannelli di masonite ricoperti in juta e realizzate con stucchi, resine viniliche e tempere.*

*La tecnica pittorica usata è del tutto nuova in quanto, pur impiegando materiali scelti tra i più recenti ritrovati della scienza, tuttavia ripristina l'uso della velatura a tempera tanto antico da essere ormai passato in dimenticanza da secoli. La novità tecnica dunque consiste nella fusione di antico e moderno che ha lo scopo di rendere possibili effetti pittorici nuovi che nessun altro mezzo avrebbe potuto dare.*

*Le caratteristiche risultanti sono infatti la superficie modulata in rilievo che talvolta può essere avvicinata ad una ceramica, e la ricchezza e la delicata varietà di colori che, intravvisti nella loro lieve sovrapposizione, contribuiscono a valorizzare gli effetti di trasparenze marine e a rendere vibrante ogni altro elemento rappresentato.*

# SPETTACOLI

*QUESTA SERA LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE*

# Si riapre il Teatro Romano con il «Prometeo incatenato»

(«Giornalfoto»)

Il Teatro Romano si riapre questa sera, alle ore 21, per la prima rappresentazione del «Prometeo incatenato» di Eschilo, allestito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste, sulla scia del successo ottenuto lo scorso anno con l'«Elettra» di Sofocle. «Un teatro — si disse allora — è stato restituito alla sua funzione originaria. Questa iniziativa non deve rimanere isolata». Ed ecco che, puntuale all'appuntamento, la voce di Eschilo, dopo quella di Sofocle, risuonerà con una delle sue tragedie immortali nella stessa cornice di serena, suggestiva bellezza.

«Il dramma scelto — ha dichiarato il presidente dell'Azienda, avv. Di Giacomo — riprende l'immortale e sempre attuale problema dell'ardimento e dell'inestinguibile sete di sapere dell'umanità, che nel tormento di Prometeo incatenato, riconosce il suo destino di gloria e di sofferenza. Anzi, forse mai nella storia del mondo come ai nostri giorni, l'uomo è posto crudamente innanzi al dilemma angoscioso dei limiti della scienza e, tormentato, si dibatte innanzi alle sue stesse prodigiose conquiste».

Proprio questa particolare «modernità» del mito di Prometeo ha ispirato l'allestimento curato dal regista Aldo Trionfo ed atteso con particolare interesse: tutta una serie di «trovate» altamente spettacolari accrescerà infatti la suggestione dell'ambiente e sottolineerà la forza poetica del testo di Eschilo nell'occasione tradotto da Gennaro Perrotta. L'organizzazione del «Prometeo» è stata curata da Sergio d'Osmo. Scene e costumi portano la firma di Emanuele Luzzatti. Le musiche originali sono di Doriano Saracino

Nel numeroso «cast» troviamo nomi di attori simpaticamente noti a Trieste, accanto ad altri, che costituiranno una gradita «novità»: Franco Mezzera (Prometeo), Angela Cardile (Io), Egisto Marcucci (Ermes), Roberto Paoletti (Il Potere), Paride Calonghi (Oceano), Enrico D'Amato (Efesto), Nicoletta Rizzi (la corifea), Livia Giampalmo, Pinuccia Galimberti, Elisabetta Bonino, Viviana Toniolo, Chiara Barbarossa, Eliana de Vida, e Mario Rodriguez, Alice Bojce, Loredana Borri, Claudia Lebani, Lucia Pecorari, Alessandra Querini, Maria Luisa Runti, Salvino Mileto, Ezio Biondi, Sergio Dolce, Fabio Indrigo, Franco La Fata, Giorgio Sturnega.

Ieri sera, s'è avuto il definitivo collaudo dello spettacolo, alla presenza di un gruppo di invitati. Hanno infatti assistito alla «prova generale» gli assessori Degano e Visintin, assieme ai dipendenti della Provincia, ai quali era stata riservata la serata. Erano presenti pure i critici dei maggiori quotidiani nazionali, inviati a Trieste per il «Prometeo». Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547 sono in vendita i biglietti ancora disponibili. Lo spettacolo si replica sino a lunedì 23 agosto.

## Cronache della televisione

# Gli spregiudicati

Ancora un prestito dal cinema, iersera, con la rassegna retrospettiva dedicata a Clark Gable. In programma «Gli spregiudicati», film che l'eclettico Clarence Brown realizzò una quindicina d'anni or sono. E' la storia distesa nel tempo, tra la fine della prima e l'inizio della seconda guerra mondiale, d'una troupe di artisti di varietà in giro per il mondo. Clark Gable e la compagna di turno — questa volta Norma Shearer — danno vita agli incontri, alle separazioni, ai tira e molla sentimentali della vicenda, con la consueta aderenza alle parti assegnate; così che non appena si presenta loro un'occasione propizia, riescono a riscattare la convenzionalità del soggetto.

A questo punto ci si potrebbe rivolgere una domanda: che cosa ha insegnato, almeno fin qui, la serie cinematografica in onore del cosiddetto «re di Hollywood»? Che il mito di Gable resiste e forse resisterà ancora, ma che le opere cui egli prestò il suo volto e la carica della sua personalità, sono da tempo avvizzite, in polvere.

Il secondo programma ieri ha ospitato la prosa. Sette giorni fa vedemmo una commedia che s'intitolava «Il gioco delle vacanze» e ieri la replica di «Vacanze in campagna», tre atti di Michael Brett. E' quasi patetica la cura posta dalla TV nel ricordare allo spettatore un po' distratto che questo è tempo di vacanze, come se non se ne accorgesse da solo assistendo ai programmi che la grande distributrice ad antenna di trastulli e figurine gli ammanisce tutte le sere.

**Ber.**

## *NAVI IN PORTO*

al 17 agosto 1965

B. 6 «Mornar» (Ju), B. 8 «Perna» (Ju), B. 15 «Opatija» (Ju), B. 16 «Illiria (It), B. 22 «Linda I» (It), B. 23 «Umag» (Ju), B. 26 «San Marco» (It), B. 35 «Ruder Boskovic» (Ju), B. 36 «L. Lauro» (It), B. 40 «Nereide» (It), B. 43 «Izmir» (Tu), B. 45 «Cumoreana» (Pa), B. 48 «Saturnia», «Vulcania» (It), S. Giusto: «Saipa II», Sardatlantic II» (It). Arsenale: «Portorose», «Europa», «Adige» (It), «Semani» (Al), «Eritrea», «Axum» (Et), «Zelengora», «Iz» (Ju). S. Marco: «Eros» (It) Ilva V.: «B. Kraljina» (Ju). Ilva N.: «Gabriele» (It). S. Sabba: «Megara Iglea» (It). Afa: «Beograd» (Ju). Aquila: «Gunny» (Fi). S. Rocco: «Altair» (Pa).

MOVIMENTI

17-8: «Semani» da Arsenale a mare; «Opatija» da B. 15 a mare; «Izmir» da B. 43 a mare, 18-8: «Altair» da S. Rocco a B. 34; «Gabriele» da Ilva a S. Rocco; «Adige» da Arsenale a B. 43; «Nereide» da B. 40 a Arsenale; «Mostar» da B. 30 a mare; «Illiria» da B. 16 a mare; «Megara I.» da S. Sabba a mare; «A. Montanari» da Aquila a S. Sabba; «Gunny» da Aquila a mare; «Umag» da B. 23 a mare; «Labin» da B. 9 a mare.

ARRIVI

17-8: «C. di Messina» (Lloyd) B. 10; «Labin» (Mar. Fin.) B. 9; «A. Montanari» (Penso) Aquila. 18-8: «Tavros» (Sperco) B. 15; «Mostar» (Bortoluzzi) B. 30; «N. Tesla» (Mar. Fin.) B. 38.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO ROMANO.** Da questa sera a lunedì 23, con inizio alle 21, un eccezionale avvenimento artistico: «Prometeo incatenato», di Eschilo. Regia di Aldo Trionfo. Organizzazione Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» e alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

**ARCOBALENO.** 16. In prima visione «X-21 spionaggio atomico», con Stephen Murray e June Thorburn. Un'avvincente avventura.

**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.

**FENICE.** 16.30. «Il nudo e il morto», in technicolor, con Aldo Ray, Clift Robertson e R. Massey. Un'avvincente pagina di guerra.

**GRATTACIELO** (Aria condizionata). 16. «Strana voglia di una vedova». Prima visione di un gioco eccezionale con Danielle Darrieux e Dany Carrel. Vietato ai minori.

**NAZIONALE.** 16. «Il triangolo circolare», con Lilli Palmer, Pierre Brasseur, Sylva Koscina. Un giallo imprevisto! Sospese le tessere. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALABARDA.** 16. «Ultima notte a Warlock», in colorscope. Spettacolo classico d'avventure sensazionali con un formidabile cast di primissimi attori: Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn e Dorothy Malone. Regia di Edward Dmytryk.

**AURORA.** 17. Seconda settimana della rassegna «Scienza e fantasia 65»: «Assedio alla Terra» («Unearthly Stranger»), con Y. Neville. Domani: «Gagarin URSS» e «Base spaziale K 9».

**CRISTALLO** (Aria condizionata). Ore 17. «Il patto dei cinque». Una storia divertente e commovente con Barbara Luna e Roger Mohlej.

**CAPITOL** (Aria condizionata). 16. «Can can», spettacolare riedizione in technicolor con F. Sinatra, S. Mc Laine, L. Yourdan e M. Chevalier. Ultimo giorno.

**FILODRAMMATICO.** 16, «Qualcosa che vale». Passioni violente e sentimenti profondi in un'atmosfera di tensione! Un capolavoro lodato da tutti i pubblici, con Rock Hudson, Sidney Poitier e Dana Wynter.

GRATTACIELO
«STRANA VOGLIA DI UNA VEDOVA»
DANIELLE DARRIEUX
VANY CARREL

**GARIBALDI.** 16.30. «La spada di Alì Babà», in technicolor, con Peter Mann e Jocelyn Lane.

**IMPERO.** 16.30. A richiesta «Mezzogiorno di fifa», con J. Lewis. Domani: «Sexy proibito».

**MODERNO.** Riposo.

**VIALE.** 16. «La donna dalla maschera di ferro», con Luis Hayward e Patricia Medina. Una grandiosa avventura in technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Edgard Wallace a Scotland Yard», con Heinz Drache, Barbara Ruetting e Gunter Pfitzmann. Un capolavoro del brivido!

**ABBAZIA.** 16. «L'ultimo sole». Sesso, violenza, terrore dei nostri pazzi tumultuosi anni.

**ALCIONE.** Chiuso per ferie.

**ARISTON.** 16 (Est. 20). «Ieri, oggi, domani», capolavoro dell'Oscar con Sofia Loren e M. Mastroianni. Grande successo in technicolor. Domani «Anna», riedizione di un capolavoro denso di drammaticità, con S. Mangano, R. Vallone, V. Gassman.

**ASTORIA.** 17. «Sexy magico», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**ASTRA.** 17. «Il sorpasso», con Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Le calde amanti di Tokio».

**IDEALE.** 16.30. «Nudi per vivere». Un technicolor eccitante, reale e coraggioso. Vietato ai minori di 18 anni.

**MARCONI.** 16.30 (Est. 20). «Passaporto per Canton». Un viaggio avventuroso in un mondo proibito. Technicolor con Richard Basehart.

**NOVO CINE.** Chiuso per ferie.

**RADIO.** 16. «Cinque settimane in pallone». Cinemascope a colori dal romanzo di Giulio Verne, con Red Buttons, Peter Lorre e la scimmia Chester.

**SERVOLA.** Vedi estivi.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Ore 20.30 e 22. «Oro per i Cesari». Colossale technicolor con M. Demongeot, J. Hunter e M. Girotti. Solo oggi.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio) dalle 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). Walter Chiari, Antonella Lualdi e Raimondo Vianello vi faranno sbellicare dalle risa nel film: «Gli imbroglioni», con Franchi e Ingrassia, Dominique Boshero, Aroldo Tieri e Pietro De Vico.

**EX SOCI.** 20.15: «La pantera rosa» con D. Niven, P. Sellers e Capucine. Brillantissimo giallo-rosa, colori.

**ARENA DIANA** (via Revoltella 41). Filobus 11. 20.15 (Cassa 19.45). Si ripete il 1.o tempo. «Jerry 8 3/4». Un capolavoro di comicità con l'indiavolato Jerry Lewis. Technicolor.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «P.T. 109 Posto di combattimento» cinemascope technicolor con Cliff Robertson, Ty Hardin, James Gregory, Robert Culp.

**GINNASTICA.** Ore 20-22, apertura cassa ore 19.30. «Tra due fuochi». Emozionante avventura di guerra con Robert Mitchum, France Nuyen e Barry Sullivan. Domani: «Il sentiero dei disperati». Film avventuroso con Marie Laforet, Charles Aznavour e Franco Fabrizi, colori.

**MARCONI.** 20: «Passaporto per Canton». Un viaggio avventuroso in un mondo proibito. Technicolor con Richard Basehart.

**PARADISO.** «L'indomabile». Avventuroso e dinamico cinemascope a colori con G. Rivieres, S. Monfort e J. Valerie.

**PONZIANA.** «Storia cinese». Drammatico scopecolor con William Holden, Clifton Webb e F. Nuyen.

**SATELLITE** Borgo S Sergio. 20 30: «Il prigioniero di Guam». Avvincente film di guerra. Technicolor con J. Hunter e B. Perez.

**ESTIVO SECOLO** (San Giovanni). Ore 20.15. Elvis Presley in uno smagliante technicolor: «Blu Hawaii».

**SERVOLA.** 20. «Il molto onorevole Ministro». Technicolor con Rosalind Russel e Alec Guinnes.

**STADIO.** 20. «Hatary». Emozionanti avventure a colori con il grande John Wayne.

**VALMAURA.** 20. «Le folli notti del dottor Jerryll». Un uragano di risate con Jerry Lewis. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA.** Ore 20.15. Estivo: «Giuseppe venduto dai fratelli», cinemascope in technicoloro con Geoffrey Horne e Belinda Lee.

Oggi all'ALABARDA
il capolavoro di Edward Dmytryk
Ultima notte a Warlock
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
Uno spettacolo classico, di avventure sensazionali, con un formidabile cast, tutto di primi attori:
RICHARD WIDMARK
HENRY FONDA
ANTHONY QUINN
DOROTHY MALONE

Oggi all'ARCOBALENO
IN PRIMA VISIONE
distribuzione SELECTA FILM s.a.l.
X-21 SPIONAGGIO ATOMICO
con
STEPHEN MURRAY
JUNE THORBURN
ALAN WHEATLEY • JOHN CARSON
MARNE MAITLAND • ELLEN POLLOCK
REGIA
MONTGOMERY TULLY

Oggi al Fenice
*Marines, operazione Guam!*

IL NUDO E IL MORTO
ALDO RAY · CLIFF ROBERTSON · RAYMOND MASSEY · RAOUL WALSH

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
TEATRO ROMANO
DA QUESTA SERA A LUNEDI' 23 CON INIZIO ALLE ORE 21
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO:
«Prometeo incatenato»
di ESCHILO
Regia di ALDO TRIONFO
Prevendita posti alla BIGLIETTERIA CENTRALE

# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: I solisti della musica leggera; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Strumenti in vacanza; 15.30: Parata di successi; 15.45: C. Di Ceglie e il suo complesso; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Poesia italiana nella musica europea; 18: «Amori del gatto», racconto di G. Raiberti; 18.15: Tastiera; 18.35: Una cartolina da Napoli; 19.05: Tre voci, tre canzoni; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La lirica alla radio: «La cena delle beffe», di U. Giordano; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Settemari - Music-hall; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni italiane; 17: La bancarella del disco; 17.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Panorama di motivi; 21.30: Giornale; 21.40: Una voce nella sera: Bobby Darin; 21.50: B come bellissima; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.15: Complessi per archi; 12.20: Musiche di J. Sibelius; 13: Un'ora con E. Bloch; 13.55: Concerto sinfonico; 15.15: A. Honegger: «Giovanna d'Arco al rogo»; 16.35: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di G. Mahler.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Durante; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ch. Bach; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di F. Bertoni; 22.15: La narrativa italiana e la Resistenza, di G. Pullini; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: Pagine scelte da «Le maschere», commedia lirica e giocosa in un prologo e tre atti. Musica di Pietro Mascagni - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Musiche di autori friulani - Pianista Bruno Sebastianutto; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale) - 8 (17): Musiche di M. Ravel; 8.10 (17.10): Antologia musicale: Settecento italiano; 10.55 (19.55): Un'ora con G. Martucci; 11.55 (20.55): Recital del pianista M. Haas; 13.55 (22.55): Musiche di T. Berger; 14.25 (23.25): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

*Musica leggera* (V canale - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.51 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0.15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi: «Sadko», film; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Le avventure di Laura Storm, di L. Chiosso e C. Mastrocinque con Lauretta Masiero: «Diamanti a Gogo»; 22: L'Italia e la pace di Versailles. Un dibattito a cura di H. Bianchi; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Confidenziale per 4000. Spettacolo musicale; 22: Eurovisione. Giuochi senza frontiere. Torneo di giuochi tra Francia, Germania federale, Belgio, Italia. Prima semifinale: Warendorf (Germania federale) - Ciney (Belgio)

SBARCO TRIONFALE A FALMOUTH DEL NAVIGATORE SOLITARIO

# MANRY HA BACIATO IL SUOLO DOVE FINALMENTE METTEVA I PIEDI

## L'eccezionale crociera transatlantica del giornalista americano è durata 77 giorni
## Una flotta di imbarcazioni incontro alla «Tinkerbelle» - Folla entusiasta all'arrivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Dopo 77 giorni di navigazione e una crociera di 3 mila miglia, Robert Manry di 48 anni, il giornalista americano è sceso a terra nel porto di Falmouth, in Cornovaglia, alle 19 e 45 e la sua prima reazione, appena sbarcato, è stata quella di baciare il suolo inglese. Subito dopo ha abbracciato a lungo la moglie e i due figli, che lo attendevano assieme a migliaia di persone sul molo della piccola rada. Il Sindaco di Falmouth si è quindi avvicinato all'ardimentoso navigatore e gli ha stretto a lungo la mano complimentandosi con lui per la sua impresa.

Decine di motoscafi, barche a vela, rimorchiatori, panfili, lance della Marina e persino una canoa avevano circondato questo pomeriggio Robert Manry, al termine della solitaria e coraggiosa traversata atlantica a bordo della «Tinkerbelle», una barca a vela di quattro metri. Avvistato ieri al largo della Cornovaglia da un rimorchiatore, il Manry è stato visto questa mattina anche dalla terraferma, e subito numerose imbarcazioni dela zona hanno fatto a gara per raggiungerlo e accompagnarlo nelle ultime quindici miglia. A un certo momento vi era una gran confusione attorno al «Tinkerbelle», tanto che il navigatore solitario ha dovuto chiedere che non gli si impedisse di prendere il poco vento che ancora soffiava sul mare.

La sua solitudine era già terminata ieri dopo 77 giorni di navigazione, quando la signora Manry, informata via radio dell'avvistamento del marito, lo aveva raggiunto a bordo di un rimorchiatore ed era salita per qualche minuto sulla «Tinkerbelle». Ma oggi il Manry, rasato di fresco e vestito di una giacca a vento e di un paio di calzoni puliti, ha potuto rivedere anche la figlia Robin, di 14 anni, e il figlio Douglas, di 11. Era la prima volta che li vedeva da quando partì da casa alla fine di maggio per affrontare il lungo viaggio.

La moglie ha chiesto al marito se stava bene e se poteva camminare diritto. «Posso camminare benissimo: ho camminato sul ponte», ha esclamato il giornalista americano. Poi è scoppiato a ridere e tutti gli altri intorno gli hanno fatto coro perchè per fare il giro del ponte della «Tinkerbelle» il giornalista americano non impiega più di tre secondi.

Sulla vita di bordo del navigatore si è appreso che la sua dieta si è composta esclusivamente di omelette disidratate e cotolette di porco e che ieri per la prima volta in 76 giorni ha bevuto una bottiglia di latte offertagli dall'equipaggio di un peschereccio.

Altri volevano salire sul battello di Manry, prima fra tutti i giornalisti inglesi che gli erano andati incontro. Ma egli non ha permesso a nessuno di farlo. Evidentemente voleva completatare da solo la traversata. Verso sera, le imbarcazioni che lo accompagnavano si sono lentamente allontanate, per rientrare in porto prima della oscurità. Al fianco del «Tinkerbelle» è rimasto soltanto un rimorchiatore.

Al suo arrivo a Falmouth, la «Tinkerbelle» è stata salutata da voli di elicotteri e di aerei della vicina base della RAF e scortata alla banchina da numerosi battelli tra il suono delle campane della città e gli urli delle sirene delle navi all'ancora nel porto. Manry è sceso a terra nella luce sfolgorante del tramonto sotto un cielo limpidissimo e con la spinta di una brezza amica. La minuscola barca a vela di Manry era stata presa a rimorchio a due miglia dall'imboccatura del porto, dopo che il comandante di porto gli aveva assicurato che ormai si trovava tecnicamente nelle acque di Falmouth.

Tanto il navigatore, quanto la sua barca, apparivano in ordine come se stessero arrivando da una breve uscita in mare, per diporto. Benchè fosse rimorchiata, la «Tinkerbelle» ha tenuto issate fino all'ultimo le vele, la grande rossa e la più piccola, che insieme non basterebbero per un paio di lenzuola. Scafo e coperta erano puliti a dovere.

Appena messo piede a terra, abbracciati moglie e figli, Manry ha baciato il suolo nel punto in cui 160 anni fa arrivò in Inghilterra la ferale notizia della morte dell'ammiraglio Orazio Nelson nella battaglia di Trafalgar, in cui la flotta inglese piegò la potenza francese. Poi in mezzo alla ressa di migliaia di persone che da tutto l'entroterra erano convenute a Falmouth per l'eccezionale arrivo, la polizia ha aperto a fatica un passaggio per il corteo di macchine che ha accompagnato il navigatore al Municipio, per il suo primo pranzo su terraferma dopo due mesi e mezzo di solitaria e perigliosa navigazione nell'Atlantico.

E. G.

DOPO AVER RESISTITO PER 48 ORE AGGRAPPATO ALLA PARETE CON UNA GAMBA FRACASSATA

# Precipita sull'Eiger un alpinista giapponese

## Le squadre di soccorso erano sul punto di raggiungerlo - Un volo di mille metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grindelwald, 17

Dopo aver stoicamente resistito per 48 ore con una gamba fracassata su un appiglio roccioso della montagna, il giovane alpinista giapponese Tsuneaki Watabe è stato tradito dal dolore e dalla spossatezza: ha fatto un movimento incontrollato ed è caduto per non meno di mille metri, sfracellandosi ai piedi della parete, dove le squadre di soccorso — che già stavano per raggiungerlo — lo hanno raccolto verso mezzogiorno. Il suo corpo senza vita è stato portato a Grindelwald nelle prime ore del pomeriggio.

Così si è compiuto il destino di Tsuneaki Watabe, il quarto scalatore giapponese che ha trovato la morte, quest'estate, sulle Alpi. In giugno, una valanga aveva ucciso Ioshiro Haialu e Hiroko Tipa, che discendevano da L'Aguille de Blaitiere nel Monte Bianco; qualche settimana più tardi, Kimishima Hisoto era vittima di una caduta nelle Alpi di Chamonix.

Tsuneaki Watabe stava tentando, col suo connazionale Mitsumasa Takada, di scalare una delle più difficili e pericolose vette alpine, la parete Nord dell'Eiger. I due erano partiti da Grindelwald sabato. Domenica pomeriggio Matabe era caduto per una cinquantina di metri, ma Takada era riuscito a sostenerlo con la corda. Watabe si era tuttavia ferito a una gamba, probabilmente fratturandosela.

Takada aveva proseguito la scalata da solo, nonostante fosse rimasto ferito anche lui nell'incidente. La vetta era a circa 100 metri. Takada l'aveva raggiunta dopo circa due ore di scalata, compiendo, a causa delle sue ferite, un «exploit» probabilmente unico nell'alpinismo. Subito dopo aver raggiunto la cima dell'Eiger, Takada era ridisceso per il versante meno ripido e aveva chiesto soccorso per Watabe, rimasto incrodato e gravemente ferito.

Spedizioni di soccorso venivano subito organizzate fra l'altro con l'aiuto di quattro altri scalatori giapponesi presenti nella zona. Ma purtroppo era ormai tardi. Watabe non ha resistito. Sotto gli occhi delle guide di Grindelwald, che lo controllavano con i loro cannocchiali, il rocciatore giapponese è caduto, con un pauroso volo di mille metri. Alle squadre di soccorso, subito avvertite via radio, non restava che invertire la marcia e portarsi ai piedi dell'Eiger, dove il corpo di Tsuneaki Watabe veniva ritrovato in condizioni pietose. Le operazioni di ricupero sono state ostacolate dal maltempo. Un temporale è scoppiato mentre le squadre erano in marcia.

Mitsumasa Takada è a Grindelwald, dove veglia la salma del suo sfortunato compagno. Watabe era un elettricista di 29 anni, che da tre anni abitava a Monaco di Baviera. Takada è il primo giapponese che riesce a vincere la parete Nord dell'Eiger. Due anni fa, una spedizione di tre rocciatori giapponesi aveva tentato la scalata, ma si era arresa dopo tre giorni di ascesa. La parete Nord dell'Eiger è stata scalata almeno cento volte nell'ultimo trentennio, anche con ascensioni solitarie; tuttavia è ritenuta una parete fra le più difficili, e la sua storia è infatti costellata di nomi di vittime, oltre che di vincitori.

A. F. P.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Il giapponese Mitsumasa Takada (a sinistra), compagno di cordata della vittima dell'Eiger, con un altro rocciatore e la fidanzata di Watabe, la signorina Kazuko Kitayama, alla quale è stata appena comunicata la tragica notizia della morte dello sfortunato alpinista precipitato

OGGI INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA PER GLI IMPIANTI A TERRA

# «Luce verde» a Cape Kennedy per il lancio della «Gemini 5»

## Sei ore di controlli medici subiti da Cooper e Conrad - Lavagne giganti nel Texas e in Australia per misurare la vista «cosmica» degli astronauti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

I gemelli spaziali Gordon Cooper e Charles Conrad, che i cronisti televisivi già chiamano familiarmente Coop e Pete, sono entrati stamane nei laboratori medici di Capo Kennedy, dove Charles Barry e i suoi assistenti li hanno visitati per circa sei ore. Le condizioni dei piloti sono normali, la minaccia di due uragani nell'Atlantico meridionale sembra diminuita, le verifiche preliminari del razzo e del veicolo indicano «luce verde» per una regolare partenza, giovedì mattina, della capsula «Gemini 5» per la «otto giorni lunare».

Il volo del veicolo biposto, con decollo il 19 agosto e atterraggio il 27 mattina, dopo 121 giri orbitali, non ha solo lo scopo di superare il record di durata nel cosmo conquistato dal russo Valery Bikovski con quattro giorni 23 ore e 6 minuti. Tutti sanno ormai che il «raid» del terzo «Gemini» con equipaggio ha l'obiettivo di collaudare la resistenza di due piloti a una permanenza nel cosmo pari a quella che sarà necessaria per il volo della nave «Apollo» in tre tempi: volata verso la Luna, sbarco sul satellite e, infine, «home run», ritorno alla Terra.

E' per questo che stamattina dieci unità della Marina hanno cominciato a navigare verso tre aree di recupero, in aggiunta a quella primaria a 450 miglia ad Est di Cape Kennedy, dove altre 18 navi guidate dalla portaerei «Lake Champlain» incroceranno nella consueta zona di ammaraggio. Le aree sussidiarie sono necessarie per l'eventualità che al quinto o al sesto giorno la coppia spaziale voglia o debba rientrare, per motivi occasionali.

Domani si svolgerà il cosiddetto «midcount», un conteggio alla rovescia dedicato solo agli impianti a Terra — la piattaforma n. 19 della base del Capo, le attrezzature sussidiarie, la rete di ascolto — e al complesso razzo veicolo.

Nell'abitacolo è stato sistemato il cervello elettronico che non potè funzionare durante il volo di McDivitt e White, impedendo ai piloti di fare i calcoli necessari per una manovra di atterraggio ad arco più ampio. E' stato accertato che il guasto si era verificato negli impianti elettrici esterni al computatore, e si ha fiducia che questa volta il «cervello» potrà funzionare.

Al centro della verifica di domani saranno invece le cosiddete «cellule di energia», delle speciali unità che producono elettricità mediante un processo di elettrolisi invertito. Nei piccoli elementi vengono combinati idrogeno e ossigeno, per ottenere energia e acqua da bere. L'elettrolisi, invece, separa molecole di idrogeno e ossigeno per mezzo di scariche elettriche. La dotazione di «fuel cells» (e di normali batterie solo come riserva) è stata resa necessaria dalla lunghezza del volo. I congegni sono nuovi e dovranno essere controllati in ogni minimo dettaglio.

A parte il ruolo di cavie umane per la prova di resistenza cosmica, i piloti avranno nella prima giornata il compito di inseguire in orbita «The Little Rascal», il «monello», come hanno battezzato il piccolo involucro che sarà per cinque ore compagno di orbita della capsula «Gemini 5». Come si sa, i piloti comanderanno il lancio dell'involucro dal muso della capsula e quindi si eserciteranno a manovrare la navicella lontano da esso, e poi vicino, sempre più vicino, fino a stabilire una distanza di sei metri.

Vi saranno poi una serie di prove mediche e 17 esperimenti scientifici, fra cui una «prova oculistica spaziale» cui Coop e Pete saranno sottoposti. Per misurare la capacità degli occhi umani di scrutare la Terra sotto lo schermo della atmosfera, in queste ore si stanno disponendo vicino a Laredo nel Texas e a Carnavon in Australia dei tabelloni che ricordano quelli di uno studio oculistico. Nel Texas si stanno formando dodici lavagne bianche composte da 4700 pannelli e misuranti 600 metri per 2400. Sulle lavagne saranno formati vari disegni in occasione di diversi passaggi della capsula. Da Terra si chiederà agli astronauti: «che cosa vedete?» Sul litorale australiano verranno invece delineate figure con grandi conchiglie, sul terreno marrone scuro. Cooper e Conrad, che sulla Terra hanno vista eccellente, al ritorno dal volo il 27 agosto troveranno tutti i dati sulla potenza «cosmica» della loro vista.

Vice

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Conrad e Cooper con un modellino del satellite artificiale che sarà usato per il previsto «rendez-vous» con la «Gemini 5»

BOTTE DA ORBI PER VIRNA LISI

# Molte versioni sulla rissa nel «night»

## Pare che l'attrice non stesse ballando

Roma, 17

Sulla rissa per Virna Lisi, che è scoppiata in un «Night» della Sardegna, corrono molte versioni, di cui la più attendibile appare oggi la seguente. La attrice Virna Lisi e il marito Franco Pesce, approdati alcune ore prima con il loro yacht a Porto Cervo, dopo aver cenato a bordo della propria barca avevano deciso di terminare la serata al «Night», un locale solitamente frequentato dagli amici del principe Karim e dove può capitare di veder ballare Margaret e Tony Armstrong.

Virna Lisi, elegantissima e abbronzata, è entrata nel locale verso mezzanotte, polarizzando l'attenzione di tutti i presenti. I signori Pesce si sono seduti a un tavolo, ordinando da bere. Poco più in là, a un altro tavolo, si stava divertendo una comitiva di giovani romani: tra essi, alcuni componenti la famiglia Focanti. Ed è stato proprio il più giovane dei Focanti, appena ventenne, a provocare la scintilla che ha dato inizio al cinematografico scontro.

Il giovane, mentre ballava con un'amica, passando davanti al tavolo dei coniugi Pesce, sussurrava alla sua compagna: «Dopo, voglio provare a ballare con quella lì, la Virna Lisi». Non troppo sottovoce, però. Franco Pesce, udite quelle parole, si alzava di scatto e appioppava un violento manrovescio all'imberbe Focanti. Questi, per nulla intimidito, replicava con un micidiale diretto, che mandava a terra il marito della Lisi, mentre imperturbabile l'attrice assisteva a quanto stava accadendo intorno a lei.

L'orchestra, intanto, aveva smesso di suonare, mentre la pista si era sgombrata silenziosamente e rapidamente. Nel silenzio generale, Franco Pesce si rialzava lentamente, quindi, con uno scatto improvviso, afferrata una bottiglia di whisky, la spezzava sul tavolo dove era seduta la moglie e, con il vetro in mano, si avventava contro il giovane. Ma già dall'altra parte gli amici del Focanti si erano organizzati e, in breve, la zuffa diveniva generale. Partigiani dei Pesce e dei Focanti si scambiavano con foga pugni, sberle e sediate in testa. Sembrava di essere nel più celebre «saloon» del West e non in un «Night» della costa Smeralda. Per separare i contendenti, un guardia giurata si è vista costretta a esplodere alcuni colpi di pistola in aria.

Bilancio della rissa: un occhio gonfio, una mano sanguinante, un ginocchio contuso e numerose ammaccature.

Dopo 68 giorni di mare

### Un altro «solitario» è arrivato in America

New York, 17

L'inglese John Riding è giunto ieri sera a Newport (Rhode Island), dopo aver attraversato da solo l'Atlantico a bordo del cutter «Sea Egg», un'imbarcazione di circa tre metri e mezzo.

Riding, che ha 25 anni, era partito da Plymouth circa tredici mesi e mezzo fa e ha fatto sosta, durante la navigazione, in Spagna, nelle Azzorre (dove è rimasto cinque mesi e mezzo) e nelle Bermude, da dove è giunto a Newport. La traversata dell'Atlantico, dalle Azzorre alle Bermude, è durata 68 giorni.

### Scomparso in montagna un alpinista friulano

Udine, 17

L'alpinista Aladino Bruni, di 22 anni, di Andreis (Udine), partito ieri mattina con due amici per raccogliere stelle alpine, non è ancora tornato nella zona montana di Claut, a casa. Il giovane lasciò i compagni di escursione alle 18 circa di ieri, preferendo prendere un'altra strada.

Una spedizione, composta da carabinieri e volontari, ha perlustrato la zona; le ricerche proseguiranno domani.

TRAGICO «WEEK-END» IN MONTAGNA DI UN GRUPPO DI ESPATRIATI AUSTRIACI

# Il terrorista Welser muore durante un'ascensione in Svizzera

## Nell'incidente sarebbe rimasto ferito anche il suo complice Heinrich Klier

Vienna, 17

Il terrorista Kurt Welser, di Innsbruck, è morto domenica scorsa in Svizzera, precipitando da una montagna, secondo la «Tiroler Tageszeitung», che, dandone notizia, segnala che Welser stava compiendo una ascensione alpina nella Svizzera occidentale con altri elementi estremisti, tra i quali Heinrich Klier, (che sarebbe rimasto ferito), e col funzionario di polizia dott. Jeitler. Mentre stava discendendo a valle dal monte Zinalrothorn (4.223 m.), presso Zermatt, è scivolato, precipitando per oltre 30 metri. I suoi compagni hanno potuto soltanto constatarne la morte e sono subito corsi a Zermatt per dare l'allarme. Il maltempo ha ostacolato le ricerche. Si spera oggi di recuperare il cadavere.

Kurt Welser aveva 36 anni ed era commerciante. Fu il principale imputato del primo processo di Graz, del 7 dicembre 1961. Era stato incriminato per violazione della legge austriaca sugli esplosivi, perchè aveva procurato undici casse di «donarite» ai terroristi dell'Alto Adige. Di questo materiale esplosivo, quattro casse furono bloccate al confine austro-italiano: e con ciò si giunse alla individuazione dei responsabili.

Durante il processo, si venne a sapere che tra la primavera del 1960 e la primavera del '61, Kurt Welser, per conto e in nome del «Berg Isel Bund», aveva addestrato circa 200 terroristi altoatesini. Di questa azione di addestramento dei terroristi — sempre secondo quanto emerse dal dibattimento — sarebbero state al corrente alte autorità austriache.

Kurt Welser fu condannato a un anno di carcere duro, ma presentò ricorso contro la sentenza e fu scarcerato a titolo provvisorio il 22 dicembre. Il suo ricorso venne poi respinto dalla Suprema Corte di Giustizia, ma Welser riuscì sempre a evitare di scontare la pena. Anzi, continuò attivamente a dare aiuto, in materiali e in denaro ai dinamitardi. Fu arrestato nuovamente l'anno scorso, perchè sospettato di avere partecipato agli attentati di Ebensee, ma venne poi rimesso in libertà. E' stato uno dei principali imputati del terzo processo di Graz, dello scorso maggio, col gruppo Burger. Era imputato, secondo l'atto d'accusa: 1) di aver commissionato, procurato e posseduto a Innsbruck, fino all'ottobre 1961, dispositivi per l'uso di esplosivi, e precisamente elementi per la costruzione di almeno 500 accenditori a orologeria; 2) di avere commissionato, procurato e posseduto esplosivi — con l'intento di far sì che altre persone potessero adoperarli, mettendo in pericolo proprietà altrui —; 3) di aver consegnato ad altre persone gli esplosivi, che erano destinati a tali azioni criminose.

Avendo il Tribunale dichiarato la propria incompetenza, il processo di Graz si ripeterà nel prossimo settembre davanti alla Corte d'Assise. Kurt Welser sarebbe dovuto comparirvi insieme con altri 27 imputati. Ma (come ha rivelato questa mattina il quotidiano viennese «Express») egli e molti altri imputati sono fuggiti all'estero: sicchè non è stato neanche possibile notificare loro l'atto di imputazione.

Heinrich Klier, che sarebbe rimasto ferito domenica nella stessa disgrazia di montagna, era il fornitore degli accenditori a orologeria chiamati «Zizi»: secondo l'atto di accusa del processo di Graz, egli aveva consegnato a Burger da 10 a 15 accenditori ad orologeria e aveva mandato a Schweinberger, a Vienna, altri 60 di tali dispositivi d'accensione a tempo.

Kurt Welser e Heinrich Klier furono condannati in contumacia nel primo processo di Milano ed erano compresi tra gli imputati del secondo processo, istruito in Italia contro i terroristi. Il Kurt Welser venne condannato a 23 anni e dieci mesi di reclusione, un anno condonato, perchè ritenuto responsabile di attentato contro l'integrità dello Stato, di cospirazione politica mediante associazione, detenzione di materie esplosive, di pericolo di disastro ferroviario, di attentato continuato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e di danneggiamento aggravato e continuato. Il Klier, fu condannato a 21 anni e dieci mesi di reclusione, un anno condonato, per la sua responsabilità concorsuale in tutti i fatti delittuosi compiuti nella «notte dei fuochi» e in quelle immediatamente successive.

### E' MORTO LANDINI l'assistente di Marconi

Bologna, 17

Adelmo Landini, l'assistente di Guglelmo Marconi che era a Genova a bordo dell'«Elettra» il 26 marzo 1930 quando lo scienziato lanciò i cinque impulsi ondulatori che fecero illuminare il Municipio di Sydney, è morto a Monzuno (Bologna) all'età di 68 anni.

Il Landini, che viveva a Genova, dove, dopo il ritiro in pensione, si dedicava esclusivamente alla sua stazione di radioamatore, tornava spesso a rivedere il suo paese natale: è morto mentre era ospite di un amico.

### ANCHE GLI INGLESI vedono dischi volanti

Londra, 17

Un misterioso oggetto volante, che seguiva una traiettoria irregolare, è stato scorto ieri notte nel cielo dell'isola di Wright da due coppie di londinesi in vacanza. L'oggetto era completamente silenzioso, si spostava a velocità variabile e sembrava circondato da un alone luminoso.

Tali particolari sono stati forniti dal dott. Colin Duckworth dell'Università di Londra, una delle quattro persone che hanno potuto seguire le evoluzioni del misterioso oggetto per una decina di minuti.

Altre segnalazioni di dischi volanti si hanno da Caracas dove centinaia di persone sbalordite hanno scorto alcuni oggetti luminosi non identificati che attraversavano a grande velocità il cielo della capitale da Est ad Ovest.

Un oggetto luminoso largo e lucente come «un faro anabbagliante di automobile» è stato scorto domenica scorsa (ma se ne è avuta notizia solo oggi) da una spiaggia di Algeri.

### Morte di uno speleologo

Cagliari, 17

Eraldo Saracco, di 30 anni, di Torino, che assieme ad altri speleologi subacquei stava esplorando la grotta di «Ispirigolli» nella zona di Dorgali (Nuoro), scendendo una scala ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel fondo della voragine. Quando i compagni lo hanno raggiunto, era già morto.

Il Saracco sabato scorso era stato intervistato a Cagliari per la rubrica «Ponte Radio», sull'impresa che intendeva compiere nelle grotte nuoresi.

FRANZONI E BRAMBILLA: PREZIOSI PER 180 MILIONI

# RECUPERATA LA REFURTIVA DEI «COLPI» FATTI IN SVIZZERA

## Piena collaborazione con la polizia della moglie di uno dei ladri
## Quattro chili di gioielli trovati nei libri finti - Un piccolo tesoro in banca

Milano, 17

Durante un'operazione svolta dal Nucleo di polizia criminale diretto dal vice Questore dott. Nardone, da funzionari dell'Interpol e dalla Squadra mobile di Milano, sono stati recuperati gioielli e oggetti d'oro, per un valore di centottanta milioni. I gioielli fanno parte della refurtiva raccolta in Svizzera da Enzo Franzoni e Ambrogio Brambilla, i quali sono accusati di furti a rappresentanti di oggetti preziosi svizzeri.

Tutti i gioielli sono stati recuperati nelle due abitazioni di Rapallo e di Milano di Enzo Franzoni, e in una cassetta di sicurezza della Banca d'America e d'Italia a Milano.

A Rapallo, i funzionari del Nucleo di coordinamento della polizia criminale hanno recuperato alcuni bracciali e anelli; in via Murat 85, a Milano, nell'abitazione del Franzoni, quattro chili di gioielli, 500 mila lire in contanti e un assegno di 90 mila lire. Nella cassetta di sicurezza della banca sono stati trovati 49 pacchi di gioielli, nei quali erano orologi, spille, 300 brillanti, 251 pietre preziose, 450 tra bracciali d'oro e catene, 200 anelli con brillanti, quattro chili di oro lavorato, televisori, radio a transistor, macchine fotografiche, pelli pregiate e stoffe.

Con il recupero di questo ingente quantitativo di gioielli — come è stato affermato questa sera in Questura — la refurtiva accumulata dai due ladri durante i loro 16 furti compiuti dal dicembre dello scorso anno a Zurigo, si può dire praticamente tutta recuperata. I rappresentanti di gioiellieri svizzeri denunciarono infatti un danno che complessivamente si aggirava sui 250 milioni.

Ai primi di agosto, a Zurigo, la polizia cantonale elvetica arrestò Enzo Franzoni e Giovanni Brambilla mentre stavano rubando, dall'auto di un rappresentante di gioielli di Zurigo, alcune valige contenenti un preziosissimo campionario. Il furto fu fotografato e filmato dagli agenti. Il Brambilla e il Franzoni furono arrestati e incarcerati nella città elvetica.

I funzionari della polizia elvetica, giunti a Milano, in collaborazione con il Nucleo speciale di polizia criminale e la Squadra mobile, fecero un sopraluogo a Cinisello Balsamo, nell'abitazione dell'amica del Brambilla, Lucia Mazzali, dove sequestrarono 40 pezzi (bracciali, spille, orologi ecc.). Successivamente, i carabinieri di Milano sequestrarono, nelle vicinanze della casa della Mazzali e a Saint Vincent, presso un gioielliere del luogo, spille e altri gioielli.

Gli inquirenti elvetici, ai quali furono inviati i campioni della refurtiva, confermarono che si trattava del materiale rubato dai due a Zurigo; ma ne era stata recuperata soltanto una piccola parte. Così i funzionari della polizia milanese iniziarono una serie ininterrotta di appostamenti a Rapallo, dove fu anche perquisita l'abitazione del Franzoni, alla presenza della moglie, Bianca Pisani, di 45 anni. Con la collaborazione della donna, fu eseguito un minuzioso sopraluogo, durante il quale furono trovati alcuni gioielli.

La Pisani fu quindi accompagnata a Milano, dove i funzionari della polizia hanno compiuto, in sua presenza, un sopraluogo durato sei ore, nella abitazione del Franzoni, in via Murat. Nell'abitazione milanese sono stati rinvenuti anche, ben disposti nella libreria, alcuni finti libri, che dissimulavano cassette di legno nelle quali sono stati trovati quattro chili di gioielli, mentre in una busta di pelle sono stati trovati mezzo milione in contanti e un assegno di 90 mila lire.

Durante una ulteriore perquisizione, nascosti sotto il contatore del gas e avvolti in un foglio di giornale, sono stati trovati il tesserino e la chiavi della cassetta di sicurezza presso l'agenzia della Banca d'America e d'Italia. Il tesserino era intestato ad Enzo Franconi. Quanto alla moglie, essa si è dichiarata del tutto estranea ai fatti.

Per poter controllare il contenuto della cassetta, la polizia ha dovuto chiedere il permesso alla Magistratura. Quindi, presente il direttore dell'agenzia e un procuratore, è stata aperta la cassetta, e sono stati trovati tutti i gioielli, i brillanti, le perle, i televisori, le macchine fotografiche, le pelli e i tessuti. La refurtiva è stata catalogata e fotografata. Gli oggetti di maggior pregio sono stati lasciati in custodia alla Banca.

Nella casa del Franconi in via Murat è stata anche trovata una raccolta di volumi elegantemente rilegati relativi alla storia dell'oreficeria e al taglio dei diamanti. Sono state trovate anche una trentina di matrici per falsificare chiavi.

Il Franconi e il Brambilla, che hanno già confessato, non sono stati ancora informati del ritrovamento dei gioielli.

### Il Friuli si è presentato al pubblico della «Raffaello»

Genova, 17

Duemila stelle alpine sono giunte sul mare, portate dall'Alpe carnica sulla «Raffaello». E' stato il primo incontro in senso assoluto tra la montagna e un grande transatlantico, nato in quel prestigioso cantiere adriatico che è il San Marco. Il più delicato tra i fiori alpini è stato portato sulla nave da alcune ragazze friulane e quindi offerto nella grande sala delle feste alle passeggere arrivate da oltre Atlantico. Il gesto voleva essere un cordiale benvenuto e un gentile invito a visitare e meglio conoscere il nostro Paese. Così, per interessamento del capo commissario della «Raffaello», il Cossignano Antonio Comici, il Friuli è balzato alla ribalta internazionale. I passi lievi ed aggraziati della medioevale «Furlana», cui si è ispirato Ponchielli per la sua «Gioconda», e le «villotte», semplici e spontanee, hanno avuto per interpreti i danzerini del gruppo Chino Ermacora di Tarcento e il quartetto vocale «Stella alpina» di Cordenons.

Gli esecutori avevano fatto una notte in bianco per raggiungere Napoli in pullman dal Friuli, prendere imbarco sulla ammiraglia ed effettuare l'ultimo tratto della crociera inaugurale. Sono saliti a bordo un po' stanchi e un poco intimiditi dall'ambiente inconsueto. Ma si sono subito rinfrancati, e già la prima rappresentazione in classe turistica ha registrato un vivo successo. Fra le centinaia di spettatori vi erano numerosi conterranei dei danzatori. Come non ricordare, fra gli altri, quell'emigrante di Pasian di Prato, che rientrava per una visita alla «piccola patria» dopo dodici anni trascorsi a Vancouver, in Canadà? La sua commozione per questo anticipo di Friuli si è trasmessa agli altri e gli applausi sono stati unanimi.

A nome di tutti i passeggeri ed equipaggio, il comandante Ribari ha voluto dire un grazie al cavalier Vittorio Gritti, capo del complesso e animatore dell'iniziativa. Altre felici parole augurali sono state formulate a nome dell'Amministrazione provinciale dall'assessore Talotti che è stato per dodici anni sindaco di San Daniele, un paese ben noto anche in America per un prodotto prelibatissimo. A sua volta il cav. uff. Carmine Speranza, presidente regionale delle aziende di soggiorno, ha ribadito che l'intera organizzazione turistica è pronta a dare la migliore ospitalità per una confortevole permanenza nel Friuli - Venezia Giulia. E' stato insomma un esordio felice del Friuli in un settore fertile e ricco di promesse.

4/65
ZUCCA è il rabarbaro

# CRONACHE SPORTIVE

UN SORPRENDENTE AVVIO A BARCELLONA DELLA FINALE INTERZONA DI COPPA DAVIS

## In vantaggio gli spagnoli (2-0) dopo i primi due singolari con gli americani

**Nel primo incontro il giovane Gisbert ha avuto ragione di Ralston in quattro sets Santana ha battuto nettamente Froehling - Forse decisiva l'odierna gara di doppio**

Barcellona, 17

Giornata nera, oggi, per i tennisti della squadra americana di Coppa Davis: i loro due assi si sono fatti battere dagli spagnoli nei primi due incontri di singolare della finale interzone. La Spagna, con questo vantaggio a sorpresa, ha quindi buone probabilità di vincere il confronto domani, con la partita di doppio, e quindi di qualificarsi per l'incontro con l'India, i cui vincitori potranno sfidare gli australiani per l'agognata insalatiera d'argento del premio annuale.

Per il doppio di domani sarà in campo per gli Stati Uniti una coppia rabberciata, costituita dal californiano Dennis Ralston, che oggi si è fatto battere facilmente per il suo estremo nervosismo, e da Clark Graebner dell'Ohio, mentre per la Spagna si batteranno due assi bene affiatati come Manuel Santana e Jose Luis Arilla, col vantaggio che nel doppio la squadra spagnola non è mai stata battuta sul terreno di casa. E' quindi del tutto probabile che negli ultimi due incontri di singolare, per i quali gli accoppiamenti di oggi saranno rovesciati, costituiranno soltanto delle partite di esibizione, senza più alcuna speranza per gli americani di raggiungere la finalissima della Coppa Davis.

Il capitano californiano della sfortunata squadra americana, George Macall, ha riconosciuto, masticando amaro, che quella di oggi è stata per lui e per i suoi una giornata nera. «Però — ha aggiunto con una punta di doverosa speranza — siamo ancora in gara e possiamo rifarci». Per la maggior parte del pubblico di intenditori che ha seguito le partite di oggi, la cosa è del tutto improbabile e gli americani possono rassegnarsi fin d'ora alla sconfitta totale.

Il gioco di Ralston è crollato per il nervosismo del californiano, dopo che egli si era aggiudicato il primo set ed era già in vantaggio per 4-1 nel secondo. Ralston ha cominciato a condurre un gioco arrischiato, e il giovane Gisbert (lo spagnolo ha 23 anni) lo ha battuto (il punteggio dice come) mantenendo un gioco freddo e preciso: 3-6, 8-6, 6-1, 6-3.

Nel secondo incontro di singolare è stato facile all'anziano Santana schiacciare l'impreparato Frank Froehling per 6-1, 6-4, 6-4. Lo slanciato tennista americano (è alto m. 1,93) si è battuto a più non posso ma ha dovuto subire la superiorità del miglior giocatore del mondo su campi di terra.

Acclamatissimo dal pubblico il giovane Gisbert, studente di economia e commercio proprio qui a Barcellona, per aver battuto il primo tennista della squadra ospite.

Le partite si sono svolte sui campi del Real Club de Tennis.

A. P.

I RISULTATI

**SINGOLARE:** Juan Gisbert (Sp.) batte Dennis Ralston (USA) per 3-6, 8-6, 6-1, 6-3.

Manuel Santana (Sp.) batte Frank Froehling (USA) per 6-1, 6-4, 6-4.

CANOTTAGGIO

### SEI ARMI AZZURRI ai campionati europei

Varese, 17

Nel tardo pomeriggio di oggi, il commissario tecnico Siliprandi ha fatto svolgere alla Schiranna, sulle acque del lago di Varese, le annunciate gare di qualificazione per designare gli armi che rappresenteranno i colori italiani agli europei di Duisburg.

Al termine delle batterie di qualificazione, nella sede della Canottieri Varese, si sono riuniti il commissario tecnico Siliprandi, il presidente della Federcanottaggio e il consigliere federale Chenefini. E' stato deciso che, in considerazione dei tempi realizzati nella prova di appello, gli armi del «quattro con», del «due con», del «quattro senza», del «due senza», dell'«otto misto» e del «doppio misto», rappresenteranno l'Italia agli europei.

**Pallacanestro.** Domani arriveranno a Messina le giocatrici delle formazioni europee impegnate nel «Trofeo dello Stretto», torneo internazionale di pallacanestro femminile, in programma, in notturna, il 20, 21 e 22 agosto.

## Puntelli della «Samp»

Nella rinnovata compagine blucerchiata, Nicolè e Cristin costituiscono due punti di forza

RIENTRATO IN ITALIA IL CAMPIONE DEI LEGGERI

## Pravisani: "Solo per k.o. si può vincere in Danimarca"

**Aldo nega di essere stato contato per 8 secondi e di «essersela presa comoda» di fronte a Krog**

Dal DD SE delle 11.36 è sceso ieri mattina alla stazione centrale il campione italiano dei «leggeri», Aldo Pravisani: il pugile rientrava dalla Danimarca, reduce dell'incontro che lo ha visto soccombere ai punti contro Beorge Krog. Di quell'incontro, nonostante le notizie giunte da Aalborg ci abbiano informato che il triestino è stato a un pelo dall'esser messo K. O., Pravisani non serba traccia alcuna. Nessun segno recente sul volto, un morale affatto intaccato e una condizione fisica eccellente nonostante il lunghissimo e faticoso viaggio.

Non c'era anima viva ad attendere Pravisani e un tal fatto ci ha permesso di intrattenerci sia pur brevemente con lui ed apprendere la sua stesura dei fatti. «In Danimarca — ha esordito Pravisani — se non si vince per K. O. è praticamente impossibile vincere. Ammetto che Krog è un pugile di tutto riguardo, ma posso dire che dallo stesso non ho incassato nemmeno un colpo degno di tal nome. E anche il K.D. di cui parlano le cronache va attribuito al fatto che a un certo punto mi sono trovato sbilanciato: del resto non ho fatto altro che toccare il tappeto per un solo istante rialzandomi immediatamente. Gli abbiamo fatto leggere quanto riportato dai giornali di ieri mattina e Aldo si è meravigliato di alcuni apprezzamenti fatti nei suoi confronti dal corrispondente straniero. «Non è vero che io abbia detto di essermela presa comoda — ha protestato —: in tanti anni di attività non mi è mai successo di snobbare gli avversari nè in questa occasione ho fatto eccezione a tale mio principio. Si tratta di un grosso equivoco provocato evidentemente da un'inesatta interpretazione delle mie parole da parte di quel giornalista. E devo aggiungere che anche il verdetto finale mi ha lasciato perplesso. Ripeto, in tutto l'incontro ho preso un solo pugno, quello del K.D.. Comunque confermo che Krog è un bel pugile di fronte al quale la vita sarà dura per tutti gli avversari.

Quasi si fosse liberato da un grosso peso sullo stomaco, il simpatico Aldo se ne va, solo così come solo era arrivato, non senza averci prima precisato che questa sua sconfitta non avrà alcun peso psicologico sul prossimo incontro che egli dovrà sostenere con Brondi, per la corona europea.

L. G.

### Carbi e Battistutta venerdì a Sacile

Sacile, 17

E' stato fissato il cartellone della riunione pugilistica internazionale in programma il 20 agosto a Sacile. Fra i professionisti figurano il mediomassimo Giulio Saraudi, di Civitavecchia, che sarà opposto all'ex-campione di Francia Michel Diouf; il triestino Nevio Carbi disputerà otto riprese contro il peso gallo di Parigi Michel Lamora e, nei pesi welter, l'udinese Aldo Battistutta combatterà contro il seconda serie di Parigi, Jean Senes. Alla manifestazione sarà presente il campione del mondo dei pesi medi junior Nino Benvenuti.

POCHE VARIAZIONI NELLA RIVELAZIONE DELL'ANNO SCORSO

## Obiettivo dell'immutato Foggia lo «scudetto» delle provinciali

**Al posto di Micelli, ceduto al Bologna, e dello scomparso Favalli I ingaggiati Capra e il giovane Favalli II - Rubino nuovo allenatore**

Foggia, 17

Nel suo secondo campionato di Serie A il Foggia presenterà per nove undicesimi la formazione-base che nella passata stagione colse successi clamorosi, piazzandosi in una posizione di classifica di assoluto rilievo. Nelle linee generali quindi il Foggia presenterà variazioni soltanto nei ruoli di terzino, con l'ex bolognese Capra che prenderà il posto di Micelli, e di ala destra dove Erminio Favalli, prelevato dall'Inter, sostituirà il fratello Armando, tragicamente morto qualche giorno dopo la conclusione dello scorso campionato in un incidente automobilistico.

Capra e Favalli sono dunque le uniche novità del Foggia che, dopo aver brillantemente concluso il suo primo torneo di «A», ha condotto una giudiziosa campagna di compravendita con un bilancio attivo (fra entrate ed uscite c'è un utile di una cinquantina di milioni). L'altra novità è rappresentata dalla sostituzione di Oronzo Pugliese con suo cognato Egizio Rubino.

Sul piano tecnico quest'anno il Foggia non dovrebbe discostarsi dalla «linea» di Oronzo Pugliese, anche se Rubino cercherà di dargli maggior impulso offensivo per sfruttare meglio le qualità di Nocera, uno dei migliori centravanti italiani. A vantaggio del Foggia ci sono inoltre la coesione, lo amalgama, l'affiatamento e soprattutto un pubblico in grado di galvanizzare la squadra.

«Nocera in area avversaria — ha detto l'allenatore Rubino — non sarà più solo. Bisogna mettergli al fianco un giocatore che possa e sappia andare a rete. E' un'opera di trasformazione che sto compiendo e spero di riuscire. Ad ogni modo il Foggia nel prossimo campionato dovrebbe confermare il piazzamento della passata stagione, inserendosi nella lotta per lo «scudetto delle provinciali». La difesa non mi preoccupa, con giocatori esperti come Moschioni, Rinaldi e Capra; a centrocampo non dovrebbero esserci lacune con l'ormai esperto Micheli, Lazzotti e Maioli. L'interrogativo maggiore è il rendimento dell'attacco, ma molto dipenderà da Favalli II, un giocatore in possesso di ottimi numeri tecnici ma ancora troppo giovane».

Se Rubino è tranquillo, il presidente comm. Rosa Rosa, un napoletano trapiantato da anni a Foggia, è cautamente ottimista. «Il Foggia — ha detto infatti il comm. Rosa Rosa — non poteva permettersi spese pazze ed abbiamo ritenuto opportuno cambiare il meno possibile, sia perchè il mercato non era accessibile per una società di provincia come la nostra, sia perchè non conveniva mutare sostanzialmente una formazione che lo scorso anno ha superato ogni previsione».

Il Foggia punta quindi ad un campionato tranquillo e dovrebbe riuscire nell'intento, anche perchè non gli mancano validi rincalzi. Ballarini vale Moschioni fra i pali; come difensori ci sono Bertuolo, Corradi, Tagliavini e Faleo che hanno già giocato in Serie A, mentre per lo attacco Oltramari, Gambino e Di Giovanni dovrebbero poter rimpiazzare con buon profitto i titolari. In più Rubino, ove se ne ravvisasse la necessità, potrebbe «pescare» nel vivaio.

LA ROSA DEI TITOLARI

**PORTIERI:** Moschioni (1936), Ballarini (1937).

**DIFENSORI:** Bertuolo (1935), Bettoni (1937), Capra (1937), Corradi (1938), Faleo (1936), Micheli (1939), Rinaldi (1935), Tagliavini (1937), Valadè (1937).

**ATTACCANTI:** Di Giovanni (1944), Favalli II (1944), Gambino (1937), Lazzotti (1941), Maioli (1940), Nocera (1938), Oltramari (1939), Patino (1935).

**PROBABILE FORMAZIONE:** Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli II, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino.

LA TRIESTINA SI PREPARA

### FROSSI IN CATTEDRA a San Daniele

San Daniele, 17

La giornata dei venti alabardati nel ritiro sandanielese ha registrato oggi tre fasi distinte del lavoro di preparazione. Divisi in quattro squadre, in mattinata i ragazzi di Sadar si sono esercitati in corse e scatti alternati ad esercizi di tiro alle microporte, smettendo la fatica all'ora del desinare.

Le ore pomeridiane sono state dedicate in un primo tempo alla tecnica: in cattedra il dott. Frossi, che ha intrattenuto i venti giocatori sull'uomo libero, sulla difesa elastica e sul movimento sincrono che deve essere la caratteristica di un complesso che ha per meta finale la promozione. Niente gioco in difesa, quindi, e tanto meno catenaccio, che nel vocabolario degli alabardati nemmeno deve figurare. Dopo la conversazione del direttore tecnico i giocatori sono passati agli ordini di Sadar, che li ha fatti manovrare in esercizi collettivi e individuali, alla bersagliera, per una buona oretta, da far venir le traveggole.

Conviene riconoscere che il metodo di preparazione suggerito dal dott. Frossi, che Sadar applica alla lettera, e al quale i ragazzi sottostanno di buon grado perchè sono intesi a far fiato e a resistere agli sforzi intensi di partite della durata di novanta minuti, è quello giusto che darà certamente i suoi frutti.

Al rompete le righe la comitiva raggiunge di corsa gli spogliatoi per la doccia che rinfresca e ritempra e poi su in albergo, per il pasto serale al quale tutti fanno onore dopo la generosa faticata.

Per giovedì sera, con inizio alle 21, è stata programmata la prima partita stagionale della Triestina. Avversaria sarà la Sandanielese.

M. J.

**Ciclismo.** Durante una corsa ciclistica svoltasi ieri a Montelimar il campione del mondo Janssen è caduto riportando una lussazione alla spalla. Il corridore iridato potrà riprendere l'attività tra qualche giorno.

LE FORMAZIONI DI SERIE «A» ALLA RIBALTA DEL CAMPIONATO 1965-66

## «Giovane ma giudiziosa» la Sampdoria vuol far dimenticare un'annata deludente

**Eliminati d'un colpo gli assi che l'avevano portata sull'orlo della retrocessione Sono arrivati il «vecchio» Nicolè e Cristin (fine prestito) più alcune «speranze»**

Genova, 17

*«La Sampdoria edizione 1965 sarà una squadra giovane ma giudiziosa che, pur non avendo grossi nomi, potrà far dimenticare ai tifosi il brutto torneo dello scorso anno. Con qualche giocatore in più sarei maggiormente tranquillo, ma anche così, se si impegneranno a fondo, i ragazzi potranno conquistarsi un posto a metà classifica». Così «Pinella» Baldini, ex centravanti ed attuale allenatore della squadra blucerchiata, sintetizza le sue impressioni sulla Sampdoria. «Una squadra giovane — prosegue — che riuscirà a non deludere se avrà una felice partenza...».*

*Il passaggio dalla Sampdoria «1964», ricca di nomi famosi (Sormani, Lojacono, Da Silva, Barison) a quella «1965», che ne costituisce l'estremo opposto, è stato netto e deciso: da un giorno all'altro, Da Silva, Barison, Sormani, Fontana, Tamborini, Tomasin furono ceduti alla Roma con un incasso totale di circa 375 milioni; al loro posto furono acquistati i giovani Giampaglia, Rossi, Doz, Salvi e Nicolè, oltre al rientro, per fine prestito, di Cristin, il tutto per una spesa di circa 75 milioni. Con questa operazione, i dirigenti blucerchiati ottennero due risultati: sanare il bilancio e ringiovanire i quadri della società.*

*Tuttavia l'opera di Baldini non si presenta facile; come appare chiaro da alcune sue dichiarazioni fatte quando gli fu compilato l'elenco degli uomini a sua disposizione.*

*«Sarà una squadra difficile da fare — disse allora "Pinella" — il mio primo problema è quello di sostituire i giocatori impegnati nel servizio militare: Pienti, Trinchero e Salvi innanzi tutto. Poi dovrò studiare un gioco d'attacco tutto speciale perchè, a guardarci bene, alla Sampdoria mancano le "ali"».*

*Per quanto riguarda la formazione del prossimo campionato, la squadra blucerchiata utilizzerà in difesa quasi sicuramente gli stessi uomini dello scorso anno: Sattolo, Vincenzi, Delfino, Dordoni, Masiero, Morini. All'attacco Baldini dovrà trovare la formula adatta per sfruttare al massimo le capacità di Nicolè, Frustalupi, Pienti, Giampaglia, Rossi, Carniglia e Cristin, i cui limiti di età sono compresi tra i 25 anni del «vecchio» Nicolè ed i 39 anni dell'ex interista Rossi.*

*I soli Pienti, Frustalupi e Carniglia hanno già giocato nella prima linea blucerchiata; ma in maniera del tutto diversa da quello che sarà il gioco di quest'anno. «Ritmo voglio — dice Baldini — una squadra veloce che manovri e non si smarrisca al momento di tirare in porta».*

*Stando ai pronostici, i «nuovi» non dovrebbero deludere. Nicolè, che nella Roma ha disputato lo scorso anno soltanto 13 partite come centravanti, è l'uomo su cui Baldini conta più. A tutt'oggi l'attaccante ha fatto notevoli progressi ed il suo «recupero» sembra certo. Salvi, che nel Milan ha giocato due volte come mezz'ala, dopo avere disputato due anni fa un ottimo torneo nella Sampdoria, ha acquistato robustezza; Cristin, dal canto suo, non ha bisogno di presentazioni: nel Monza, lo scorso anno, ha disputato venti partite, una come ala destra, due come ala sinistra e diciassette come centravanti.*

*«In complesso — ribadisce Baldini — sarà una Sampdoria... tutta da vedere. Se i ragazzi non sentiranno il peso della responsabilità e non si emozioneranno, la Sampdoria non giocherà un campionato deludente».*

I QUADRI:

**PORTIERI:** Sattolo (1936), Battara (193).

**TERZINI:** Vincenzi (1932), Delfino (1937), Forante e Trinchero (1944).

**MEDIANI:** Dordoni (1941), Masiero (1933), Morini (1944), Giampaglia (1945), Garbarini (1944).

**ATTACCANTI:** Frustalupi (1942), Pienti (1944), Salvi (1945), Cristin (1945), Nicolè (1940), Doz (1948), Rossi (1946), Carniglia (1944).

**PROBABILE FORMAZIONE:** Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Salvi, Frustalupi, Nicolè, Pienti, Cristin.

TENNIS

### A Opicina iniziato il torneo dei CRDA

Ha avuto inizio ieri mattina a Trieste, sui campi di Villa Opicina, un torneo regionale di tennis riservato ai non classificati della terza categoria. Alla manifestazione organizzata con la solita bravura dai dirigenti della sezione tennistica del CRDA, Dorigo e D'Orta, hanno aderito una cinquantina di «racchette» in rappresentanza di tutte le società triestine. Il torneo, che prevede la disputa di quattro specialità — singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto — si concluderà domenica con gli incontri di finale per l'aggiudicazione dei titoli in palio.

Nella giornata inaugurale sono state disputate complessivamente dodici partite valevoli per il singolare maschile. Non si sono verificate sorprese, come del resto era logico fosse, considerato che siamo appena alle primissime battute. Un solo incontro si è concluso al limite dei tre set, quello che vedeva opposti da una parte Tonut e dall'altra Improta. Ha vinto il primo per 6-1, 6-8 e 6-2, dopo aver lasciato temere il peggio per un improvviso «calo» nella seconda frazione. Oltre a Tonut, hanno superato il turno anche Pacorini, Scorcia, Ragusin, De Gobbis, Derni, Egon Fabian, Cafagna, Ulcigrai, Talamo e Vidulli. La partita fra Fulvio Cressi e Roberto Presel è stata interrotta per oscurità alla fine del primo set, terminato in favore di Cressi per 7-5. L'incontro proseguirà questa mattina.

**Il dettaglio.** Singolare maschile: Pacorini b. Pecchia 6-3, 6-2; Scorcia b. Bonadei 6-1, 6-1; Govoni b. Vitali 6-3, 6-0; Ragusin b. Lucchina 6-0, 7-5; De Gobbis b. Penso 6-2, 6-1; Tonut b. Improta 6-1, 6-8, 6-2; Derni b. Ravalico 6-1, 6-2; E. Fabian b. Ragusin 7-5, 6-3; Cafagna b. Renier 6-3, 6-1; Ulcigrai b. Bertoni 6-1, 6-1; Talamo b. Moscheni 6-3, 6-4; Vidulli b. Oblach 6-1, 6-2; Cressi F. - Presel R. 7-5, sospesa per oscurità alla fine del primo set.

**Il programma odierno.** Singolare maschile: ore 8, Stauber c. Verginella, D'Orta c. Bruno; ore 9.15, Wabitsch c. Brusich, Tonut c. De Gobbis; ore 10.30, Toffolutti c. Loforti, Decovich c. Lucio Lenardon; ore 11.45, Dario Presel c. Bianchi, continuazione F. Cressi c. R. Presel; ore 14, Artico c. Cafagna, Sain c. Derni; ore 15.15, Pacorini c. vincente Wabitsch c. Brusich, Polacco c. Corazza, ore 16.30, Bonivento L. c. Rossi, Poillucci c. Siro; ore 17.45, Pastrovicchio c. Gulich, Talamo c. vincente Stauber c. Verginella.

C. N.

**Tiro al piattello.** Domani sera, con inizio alle 20.30, viene effettuata allo stand di Muggia la gara già in programma sabato scorso e rinviata a causa della pioggia.

**Baseball.** Nei giorni 18 e 19 settembre prossimi si svolgerà a Villa Opicina, la sesta edizione del «Trofeo internazionale gen. Sebrè», torneo di baseball riservato alle squadre militari statunitensi di stanza in Europa e a una selezione del Friuli - Venezia Giulia.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

## SI E' BATTUTO BENE MERIGGIO A MONTECATINI MENTRE LA FAVORITA BLERA HA ANCORA DELUSO

**Nel premio Cassa di Risparmio Castleton Belle ha punito l'errore di Teobaldo Serata propizia per i cavalli di Branchini a Montebello - Sorpresa di Domingo**

Non aveva al via i grossi nomi il Premio Carlo Zanasi disputato a Montecatini anche se la dotazione con i suoi 5 milioni appariva sostanziosa. Anche lo svolgimento doveva poi dimostrarsi caotico perchè quasi tutti i concorrenti nell'abbordare la prima curva si smarrivano in gravi rotture. Blera, che negli ingaggi di una certa consistenza comincia a denunciare una predisposizione pericolosa per gli errori in partenza, anche questa volta ha fatto cilecca sulla prima curva, sbagliando gravemente dopo che già nella rincorsa all'aut...tart a... e... va dimostrato segni di nervosismo. La reginetta indigena sta forse pagando lo scotto di una attività troppo sostenuta in compagnie molto... pericolose? Certo che batti e ri...atti Blera di recente ha sbagliato in troppe occasioni e soltanto in corsette dove all'opposizione aveva trovato avversari che non la valevano si è imposta con relativa facilità.

Blera era favorita nel Premio Zanasi ma non ha tenuto fede alle aspettative, mentre invece molto bene si è battuto l'altro indigeno Meriggio, che alla fine ha trovato il premio per la sua gagliarda condotta di gara. Il cinque anni di Olga Piancastelli ha fatto valere le sue doti di fondo su un gruppetto di giumente americane (Campus Queen si era ritirata alla vigilia della corsa e sugli indigeni che oltre a Blera erano rappresentati da Sornione, buon secondo all'arrivo, e Invocato. Meriggio, un atletico figlio di Princess Rodney, dopo una saggia corsa di attesa, si è messo in evidenza progressivamente e in retta d'arrivo aveva corsa vinta dopo la sfuriata di Frost Me, negli ultimi metri battuta anche da Sornione.

Una corsa in definitiva non troppo brillante anche per l'imprevista «defaillance» dell'attesa Blera, che comunque Meriggio, ben pilotato da Walter Baroncini, ha ampiamente meritato di vincere in un non trascendentale 1.20.7 sui 2040 metri. Pur fuori distanza si è ben disimpegnato Sornione, mentre Invocato è crollato nel finale dopo aver movimentato la corsa nella fase centrale; all'altezza dei loro limiti le americane Smooth Liner e Frost Me, le quali sulle distanze superiori al miglio non sanno esprimersi convenientemente.

Abbiamo detto che per le giumente americane ci vogliono percorsi veloci e ciò viene avvalorato dall'esito del Premio Cassa di Risparmio, corso a Cesena sulla distanza dei 1640 metri. Con passo rapido in questa prova si è infatti imposta la giovane Castleton Belle, che in effetti aveva da battere il solo Teobaldo, nell'occasione pilotato dal promettente Edy Gubellini. Teobaldo è un cavallo impetuoso, velocissimo ma, fatalmente per lui, incline alla rottura iniziale. Anche questa volta il 4 anni figlio di Malcolm (ecco dove va a prendere tutta la sua esuberanza) e Punica non ha saputo evitare la divagazione d'apertura, e così il compito è risultato subito agevole per Castleton Belle, che partita in testa non ha avuto più nulla temere sino in fondo. Teobaldo, riassestato, ha cercato un possibile accostamento all'americana che aveva Fiacchi, in sostituzione di Baroncini, in «sulky», ma Castleton Belle non è... tipo che permette agli avversari simili con...e e così Teobaldo ha pagato ancora una volta caro il suo irrequieto temperamento.

Castleton Belle, nella sua trottata di testa, ha segnato un buon 1.19.8. La corsa, come era largamente previsto, è esistita praticamente per il «match», avvenuto a metà, fra Castleton Belle e Teobaldo (22 lire per 10 pagate per l'accoppiata) non potendo accampare «chances» alcuna Vigile, Debbio e Isara che completavano il campo.

Eccoci a Montebello per la consueta... ripassatina. La serata, auspice la bora, si è presentata fresca ai numerosi convenuti (il Ferragosto non ha allontanato la folta schiera di appassionati) e in pista lo spettacolo è apparso abbastanza buono, nel segno di un progressivo miglioramento dopo il faticoso processo di ripresa. La riunione ha segnato una volta favorevole per i cavalli di Fausto Branchini, i quali hanno riportato le prove maggiormente remunerate della serata. A Nuvoloso è spettato il Premio Corona Boreale senza che al grigio fosse richiesto un dispendio di energie superiore al normale. Ordinaria amministrazione per il puntuale figlio di Scotch Thistle, per il quale è financo sfumato il previsto duello con Maestrale, essendosi questo smarrito senza rimedio al momento del via. Per Nuvoloso allora è stato uno scherzo concludere in un modesto 1.24 mentre a Wander, quale premio della sua linearità, andava il secondo posto davanti agli abulici Desaix e Tio Pepe.

Con Oneto, Branchini ha ripetuto gli usuali ma sempre piacevoli schemi che hanno fatto entrare nelle simpatie del pubblico lo scattante figlio di Algiers; uno scatto senza eguali al via e poi una frazione conclusiva altrettanto dinamica ed ecco arrivata la quarta affermazione di seguito di questo eccellente 4 anni. Mirmidone sia in partenza che nell'ultimo mezzo giro ha cercato di rivaleggiare in potenza e sul piano dello scatto con Oneto, questi però in entrambe le occasioni è uscito nettamente vittorioso nei confronti del figlio di Fucsia, che poi in arrivo ha dovuto abbassare bandiera anche con Basento e Batan i quali proprio non... c'entravano nelle previsioni della vigilia.

Poi c'è stato l'episodio dei puledri di 2 anni al loro primo tentativo pratico della carriera. La Scuderia Duedigi ha presentato due giovani di buone speranze come Narratore, un solido «Schotch Thistle» e Tiepolo, un consanguineo di Sailer, uno dei 3 anni più in vista. Avversato dalla sorte Tiepolo, è stato il duttile Narratore a precedere sul palo il numero 1 di scuderia, fattosi ammirare per una frazione conclusiva interessante dopo lo sfortunato contrattempo sul rettilineo di fronte all'arrivo. Ha lasciato una bella impressione anche Mosè d'Ausa che Zanini ha voluto cimentare in un dispendioso percorso all'esterno, ma anche Romel, che possiede una bella punta di velocità, non ha demeritato nella compagnia.

Dopo il debutto dei maschi, giovedì sarà il turno delle femmine ad andare incontro al giudizio del pubblico, sempre ben disposto nei confronti dei giovani trottatori.

Ancora la corsa Totip, vinta da Domingo, un cavallo che Belladonna è riuscito ad impostare bravamente anche sulla media distanza. La corsa, Domingo l'ha vinta in partenza, quando con balzo fulmineo ha preso il comando. Non deciso come il solito Meco, e ingabbiato fino agli ultimi metri Robbidar, per Domingo è stato un giochetto dare la paga agli avversari, convalidando la sorpresa più vistosa del convegno, come lo affermano le 97 lire per 10 pagate sul figlio di Mighty Ned come vincente.

M. G.

*LE VALIGIE DEL CAMPIONE DEL MONDO SONO SEMPRE PRONTE*

## Benvenuti «commesso viaggiatore» si allena durante le sue esibizioni

***«Questo tipo di preparazione è l'ideale per mantenersi in forma» Ritorna il pugilato a Trieste: in programma una grande riunione***

Nino Benvenuti, commesso viaggiatore dell'arte pugilistica, ha sempre pronte le valigie. E' un momento di grande attività per lui, quello presente, nella scia della prestigiosa affermazione colta sul ring di San Siro una calda sera dello scorso giugno. L'estate è la stagione principe per il pugilato all'aperto, e gli organizzatori fanno a gara per poter inserire Benvenuti, campione del mondo dei pesi junior, nei programmi predisposti. Centri balneari, località di villeggiatura, città grandi e piccole: Benvenuti vi ha fatto tappa di continuo, tirando fuori dalla valigia guanti, scarpette e calzoncini, e soprattutto la sua grande classe e la sua serietà professionale. Sono esibizioni le sue, non incontri veri e propri, nella maggior parte; ma lasciano traccia nello spettatore, per quello di buono che si vede, per quanto di eccezionale riesce a gustare, dalla presenza sul ring del grande campione. Per questo ci sono stati sempre e soltanto applausi al suo indirizzo, anche se è mancato il brivido della contesa agonistica sviluppata senza riserve mentali.

Tutte esibizioni, o quasi, si è detto. Per Ferragosto Benvenuti infatti ha disputato un incontro vero e proprio, a Senigallia, contro il francese Leullier. Un avversario difficile, che Nino aveva già conosciuto e piegato con fatica anni addietro. Pareva a molti che anche stavolta l'ostacolo dovesse risultare troppo duro, in considerazione di una presunta impreparazione del campione del mondo, affaticato da troppi impegni che insegue con meticolosità da ragioniere. Tutti sanno ormai come si è concluso l'incontro, e se il caso è intervenuto a porlo anzitempo a termine, pure Benvenuti non ha mancato di entusiasmare i suoi estimatori per quanto ha fatto vedere in sette riprese. Giù di fiato, forma scadente? Nemmeno per sogno. Ed è stato lui stesso a dircelo, nella consueta «scappata» a Trieste, compiuta nella giornata di ieri (stasera, tanto per cambiare, si «esibirà» a Cervia).

«Mi sono sentito così bene — ha detto — che parola mia non mi alleno più in avvenire in modo diverso da quello adottato in questo periodo. Devo confessare che dall'incontro con Mazzinghi in poi non ho più effettuato un allenamento di quelli veri: solo esibizioni, ma mi sono servite benissimo. Boxando così in scioltezza mi sono trovato benissimo. E poi, non sottovalutiamo queste esibizioni: servono a mantenere i contatti con il ring, con l'arbitro, con il pubblico. E' peggio interrompere di colpo e riprendere intensamente: i lunghi riposi sono dannosi, voglio dire, e di proposito me ne sono astenuto».

«Come è andata con Leullier?»

«Tre anni fa l'avevo già incontrato e avevo fatto una fatica enorme per batterlo. A Senigallia no: mi sentivo a mio agio, pur con un avversario più pesante. Ho acquisito una grande esperienza, in questi anni, ed è una grande alleata al mio fianco. Alla settima ripresa, dopo un colpo a vuoto, Leullier si è prodotto una distorsione al gomito e l'incontro è stato fatto sospendere. Ma non è stato un trucco, il suo: lo posso assicurare. Il braccio penzolava e Leullier ha dovuto aggrapparsi alle corde...».

«Sentito di Pravisani?»

«Sono molto spiacente: non ci voleva questa sconfitta. Voglio parlargli per sentire come è andata. Era stato ottimo il suo incontro per il titolo dei leggeri, che aveva inseguito tutta la vita. Si merita maggior fortuna, Aldo...».

Notizie da Bologna annunciano intanto che Benvenuti dovrebbe salire sul ring a Trieste alla fine del mese, il 27 agosto precisamente. In effetti il Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi sta predisponendo una grande manifestazione di pugilato, in cui sarà impegnato un campione del mondo. Le trattative sono in corso, anche per completare il programma della riunione, che dovrebbe avere quale contorno eccezionale alcune rivincite fra professionisti della Regione, con l'intervento di pugili carinziani.

L'Accademia Pugilistica Triestina dal canto suo si è impegnata a organizzare, al Ferroviario, un incontro fra dilettanti di Trieste e Lubiana. La data scelta è il 27 agosto. Come a dire che ci saranno delle variazioni nei due programmi, forzatamente, per evitare assurde concomitanze. Ma intanto, questo è certo, il pugilato ritorna a Trieste, dopo lunga assenza.

D. D. R.

### Smentito il contratto Burruni - Ebihara

Bergamo, 17

Il procuratore sportivo di Burruni, Umberto Branchini, ha dichiarato questa sera che nessun contratto è mai stato stipulato per un incontro tra Burruni ed Ebihara da svolgersi a Roma il 30 ottobre. Branchini ha affermato che egli intende opporre a Burruni l'argentino Accavallo, suo recente vincitore, fermo restando, naturalmente che entro un anno dalla conquista del titolo, Burruni dovrà battersi con l'aspir...te numero uno, che potrebbe essere Ebihara o qualsia... altro pugile.

Branchini ha infine confermato che il 30 settembre Burruni incontrerà il giapponese Takayama a Tokio, in 10 riprese, cioè senza titolo in palio.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALMENO CENTOTTANTA LE VITTIME DELL'ONDATA DI MALTEMPO NEL SUD AMERICA

## Drammatiche ore sulle Ande per le squadre di soccorso

**Minacciati dalle slavine e con venti sotto zero truppa e medici argentini hanno cercato tutta la notte di portare aiuto ai superstiti delle valanghe**

**Santiago del Cile, 17**

Non meno di 180 morti dei quali cento nel solo Cile sono il bilancio non ancora definitivo dell'ondata di maltempo che ha colpito in questi giorni l'America del Sud. Si teme che il bilancio possa risultare molto più pesante, essendo almeno quaranta persone tuttora considerate disperse. Truppe alpine dell'Esercito argentino le stanno ricercando attivamente.

Nel Cile, il Paese più colpito dalle intemperie senza precedenti, circa 70 mila persone sono senza tetto, grandi città come Valparaiso, Concepcion e la stessa Santiago sono praticamente isolate, e il Governo ha dovuto prendere misure straordinarie per far fronte alla situazione: fra l'altro, ha ordinato un razionamento della carne, poichè la chiusura delle comunicazioni con l'Argentina ha provocato la cessazione dell'importazione di carne.

In effetti, tutti i passi andini fra Cile e Argentina sono impraticabili, e secondo un dirigente della ferrovia transandina occoreranno almeno quaranta giorni prima che sia possibile sgomberarli. Un ponte aereo per il rifornimento di medicinali, vestiario e viveri è in funzione fra Santiago e Washington, ed un ponte aereo analogo si pensa possa essere istituito anche con Buenos Aires benchè anche l'Argentina sia fra i Paesi duramente colpiti dalle intemperie. Raccolte di fondi sono organizzate nella capitale e in altre città cilene da studenti universitari, mentre i parlamentari dei gruppi democristiano (che è al Governo) e comunista hanno annunciato che contribuiranno a un fondo pro-sinistrati con un giorno di salario parlamentare: gli altri deputati seguiranno, si pensa, il loro esempio.

Il Governo sta cercando di stendere un bilancio ufficiale dello catastrofe, ma troppi elementi sono ancora incerti: il Ministero della Marina, per esempio, non è ancora in grado di stabilire quanto siano i marinai affogati nell'affondamento, avvenuto l'altro giorno, della nave-avviso «Janequeo». Purtroppo, iniziano già le polemiche. Stasera l'Arcivescovo di Santiago, Raul Silva Henriquez, in un appello alla popolazione, dice fra l'altro che «occorre apprendere la lezione da questi luttuosi fatti», poichè buona parte della catastrofe «è dovuta all'imprevidenza». Autorità civili hanno già reagito a questa affermazione, criticandone se non altro il momento. Al Presidente Frei sono intanto giunti messaggi di condoglianze da tutto il mondo, fra l'altro da Paolo VI, da Johnson e da De Gaulle.

In Argentina la zona colpita è quella al confine col Cile, quasi ai piedi dell'Aconcagua. La valanga di Las Cuevas con i suoi 50 morti è stata solo l'ultima, e la più disastrosa, di una serie, che fra l'altro domenica sera aveva colpito un albergo a Puente dell'Inca, uccidendo cinque persone. Tormente di neve flagellano ancora la zona, con la quale le comunicazioni ferroviarie (una valanga ha colpito la linea, facendo uscire un treno dai binari) e telefoniche.

Nella località di Uspallata, in provincia di Mendoza, è stato organizzato il centro di assistenza nel quale il comando delle operazioni di soccorso dell'esercito argentino si propone di concentrare i feriti di Puente dell'Inca e di Las Cuevas, a causa delle valanghe di neve e pietre cadute domenica e ieri. Piccoli aerei della direzione provinciale della aeronautica hanno istituito oggi un ponte aereo tra Mendoza ed Uspallata per trasportare plasma, medicinali e personale medico. Si ricorre a questi piccoli aerei perchè la pista di Uspallata non permette l'atterraggio di apparecchi di maggiori dimensioni.

Una notte drammatica, con 20 gradi sotto zero e con la continua minaccia di valanghe, hanno trascorso i medici, i gendarmi, i poliziotti ed i soldati che cercano di far giungere a Puente dell'Inca e Las Cuevas il treno di soccorso che è fermo nella località di Polvaredas. Il convoglio non può avanzare a causa dell'enorme quantità di neve accumulata sui binari, che in alcuni casi supera i tre metri. Ingegneri della ferrovia transandina sono partiti questa mattina da Mendoza per collaborare al ripristino del traffico sulla linea ferroviaria. Per questo scopo verranno utilizzati non solamente treni spazzaneve della ferrovia transandina, ma anche trattori e scavatrici della direzione della viabilità della provincia di Mendoza, e soldati della guarnigione di Uspallata.

L'unica speranza per i superstiti delle valanghe è costituita per il momento dall'arrivo di due pattuglie di sciatori militari che, con estrema difficoltà, cercheranno oggi di recarsi dalla località di Polvaredas a Puente dell'Inca ed a Las Cuevas. La marcia delle pattuglie è ostacolata dalla neve soffice, tanto che una delle pattuglie, era partita ieri, ma è stata costretta a tornare a Polvaredas. L'altra possibilità di salvataggio, tramite elicotteri, è esclusa dalle pessime condizioni del tempo, che ha reso tutta la zona della catastrofe impraticabile per qualsiasi tipo di aereo. Tuttavia, poichè, nell'Alta Cordigliera il tempo è spesso soggetto a bruschi cambiamenti gli elicotteri si tengono pronti a volare in qualsiasi momento non appena il tempo migliori. La scorsa notte, è atterrato all'aeroporto di Mendoza un aereo che ha trasportato da Buenos Aires medicinali e personale sanitario. A Mendoza sono attesi tre elicotteri a turboelica inviati da Mar del Plata. Questi elicotteri possono operare in zone montagnose ed a più di tremila metri di altezza.

In seguito alle sciagure provocate dalle valanghe di neve a Puente dell'Inca ed a Las Cuevas, il Governo della provincia di Mendoza ha deciso di sospendere tutte le cerimonie del cosiddetto Festival della neve che doveva svolgersi nella località di Vallecitos alla fine di questa settimana.

Il maltempo infierisce non solo nell'America del Sud, ma anche nel Messico, dove tre Stati dell'Ovest — Nazarit, Jalisco e Michoacan — ed uno del Centro — Guanajuato — sono stati allagati. I morti sono quindici compresi due ragazzi scomparsi nella acque del fiume Santiago in piena. I danni alle colture sono immensi. Trenta città sono isolate, fra esse La Barca, di 28 mila abitanti, completamente circondata dalle acque del fiume Lerma.

Il Governatore dello Stato di Jalisco, Francisco Medina Ascensio, ha chiesto il permesso di far saltare con la dinamite una diga sul fiume Lerma, per deviare le acque e salvare così i raccolti per un valore di circa un miliardo di lire. Il Governo federale non ha concesso l'autorizzazione.

## NE HA ABBASTANZA DELLA CINA

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Hongkong — Questo è l'ex caporale americano William Charles, che catturato in Corea, si era rifiutato di far ritorno in patria, scegliendo di vivere a Pechino. Ora dopo tanti anni, per nostalgia (dice lui) o perchè più semplicemente ne aveva abbastanza del paradiso di Mao, si è deciso a riprendere la via degli Stati Uniti portando con sè la moglie cinese e i suoi tre bambini. Ha detto che anche altri quattro compatrioti faranno presto ritorno a casa**

MISTERIOSA SCIAGURA AEREA ALLE PORTE DI CHICAGO POCO PRIMA DELL'ATTERRAGGIO

## «Boeing» con trenta persone esplode e piomba nel Michigan

***I soccorritori hanno ricuperato dalle acque del lago cinque salme e moltissimi rottami Forse a bordo c'era una bomba - Potrebbe trattarsi di un attentato «assicurativo»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Chicago, 17**

*Il Federal Bureau of Investigations ha deciso di aprire una inchiesta sull'esplosione di un trireattore «Boeing 727», della compagnia «United Airlines», inabissatosi con 30 persone a bordo, 24 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, nel lago Michigan. Voci incontrollate riferiscono che la sciagura potrebbe essere causata dall'esplosione di una bomba nascosta a bordo dell'aereo. Di ufficiale vi è solo l'annuncio dell'apertura dell'inchiesta dell'F.B.I., mentre nella zona della sciagura sono in corso le operazioni di soccorso; si ha praticamente la certezza che tutte e trenta le persone che erano a bordo del velivolo sono morte. Fino ad ora sono state trovate cinque salme; sono stati recuperati anche rottami del trireattore.*

*Il «Boeing 727» è piombato nel lago Michigan ieri sera mentre si accingeva ad atterrare a Chicago. L'apparecchio proveniva da New York ed a quanto è dato di sapere il viaggio si era svolto regolarmente fino al momento della catastrofe. La torre di controllo dell'aeroporto internazionale O'Hare di Chicago aveva stabilito il contatto con l'equipaggio del velivolo: lo ha perso circa 30 minuti prima dell'ora dell'atterraggio. Si è fatto ogni tentativo per ristabilire il contatto, ma tutto è stato vano. Si è dato immediatamente l'allarme e sono iniziate le ricognizioni d'emergenza. Dopo breve tempo si sono avute le prime allarmanti segnalazioni e poco dopo la conferma della sciagura.*

*Sono state raccolte diverse testimonianze di persone che affermano di avere visto «un lampo arancione sul lago Michigan» e di «aver sentito pochi istanti dopo come il rombo di un tuono». Il più preciso nella testimonianza è stato un bagnino che lavora sulle spiagge del Michigan, egli ha descritto il fenomeno del lampo ed ha riferito di averlo scorto in direzione del sobborgo di Highland Park. Su tale deposizione sono state orientate le prime ricerche e circa un'ora più tardi un portavoce dell'aeronautica ha informato che un elicottero della base di Gkenview aveva individuato sul lago, ad una quarantina di chilometri a Nord-Est di Chicago, i resti dell'apparecchio.*

*Diverse imbarcazioni del centro di soccorso sono salpate verso il punto indicato insieme ai guardiacoste ed alle lance della polizia. La flottiglia ha in breve raggiunto la zona indicata ed ha purtroppo confermato le più pessimistiche previsioni. Hanno avuto così inizio le difficili operazioni di soccorso che fino a questo momento hanno portato al recupero di cinque salme.*

*I dirigenti della United Airlines hanno riferito che l'aereo era partito dall'aereoporto «La Guardia» di New York e doveva arrivare a quello di Chicago alle 3.50 ora italiana, si trattava del volo 389, l'aereo è stato seguito sui radar fino a «quindici o trenta minuti» dal momento previsto per l'atterraggio ed è scomparso improvvisamente dagli schermi. Alla stessa ora in cui il reattore è scomparso dagli schermi radar il bagnino del lago Michigan ha visto il lampo ed udito il rombo. I rottami del «Boeing» finora recuperati stanno ora venendo accuratamente esaminati nei laboratori scientifici del Federal Bureau of Investigation allo scopo di accertare se presentino tracce di esplosivo. Come si è già detto l'ipotesi del sabotaggio non è stata avanzata ufficialmente, ma viene in pratica tenuta presente.*

U. P. I.

### FURTO D'ARMI in una caserma tedesca

**Kiel, 17**

Tre mitragliatrici, otto fucili mitragliatori ed un fucile di piccolo calibro sono stati rubati in un magazzino d'armi della Bundeswehr, sito nella caserma di Itzehoe. Il furto è stato scoperto ieri.

RAPPORTO SULLA SITUAZIONE SOCIALE DELLA COMUNITA' NEL 1964

## LA SCARSITÀ DI MANODOPERA VIETA AL M.E.C. DI ESPANDERSI

***Particolarmente grave la carenza di specializzati - Solo in Italia maggior disponibilità di operai e un aumento dei disoccupati***

**Bruxelles, 17**

In una relazione dal titolo «Evoluzione della situazione sociale nella Comunità nel 1964», si denuncia una scarsità di manodopera specialmente di operai specializzati e si afferma che questo fatto è il principale ostacolo che impedisce l'espansione della Comunità economica europea. La relazione afferma che l'assunzione di manodopera straniera ha rimediato solo parzialmente al problema. Infatti i lavoratori che sono stati ingaggiati l'anno scorso dai Paesi al di fuori della Comunità economica, come ad esempio Spagna, Grécia, Turchia, Jugoslavia e Africa del Nord sono serviti soltanto per colmare i vuoti degli operai non specializzati. «La domanda di operai specializzati non ha ottenuto una soddisfacente risposta» afferma la relazione.

Il documento prosegue affermando che è «urgente necessità coordinare le direttive della occupazione dei sei Paesi membri della Comunità al livello comunitario» specialmente per quanto riguarda la libera circolazione della manodopera e la attività concorrenziale tra i Paesi membri della comunità per l'assunzione di manodopera straniera. Nel 1964 la tendenza del mercato del lavoro è stata più verso un'aggravarsi che non una attenuazione della situazione per quanto riguarda la manodopera. Con l'eccezione della Italia, l'unico Paese nel quale la manodopera è aumentata passando dal 3,9 al 4,2 per cento dal 1963 al 1964 — e in misura inferiore la Francia — tutti gli altri Paesi della comunità hanno sofferto di una scarsità di manodopera.

«In tutti gli stati membri — con l'eccezione dell'Italia dove è stata insignificante — l'immigrazione di operai stranieri è grandemente aumentata in confronto agli anni precedenti», continua la relazione. «La disoccupazione nella comunità, con l'eccezione dell'Italia, è stata molto bassa. «L'aumento della disoccupazione in Italia nel '64, a causa di una sfavorevole situazione congiunturale, ha interrotto per la prima volta un movimento verso il riassorbimento della disoccupazione che aveva fatto seguito alla rapida espansione economica dell'Italia negli ultimi anni». «Col suo carattere strutturale regionale — specialmente per quanto riguarda l'Italia meridionale ed insulare — la disoccupazione in Italia per un certo numero di anni ha contrastato con l'alto livello di occupazione in Francia e nel Belgio e di superoccupazione in Olanda e in Germania».

«Nei Paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo), la situazione si avvicina a quella della Germania che è caratterizzata da una sempre minore disponibilità di manodopera» dice la relazione. Nel suo complesso la Comunità ha tratto vantaggio dalla favorevole evoluzione economica con un aumento del reddito dei lavoratori e una situazione generalmente buona per quanto riguarda la situazione generale. La popolazione della Comunità, compresa Berlino Ovest, è aumentata dell'1,2 per cento dal 1.o gennaio 1964 al 1.o gennaio 1965, quando ammontava a 181.700.000 di abitanti.

SCOPERTO GRAZIE AL FIUTO DI UN DOGANIERE

## Colossale traffico di oro nel Sud Vietnam

***Il metallo entrava nel Paese «modellato» attorno al corpo di un suddito britannico***

**Saigon, 17**

Il distinto signore, provvisto di passaporto rilasciato dal Ministro degli Esteri di Sua Maestà britannica nonostante fosse nato a Cipro, aveva aperto di buon grado le due lussuose valigie di pelle di cinghiale ed il doganiere vietnamita, più per dovere professionale che perchè sospettoso, aveva frugato tra camicie di seta, cravatte «reggimentali» da settemila lire, biancheria finissima e naturalmente non aveva trovato alcun oggetto di contrabbando. Richiuse le valigie ed affidatele al «coolie» il distinto signore si era allontanato, estremamente compassato. Tanto compassato e tranquillo che un funzionario della Dogana vietnamita deve aver pensato che tanta flemma fosse troppa anche per un fedele suddito della Regina Elisabetta, tanto più se in effetti nato nell'isola mediterranea.

E' stato così che le dogane del Vietnam del Sud, funzionanti anche se la guerra devasta il Paese (anzi proprio per questo estremamente attente e rigorose) hanno scoperto un importante contrabbando di oro che durava da alcuni mesi e che veniva effettuato con un sistema degno dell'agente James Bond, 007. Invitato il compassato gentleman a recarsi in un ufficio i due doganieri hanno proceduto ad una accurata perquisiizone del sospettato che protestava a gran voce e da buon britanno chiedeva l'assistenza del proprio Console. Nulla nelle tasche, nulla nella fodera dei vestiti, ma quando il gentiluomo è stato obbligato ad uno spogliarello non desiderato i doganieri hanno scoperto che sotto la canottiera e le mutande egli aveva una vera e propria «combinazione» monopezzo, fatta di fogli d'oro zecchino tenuti aderenti alla epidermide mediante forti striscie di gomma elastica. Ciascun foglio del prezioso metallo era stato modellato in modo che si adattasse quasi perfettamente al torace, agli arti superiori ed alle cosce del contrabbandiere.

Il cipriota suddito britannico, del quale la direzione delle dogane non ha rivelato il nome, aveva su di sè oltre trenta chilogrammi d'oro per un valore di circa venticinque milioni di lire italiane.

*IN UNA AGENZIA BANCARIA DI VIENNA*

## ARMA ALLA MANO UN NEGRO RAPINA OLTRE UN MILIONE

***E' stato però inseguito dai passanti e catturato La polizia l'ha salvato a stento dal linciaggio***

**Vienna, 17**

Verso le 9.15 di stamane un uomo di una trentina d'anni, negro, ha puntato una pistola contro la cassiera della «Spar- und Creditbank», nella Neubaugasse, settimo distretto di Vienna, intimandole di dargli denaro. La cassiera, terrorizzata, gli ha consegnato 55.000 scellini (circa 1.300.000 lire). Il rapinatore ha afferrato il denaro ed è fuggito. Ma è stato inseguito da passanti. Durante la fuga ha sparato due colpi di pistola contro gli inseguitori, che però alla fine lo hanno raggiunto, immobilizzato e consegnato alla polizia. La banca è munita di un congegno d'allarme, che sembra però non abbia funzionato. Al momento della rapina tre impiegate si trovavano nella banca. Quando il rapinatore è fuggito, dopo essersi fatto consegnare il denaro, un'impiegata è corsa in strada, chiamando aiuto. Circa 200 passanti hanno inseguito il malvivente, minacciando di linciarlo.

Il negro rapinatore si chiama Ibrahim Hamid ed è cittadino sudafricano. Era arrivato ieri a Vienna da Monaco di Baviera. Egli ha tentato di scagionarsi dicendo che aveva assoluto bisogno di denaro. Hamid mentre le auto della polizia a sirene spiegate si avvicinavano ha intimato ad una donna di cedergli la sua automobile ma alcuni passanti lo hanno tirato fuori dall'auto e lo hanno percosso. La polizia ha avuto il suo daffare per sottrarlo alla violenza degli inseguitori.

NON ACCENNA A ESAURIRSI L'«INSURREZIONE» NEL KASHMIR

## Dodici ore di battaglia tra indiani e pakistani

**Gli aggressori affermano di aver inflitto dure perdite ai governativi - La Cina avrebbe addestrato i «rivoltosi»**

**Rawalpindi, 17**

Secondo la radio clandestina «Voce del Kashmir», che trasmette per conto dei «Volontari della libertà», i volontari dopo uno scontro con due compagnie dell'Esercito indiano controllerebbero il settore di Poonch (Kashmir indiano). La stazione radio ha aggiunto che almeno 135 soldati indiani sono stati uccisi o feriti nella giornata di ieri. La stessa fonte ha dichiarato che il settore di Poonch è completamente controllato dai volontari e che nello scontro tra le due compagnie indiane e i volontari, gli indiani hanno avuto 13 morti e 20 feriti. Inoltre, sempre secondo la «Voce del Kashmir», i «volontari» avrebbero fatto saltare due ponti a Kargil e due a Rajauri. Nel settore di Uri, i volontari avrebbero attaccato tre posti militari e un campo dell'Esercito indiano distruggendo quattro depositi di carburante e uccidendo 20 soldati indiani.

Un portavoce governativo indiano ha comunicato invece che reparti della polizia hanno respinto, la scorsa notte, un violento attacco di «infiltratori» pakistani nella zona di Yusmarg, ad una cinquantina di chilometri a Sud-Ovest di Srinagar.

Il portavoce indiano ha dichiarato che che l'attacco nell'area di Yusmag è stato estremamente violento, ed è durato dodici ore, finendo solo all'alba. I pakistani hanno usato mortai e mitragliatrici, ma non hanno causato morti fra gli indiani. Le perdite degli assalitori non sono note. A Shinagar, la capitale, la situazione è calma, ma non è infrequente udire sporadiche sparatorie nei dintorni. Secondo gli ambienti militari indiani, la lotta contro i pakistani, che attaccano i posti di polizia ed evitano il contatto con l'Esercito, sarà lunga e dura: la tattica degli assalitori è quella della guerriglia, e alcuni ufficiali indiani non esitano a paragonarla alla lotta in corso nel Vietnam. Secondo certi ambienti indiani anzi non sarebbe da escludere che la Cina possa aver aiutato nell'addestramento degli «infiltratori», addestramento che avviene, secondo le dichiarazioni di alcuni prigionieri, nella località pakistana di Murree.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Il giorno 17 agosto si è spenta la

N. D.
**Teresa Termini ved. Ventura**

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli GIANCARLO con la moglie VALERIA BARBANTI, GIOVANNA con il marito GIULIO BOLAFFIO, PAOLA e i nipotini EUGENIO e PAOLA.

Le esequie avranno luogo oggi 18 agosto alle ore 11 nella Basilica di San Miniato al Monte di Firenze.

(Soc. A. Zega & C., Roma, tel. 4696)

---

Addolorati per la scomparsa del

PROF. DOTT.
**Raffaele Campos**

partecipano al grave lutto i cugini NIVES (assente), RUBENS, col. RAFFAELE, ANTONIO e le loro famiglie.

---

ELENA e GASTONE MAESTRO piangono il loro fraterno amico scomparso.

---

Partecipano alla grave perdita della famiglia Campos gli amici HELLA KROPF e famiglia, PAOLO IOSZA e famiglia.

---

Partecipano al lutto della famiglia Campos gli amici PIERO e BIANCA SPANIO.

---

La CASA DI CURA «IGEA» si associa al dolore della famiglia per la morte del

PROF. DOTT.
**Raffaele Campos**

---

Si associano al lutto:
- prof. PINO TAGLIAFERRO e famiglia
- dott. GIULIO SIMONIS e famiglia
- dott. GLAUCO TAGLIAFERRO e famiglia
- Suor VIGETTA POZZATTI

---

Prende viva parte al dolore della famiglia ROSETTA LOVENATI.

---

Il Consiglio Direttivo e i Colleghi tutti dell'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEI PRIMARI OSPEDALIERI di Trieste partecipano al lutto per la grave perdita del loro Presidente

PROF. DOTT.
**Raffaele Campos**

---

Il Primario, i Medici e il Personale dell'ISTITUTO RADIOLOGICO si associano al lutto della famiglia per la morte del

PRIMARIO PROF. DOTT.
**Raffaele Campos**

---

Il personale del Reparto OCULISTICO partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

PRIMARIO PROF. DOTT.
**Raffaele Campos**

---

DECIO, FULVIA e MAURO GIOSEFFI partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
**Campos**

---

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del socio

PRIMARIO PROF. DOTT.
**Raffaele Campos**

---

Nel sesto triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

CAP.
**Domenico Lubrano**

la moglie e i familiari lo ricordano con profondo affetto a quanti Gli vollero bene.

---

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

---

† Si è spenta il 17 agosto, con il conforto della Fede, la nostra cara

**Ita Trento ved. Selovin**

Profondamente angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli ADILIO con la moglie IOLE, MARIO con la fidanzata GIANNA, le sorelle, i fratelli, i nipoti, i cognati, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

Partecipano al lutto:
- DARIO e la fidanzata FRANCA
- EMILIA e ANDREA RAVALICO
- MARIA e GIORGIO PEZZA
- LUISA e BENITO LANCINI e gli amici tutti

---

†

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento il nostro caro

**Bruno Valli**

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Suor MARIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici e al Personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi 18 agosto alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 agosto si è spento il nostro caro

**Domenico Diamantini**

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA e ALDO, il genero ALFIO VARINI e i nipoti FRANCO e TULLIO.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria impresa Zimolo)

---

† Dopo lunghe e atroci sofferenze è serenamente spirata

**Elena Demicheli ved. Veronese**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia LIVIA con il marito ANTONIO NARDUCCI e le nipoti PAOLA e BARBARA unitamente ai fratelli e ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Si è spento il 16 agosto il nostro caro

**Lorenzo Stokelj**

Ne danno il triste annuncio i figli MIROSLAVO, VINCENZO ed EMILIA assieme alle nuore e ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria impresa Zimolo)

---

† Il 16 agosto si è spento il nostro caro

**Giuseppe Haas**

Addolorati la figlia e il genero assieme ai parenti e conoscenti tutti ne danno il mesto annuncio.

Ringraziano sentitamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Okorn per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara

**Marta Zar**

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICOLO', le figlie FLORIDA con il marito BRUNO BOIK, AGNESE e i parenti tutti.

(Primaria impresa Zimolo)

---

Si associa al lutto la famiglia PAZIENZA.

---

† E' mancato al nostro affetto

**Antonio Rodinis**

Ne danno il triste annuncio la figlia CAROLINA con il marito ANTONIO, il figlio GIUSEPPE (assente) con la moglie ANTONIA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 agosto dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Irma Verdier ved. Citter**

Ne danno addolorati il triste annuncio la figlia ALIDA, la sorella FRIDA, il fratello ALESSANDRO anche a nome di tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani 19 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione di Scala Bonghi 41.

---

† **Anna ved. Calzini**

si è spenta il 17 agosto lasciando nel dolore il figlio MARIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Nel trigesimo della scomparsa di

**Giuseppina (Pina) Zalateo**

i familiari e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti la stimarono e le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 19 agosto alle ore 7.30 nella Chiesa di via Vasari.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A. FAMIGLIA** americana cerca donna referenziata, indipendente, media età, sorveglianza bambini, lavori leggeri; richiedesi buon italiano. Scrivere dettagliando e dare numero telefono per appuntamento. Cassetta 41963 B, SPI.

**DOMESTICA** capace cucinare referenze cercano coniugi soli dalle 9-19. Tel. 28417. 22210 B

**LAVORATRICE** domestica con referenze cercasi anche per aiuto assistenza persona anziana. Telefonare 28163. 43106 B

**PRESTASERVIZI** orario da stabilirsi cercano coniugi soli. Tel. 95438, dalle 9 alle 11. 42986 B

**STABILE** fidata referenziata cerca signora sola. Telef. 35710. 43070 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi prontamente. Telefonare 35729. 43080 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telef. 93616. 42019 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telefonare 34262. 42009 C

**A.A.A. PITTORE** capace offresi subito. Telef. 732054. 42866 C

**ASSISTENTE** edile, lavori civili industriali stradali, perfetta conoscenza cementi armati, offresi. Scrivere cassetta 13 A, SPI, Udine. 6163 C

**MURATORE** offresi qualsiasi lavoro. Tel. 50747, ore 12-14. 41979 C

**PENSIONATO** sanissimo, massime referenze, esperto vari campi, offresi qualsiasi incarico. Telef. 39833. 42988 C

**PITTORE** muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 41967 C

**PITTORE** offresi. Telef. 30619. 43010 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**ASPORTO** qualsiasi materiale pulitura soffitte e cantine. Telefonare 93616. 43094 CC

**OROLOGI** riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch Darwil, piazza San Giovanni 1. 43084 CC

**SGOMBERO** cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 43056 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**A. A. A. CERCANSI personale maschile e femminile età 25-35 anni, pratico attività commerciale di vendita per incarichi direttivi. Indispensabile patente guida e auto propria. Ottima retribuzione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Offerte dettagliate cassetta 43074 D, SPI.**

**AIUTO** banconiera, apprendista e internista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 43042 D

**AIUTO** commessa e apprendiste cerca Tintoria Angelo, Viale XX Settembre 5; via Istria 212. Tel. 810201. 22226 D

**APPRENDISTA** commessa o aiuto commessa per panificio cercasi. Tel. 51839, mattinata. 41945 D

**APPRENDISTA** pasticciere, lavori interni, cercasi. Via Roma 28. 42990 D

**APPRENDISTA** banconiera 15-18 anni cercasi, festivi liberi. Telefono 38223. 43000 D

**APPRENDISTA** 15-16 anni, robusta, cercasi. Magazzino Dei Rossi Piazza S. Giovanni 5. 43034 D

**APPRENDISTA** meccanico cercasi. Officina, via Rittmeyer 4 B. 43072 D

**CUOCO-A** cercasi per trattoria. Via Brunner 1. 22214 D

**INTERNISTA** cercasi per locale notturno. Presentarsi Bar Mexico, via Trenta Ottobre, ore 10-15. 43030 D

**LAVORANTE** pratica cercasi. Salone Edera, via Udine 12. Telefono 35587. 43004 D

**LAVORANTE** barbiere, preferibilmente pensionato cercasi per caserma carabinieri. Rivolgersi Barbiere, via Galilei 20. 22212 D

**MACCHINISTE** sarte uomo e donna e apprendiste assume Stabilimento Beltrame, via Besenghi. 2909 D

**PARRUCCHIERA** lavorante o mezzalavorante cercasi subito. Telefonare 730250. 43108 D

**PARRUCCHIERA,** lavorante, capace cerca Salone Fulvia, via Baiamonti 20 Tel. 730327. 43002 D

**PARRUCCHIERA,** mezzalavorante apprendista, assumonsi assicurando ottimo trattamento. Tel. 726341. 43110 D

**PERSONALE femminile, età 21-35 anni, bella presenza per lavoro interessante, attivo, dinamico, moderno; ottimi guadagni,, cercansi. Presentarsi Negozio Elettrodomestica Italiana, via Fabio Severo 65, giovedì 19 agosto, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.** 43076 D

**SIGNORINA** giovane cercasi per seguire due bambini 3 e 6 anni, stabile, trattamento signorile. Telefonare 24863, ore ufficio. 43068 D

**STIRATRICE** cerca Tintoria I. Schiavolin, via F. Venezian 16. Tel. 28119. 43008 D


# SIMCA 1000

## la vettura estera più venduta in Italia

## PERCHÈ ?

- ROBUSTA, COMPATTA
- BRILLANTE, ECONOMICA
- RIPRESA FOLGORANTE
- MASSIMA SICUREZZA
- MARCE TUTTE SINCRONIZZATE
- MANEGGEVOLE IN CITTA'
- QUATTRO PORTE E CAPACE BAGAGLIAIO
- SEDILI RIBALTABILI
- VELOCITA' CIRCA 140 km/ora
- SCATTANTE, BRIOSA, POTENTE

**Concessionario per Trieste: G. DUPLICA - via S. Nicolò 12 - Tel. 24130**

Officina assistenza e ricambi: via Lazzaretto Vecchio 12 - Telef. 35376

GORIZIA: SIMCA-CAR - via Crispi 17
MONFALCONE: via A. Boito
CERVIGNANO: via Carnia
CORMONS: via Isonzo 20


## F Off. camere e pens. L. 30

**A. STANZA** centralissima, mobiliata per 1 persona. ESPERIA, Imbriani 8. 43062 F

**CENTRALISSIMA** ingresso libero affittasi distinto. Tarabochia 3, interno 8. 42011 F

**STANZA** mobiliata, acqua corrente, ingresso scale, cercasi immediatamente. Telef. 42175 ore 9-12, 18-20. 43100 F

**STANZA** affittasi a signore distinto, occupato. Telef. 61024, ore negozio. 42998 F

**STANZE** primo piano, edificio piazza Goldoni, affittansi a professionisti. Tel. 24075. 42996 F

## G Istruzione L. 30

**BALLO** moderno, lezioni individuali, collettive, Scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 21907 G

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel 23121 168 G

**INGLESE** tedesco pronuncia ottima lezioni ripetizioni. Prezzi moderati. 60385 G

**ITALIANO,** tedesco, francese, inglese, insegnante provetta, prepara esami. Telef. 734319, 12.30-14.30. 22216 G

**RIPARAZIONI** computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese 5000. Giulia 26. 43036 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**MONFALCONE** smarriti occhiali vista con astuccio; mancia onesto rinvenitore. Riportarli negozio Corso 6. 115 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. TIGOR S. DANIELE:** camera, cucina e camera cameretta cucina 28.000, 32.000. CARDUCCI, 3 camere soggiorno. OSPEDALE MILITARE 3 camere cucina. CASTAGNETO 2 camere cucina, I, IV. UDINE 2 camere cameretta affitta PRONTINGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 169 I

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO,** camera, soggiorno, cucinino, bagno, palazzo nuovo, signorile; altro centrale, palazzo nuovo, 3 camere, cucina, riscaldamento, ascensore, poggiolo, splendida vista mare, 40.000; altri splendido, 3 camere, massimo lusso, 45.000; altri 2-4 camere, 25.000-33.000, pronta entrata, affittansi. Tel. 68656. 43102 I

**.B. APPARTAMENTO** signorile, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, VII piano, primo ingresso, affittasi. AGEP, via Crispi 14. 43022 I

**A. CENTRALISSIMO, MOBILIATO** completamente: 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 43062 I

**A. SCAMBIO** affittanza 3 camere, cucina, bagno, in villa, ampio giardino, paraggi stadio con uguale zona Muggia, massimo periferia. Telefonare 98266, pomeriggio. 42992 I

**A. VIA BARBARIGA,** 4.o piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, casa nuova, nessuna spesa. Informazioni Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, ore 16-19. 3 stanze, cucina, servizi e 3 stanze, soggiorno, cucinino, con auto box e cantina, vista splendida, VIA DEI PORTA, nuovi pronti ottobre, affittansi senza spese. Informazioni Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17. 22230 I

**APPARTAMENTI** Molino Vento, 2 stanze, cucinetta, lire 30 mila; altro 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta lire 45.000, affitta Immobiliare Lorenza. Telefono 734257. 43064 I

**APPARTAMENTI** in villetta da 2-3 stanze, accessori, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 43096 I

**APPARTAMENTO** camera, due camerette, cucina, gabinetto, (Commerciale), 23.000, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 43032 I

**APPARTAMENTO** zona PERUGINO, stanza, cucina, gabinetto affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 43054 I

**APPARTAMENTO CENTRALISSIMO,** signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostigli, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 43054 I

**CAMERE** 2 soggiorno cucinino bagno affittiamo 35.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 43012 I

**VILLA** S. Giovanni: quattro stanze, cucina, ampio giardino, 40.000 affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 43012 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTO** 1-2 camere, accessori per ingegnere solo, serio, fino 40.000, cercasi subito in affittanza. Telefonare 68656. 43102 L

**A.A.A.A. APPARTAMENTO** 2-4 camere per distintissima piccola famiglia (2 persone), massimo 60.000 cercasi in affittanza subito. Telef 68656. 43102 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze salone cerco in affitto massimo 50.000. Telef. 37703. 43092 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze, accessori moderni, centro, affittanza cerca professionista. Telefono 23143. 43082 L

**QUARTIERINO,** camera, camerino, cucinino, doccia, servizi, cerca impiegata sola anche soffitta (ascensore). Cass. 43026 L SPI.

**QUARTIERINO** cerco affitto con bagno. Telef. 36720. 22228 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**COCKERINO** nero cedesi causa impegni studio. Tel. 31021. 43028 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12 Tel 90279. 34 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; c. Popolo 25, Monfalcone. 60409 M

**ORO,** gioie, Darwil Orologeria Hollesch, Piazza S. Giovanni 1. Occasioni oro orologi. 43084 M

**PELLICCE** ultime creazioni: persiano, straoccasione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ratmusqué, murmel similvisone, ocelot baby e messicano, foca, lontra castoro, castorino, zampe, teste persiano nere, grigie, marrone; indiani, colori vari, cumafix, stole visone e similvisone, colli, guarnizioni. Grandioso assortimento. Prezzi estivi occasionissima. Approfittatene! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III. 2899 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, I.o piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visoni, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, cavallini, ratmusqué. 43066 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, cineserie, quadri, camere letto, salotti, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 43014 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 43086 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 41975 N

**A.A.A. ACQUISTO** ferro, giornali, elettrodomestici usati. Telefono 37646. 43040 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A.A.A. AL** Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vastissimo assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni poltrone singole camere scapolo, mobilbar, prezzi ribassati. Facilitazioni. 43104 NN

**A.A. MATRIMONIALE** finissima palissandro, vendesi occasione; mancato ritiro. Zovenzoni 6, falegnameria. 22208 NN

**A. POLTRONELETTO** 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800: altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

**CUCINE** formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

**LETTINI,** carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

**MATRIMONIALI,** cucine, tinelli; altro assortimento prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria, n. 27. 60419 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 41923 NN

**SALOTTO** orsetto nuovo con divanoletto vendo. Telef. 59818, ore 12.30, 15.30, 19.30. 41959 NN

## O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**AGENTI** con vettura pratici ramo dolciario assume importante industria, ottime condizioni. Telefonare 96486. 41993 P

## Q Auto. moto. cicl. L. 50

**A.A. ALFA** Giulia TI, Giulietta TI, Dauphine, Daf Dafodil, Lancia Flaminia, BMW Luxus. Via Romagna 6. 43038 Q

**A.A. ANGLIA,** Consul 315, Consul Capri coupé, Corsair, Taunus 12M, Taunus 17MTS. Via Romagna 6. 43038 Q

**A.A. FIAT** 500 C, 500 C giardinetta, 500 N, 600 D, 600 furgone, 1100/103, 1300, 1400 B, 1500 spider. Via Romagna 6. 43038 Q

**FIAT** 600 '57 vendo. Visibile piazza S. Francesco, TS 27179, telef. 30527. 42994 Q

**FUORIBORDO** 4-6 posti motore Johnson 40 cavalli condizioni perfette vendesi. Torre Ica, telefono 23914. 41969 Q

**LAMBRETTA** 150 LI revisionata occasione L. 40.000 trattabili. Telefonare 32314. 43060 Q

**MOTOCARRI** Ape normali e con cassoni maggiorati, rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, tel. 28940. 21682 Q

**MOTOM** 48 L. 15.000 e Vespa 125 vendo. Tel. 46106. 42982 Q

**OM** Leoncino, ottime condizioni di marcia, centinato vendesi. Telef. 93033. 43090 Q

**500 H** ottime condizione vende privato. Telef. 61015. 43098 Q

**600 D** fine '63 vendesi lire 450 mila. Telef. 91647 dalle 13 alle 14.30. 22222 Q

**1300** 1961 vendo L. 550 mila, mattinata. Tel. 28438. 22220 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 30

**MACELLERIA** carne bovina condominio, licenza ed arredamento vendesi rara occasione. Telef. 61853. 43078 R

## S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE** da 850.000 a 3.600.000; villette diverse in più zone con giardino, splendida vista mare, appartamenti con giardino da 1.600.000 a 3.900.000; altri lussuosi con salone, garage, 6.500.000 anche con facilitazioni vendesi straoccasione. Telef. 68656. 43102 S

**A.A.A. APPROFITTATE** della eccezionale offerta prenotando subito un appartamento nel complesso Nuova Trieste via Cherubini: 3 stanze cucina servizi da lire 4.800.000. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

**A.A. APPARTAMENTINO** camera cucina vicinissimo piazza Goldoni V.o piano soleggiato vende direttamente proprietario Lit. 1.400.000 trattabili. Telefonare 732017 ore 10-14. 42015 S

**A.B. FLAVIA** attiguo Stadio, appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, prezzi CONVENIENTISSIMI (3 milioni 400 mila);; mutuo, rateazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 43016 S

**A.B. INVESTIMENTO** appartamento signorile, nuovo, 2 stanze, accessori, affittato 40.000 mensili, vendesi. AGEP, via Crispi 14. 43018 S

**A.B. ROIANO** panoramico, stanza, salone, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Mutuo approvato. AGEP Crispi 14. 43020 S

**A.B. SIGNORILI** pronta consegna, rifiniture accuratissime vendonsi. Mutuo, dilazioni direttamente Impresa; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 42924 S

**A. CARLO** Alberto, appartamento 5 stanze servizi proprio giardino garage termonafta cantina, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 43046 S

**A. OTTIMO** investimento capitale appartamenti 1, tristanze, soggiorno, servizi, centralnafta, terrazza, ascensore, ripostigli, rendita 10% vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43054 S

**A. IMPRESA** ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186 e 38501, vende direttamente appartamenti corso costruzione da 1 o 2 stanze, soggiorno, cucinino e da 2 o 3 stanze, cucina, poggioli, ripostiglio, in via COMMERCIALE SARA DAVIS. In via SOLITRO (Roiano centro) prossima consegna appartamenti da 1 stanza, cucina, ripostiglio, poggiolo e da 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, 2 poggioli, attico saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ammezzato 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, prezzo convenientissimo. PER INVESTIMENTO stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo, già affittato. PIAZZA SANSOVINO inizio costruzione appartamenti da 2, 3, 4, 5 stanze finiture extra. VIA DEL MESTRI PORTA 3 stanze, cucina, terrazze e 2 stanze soggiorno, cucinino, autobox e cantina, vista splendida, prossima consegna. PER INVESTIMENTO 2 stanze, cucina e giardino nuovo in palazzina, affittato. ACCETTANSI ALDISIANI, facilitazioni pagamento fino 60%. 22230 S

**A. SIGNORILE** nuovo 3 stanze biservizi garage, vista mare vendiamo palazzina Romagna, Alabarda, Spiridione 6. 43046 S

**A. VIALE** D'Annunzio vendiamo appartamenti 2 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 43046 S

**APPARTAMENTI** MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna R.T. collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 2819 S

**APPARTAMENTI** condominio 2-3 stanze cercansi città. Telefonare 50395, ore 10-12, 16-19. 43058 S

**APPARTAMENTI GRETTA** panoramici, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43052 S

**APPARTAMENTI** condominio centrali 3, 4, stanze, poggiolo, centralnafta, vuoti od affittati, vista mare e colle, vendonsi. Telefonare 61423. 43078 S

**APPARTAMENTINO** camera camerino, cucina, wc, posto bagno, occasione vendiamo. Italico, corso Italia 29. 43082 S

**APPARTAMENTO** V piano, 3 camere cucina bagno ripostiglio vendesi via Settefontane angolo via Padovan. Rivolgersi in cantiere. 41965 S

**APPARTAMENTO STADIO** primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo ripostiglio, cantina, ascensore centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 43054 S

**APPARTAMENTO** Tigor, vista mare, 3 stanze doppi servizi garage proprio, vendesi facilitazioni. Telef. 50395 ore 10-12, e 16-19. 43058 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucinino soggiorno bagno centralnafta ascensore accessori, casa nuova, Roiano vista mare, vendiamo. Italico, corso Italia 29. 43082 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze bagno cucina, wc, zona Ospedale 3.300.000 vendiamo. Italico, corso Italia 29. 43082 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina gabinetto zona Rossetti, occupato, 2.600.000 vendiamo. Italico, corso Italia 29. 43082 S

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina wc, piani alti, zona verde, prontentrata, 2.800.000 trattabili vende Italico, corso Italia 29. 43082 S

**APPARTAMENTO** con giardino, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato, poggiolo, ripostiglio, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 43096 S

**MAGAZZINO** condominio con cella frigorifera vendesi occasione. Telef. 61853. 43078 S

**NEGOZIO** 5.800.000, magazzini centralissimi 45 fino 700 mq vendonsi. Telef. 23182. 42958 S

**STABILE** posizione centrale vendesi. Telef. 66095. 43044 S

**VILLETTA** Opicina bellissima, nuova, rifiniture speciali, ampio patio coperto, atrio, 3 stanze cucina, bagno, dipendenza servitù, 1200 mq. giardino curatissimo recintato, vendiamo occasione, Alabarda, Spiridione 6. 43048 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

### A TORINO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA** — corso Vitt. Eman
**PRONOTTO** — corso Vittorio
**LIGURE** — piazza C. Felice
**ALLEMANDI** — via Buozzi
**ROSSO** — piazza S. Carlo
**PASQUALE** — piazza S. Carlo
**DAVICO** — via Viotti
**TROVATO** — piazza Castello

### A MILANO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** — piazza della Scala
**BARCA** — piazza Bazzi
**BAUCE'** — via Manzoni 21
**BIANCHI BERETTA** — Foro Bonaparte ang. Sacchi
**CASIROLI** — corso Vittorio Emanuele 1
**CICERI** — piazza Emilia
**GARLATI** — via Monte Napoleone, 21
**LEONARDI** — p.zza Duomo Portici Settentrionali
**MIAZZO** — piazza S. Maria Beltrade
**PUGLISI** — p.le Cadorna
**SCARAMAGLI** — via Monte Napoleone ang. Matteotti
**SOLBIATI** — piazza Duomo ang. Mazzini
**STEFFENINI** — piazza Duomo Portici Settentrionali
**STROLA** — via Armorari
**TOSI** — passaggio S. Margherita
**VOLPARI I** — piazza S. Babila ang Monforte

***Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO***

***Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra***

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffa ridotta | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 650 | L. 750 | 15 giorni | L. 1000 | L. 1150 |
| 30 » | » 1250 | » 1450 | 30 » | » 1950 | » 2200 |
| 45 » | » 1850 | » 2100 | 45 » | » 2900 | » 3300 |
| 60 » | » 2400 | » 2750 | 60 » | » 3900 | » 4400 |

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale